QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-962

LA STAMPA

L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 52, tel. 42-000, 50-000, 55-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7000, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3500. — Copie arretrate: prezzo doppio.

ARCHIVIO STORICO

Benessere in Europa

Se si considera il risultato delle recenti elezioni inglesi nel quadro dell'attuale sviluppo economico e sociale britannico, si possono derivare insegnamenti preziosi che trascendono per importanza e significato l'ambito territoriale del Regno Unito. Questa la tesi emersa da una interessante discussione in un gruppo di economisti anglo-americani cui ho avuto recentemente la fortuna di partecipare.

Ad onta delle condizioni di specifica arretratezza che caratterizzano il nostro Paese creandogli problemi del tutto particolari, penso che la «lezione» inglese — almeno fra qualche anno — dovrà venir tenuta presente anche in Italia. Ma procediamo con ordine.

I conservatori hanno vinto per la terza volta consecutiva, e per di più hanno vinto con una maggioranza più larga della volta precedente. Questo è un fatto eccezionale nella storia britannica. Dal 1832 (a parte l'episodio del 1910 quando si può dire ci furono in certo senso due elezioni nello stesso anno) è la prima volta che uno dei due partiti che regolarmente si alternano al governo della cosa pubblica riesce a vincere tre elezioni consecutive.

Gli osservatori sono d'accordo nel rilevare che l'eccezionale avvenimento va spiegato con la particolare congiuntura economica. Da anni l'economia inglese marcia a gonfie vele. I termini di scambio internazionali (cioè il rapporto tra prezzi delle merci esportate e prezzi delle merci importate) sono migliorati tra il 1951 e il 1959 per un buon 15 per cento. Il che significa che per la stessa quantità di beni esportati l'Inghilterra può importare oggi un 15 per cento in più di quel che poteva importare attorno al 1951. I salari reali sono generalmente migliorati, provando tra l'altro quanto indagini recenti hanno cercato di dimostrare, e cioè che nel Regno Unito i salari reali tendono a muoversi in correlazione diretta con i termini di scambio. Contemporaneamente il governo è riuscito a praticare con successo una decisa politica di pieno impiego. Questi tre elementi: prosperità, pieno impiego, alti salari reali hanno giocato a favore dei conservatori.

Ora la questione che si pone è questa: indicano forse le elezioni inglesi che in un paese a stampo democratico, pieno impiego, prosperità ed alti salari significano necessariamente la sconfitta dei partiti di sinistra?

Il caso dei Paesi scandinavi sembra opporsi ad una affrettata risposta affermativa. Però bisogna ammettere che la «tematica politica» dei partiti socialisti scandinavi non è certo più la vecchia tematica rivoluzionaria della lotta di classe, delle nazionalizzazioni, e cose del genere.

Sociologi ed economisti sono d'accordo nel rilevare che se l'operaio medio ha il lavoro garantito e un salario che gli permetta un buon tenore di vita, se vive in una casa decente e può comprarsi il televisore, il frigorifero, e possibilmente un mezzo di locomozione, non è più sensibile ai vecchi temi della lotta rivoluzionaria. Al contrario. L'esperienza odierna inglese viene a confermare l'esperienza americana e scandinava. L'operaio con buon tenore di vita e con sicurezza di lavoro tende ad identificarsi con la «classe media», a sentirsi «classe media». Da qui sgorga — almeno secondo il gruppo di economisti di cui sopra — il grosso insegnamento delle elezioni inglesi.

In uno Stato democratico moderno che riesce a garantire pieno impiego e decente livello dei salari, la sinistra — se vuol sopravvivere — deve abbandonare i vecchi *slogans* della lotta di classe e delle nazionalizzazioni. Deve aggiornarsi. Creare una nuova tematica, più evoluta, più «borghese» (pensioni, assicurazioni sociali, servizi ospitalieri, efficienza dei servizi, ecc.). Puntare sulle vecchie questioni care ai vecchi socialisti, è puntare su un cavallo perdente. Per questo i laburisti hanno perso.

C'è comunque nelle recenti elezioni inglesi, anche una lezione per la destra. Ed è questa. La destra ha tutto da guadagnare da un atteggiamento illuminato e progressista. I conservatori hanno «studiato a fondo» Keynes. L'ultimo *budget* da essi presentato è stato un *budget* tipicamente keynesiano. Sono riusciti ad ottenere nel Paese pieno impiego e buoni salari reali. Con ciò hanno tolto di mano all'avversario la sua arma più pericolosa.

La destra inglese ha trionfato. Essenzialmente perché tra la via progressista e la via più rigidamente conservatrice, Macmillan ha scelto la prima.

Carlo M. Cipolla
dell'Università di Venezia

Per combattere il carovita

Bonn sospende la dogana sull'importazione del burro

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 26 novembre.

Allo scopo di contrastare i continui aumenti di prezzi dei generi alimentari (soprattutto formaggi, burro e prodotti agricoli) dovuti alla siccità dell'estate scorsa e a fenomeni speculativi, Erhard ha iniziato una vasta azione che senza venir meno ai più ortodossi principi della politica liberista mira ad eliminare ogni ingiustificato rincaro.

Il governo e i consumatori tedeschi hanno agito tempestivamente: seguendo l'invito delle associazioni dei consumatori e dei giornali, milioni di massaie hanno cominciato a boicottare il commercio del burro, riducendo di molto i loro acquisti o addirittura comperando esclusivamente margarina e altri grassi. In pari tempo il governo di Bonn ha abolito completamente, fino a 31 marzo prossimo, le dogane sul burro fissate, a suo tempo, nella misura del 24 per cento.

I risultati non si sono fatti attendere: il ridotto consumo del mercato interno e la prospettiva di massicce importazioni hanno costretto i commercianti a un primo ribasso dei prezzi del burro, nella misura di 30 lire il chilo. In una riunione del gabinetto federale, destinata appunto a questo problema, il ministro per l'Alimentazione, Schwarz, ha previsto, per la settimana prossima, un ulteriore ribasso del prezzo del prodotto, sempre in misura di 30 lire il chilo. I prezzi di questo grasso indispensabile alla cucina tedesca (come in Italia l'olio) stanno tornando quindi alla normalità. Le 15 mila tonnellate di burro estero che dovrebbero venire immesse nel mercato tedesco nei mesi prossimi (il quantitativo è dedotto dalla recente licenza di importazione) impediranno il ripetersi del fenomeno.

Provvedimenti analoghi sono stati decisi oggi dal governo di Bonn per altri prodotti: grandi quantitativi di formaggio e di ortaggi verranno importati dai paesi dell'Oece (Organizzazione Europea Cooperazione Economica) nei mesi prossimi. Il governo sta studiando poi la possibilità di abolire completamente, almeno per un certo periodo, la dogana sui legumi in scatola. Ventun milioni di scatole di carne da 500 grammi, importate negli ultimi tempi, verranno riversate sul mercato tedesco in vista delle feste natalizie. Questa carne in scatola verrà offerta a prezzi di concorrenza, oscillanti fra le 180 e le 195 lire per scatola.

m. c.

Il Mec si orienta verso l'unità politica

La Comunità è favorevole ad associare i Paesi africani
Stamane si concludono i lavori del Parlamento europeo

(Dal nostro inviato speciale)

Strasburgo, 25 novembre.

I lavori dell'Assemblea parlamentare europea si concluderanno ufficialmente domattina, ma già stasera sembra possibile fissare alcuni dati positivi a conclusione di una delle più importanti sessioni dell'organismo consultivo unico per la Comunità Economica, la Ceca e l'Euratom. Il primo «colloquio» fra i ministri degli Esteri e i centoquarantadue parlamentari di Francia, Germania, Lussemburgo, Belgio, Italia e Olanda ha permesso di constatare un unanime orientamento verso un rilancio del processo integrativo europeo, sia sul piano economico che su quello politico.

E' ormai sicuro che il periodo transitorio d'attuazione del Mercato comune sarà ridotto da dodici-quindici a sedici anni e che conseguentemente dovrà essere accelerato non soltanto il meccanismo di progressive riduzioni doganali ed aumento dei contingenti fra i sei Paesi, ma anche tutte le altre e più importanti misure per assolvere a quella condizione essenziale che è costituita dall'allineamento delle rispettive legislazioni finanziarie, fiscali, sociali ecc.ecc. E' un insieme di problemi che nessuno sottovaluta, ed alla cui rapida soluzione è stato chiamato a lavorare uno speciale comitato tecnico incaricato di presentare proposte precise già all'inizio del prossimo anno.

Questa volontà di accelerare i tempi non deve essere considerata come un segno di concorrenza con la Zona di libero scambio costituita dal Patto a Stoccolma, e cioè Gran Bretagna, Portogallo, Svizzera, Austria, Svezia, Norvegia e Danimarca. Dopo le concordi affermazioni amichevoli ascoltate in questi giorni, il presidente della Comunità Economica Hallstein ha sostenuto in una conferenza-stampa di chiusura che, anzi, tanto più rapidamente i Sei potranno parlare come un tutto unico e tanto più facilmente sarà possibile la più ampia intesa con l'altro grande raggruppamento europeo.

In una sua conferenza-stampa l'on. Scelba — che al suo primo intervento parlamentare ha subito assunto nell'Assemblea una posizione di primo piano — è andato più in là di Hallstein affermando che maggiori legami decisamente politici fra i Sei non potranno che giovare alla causa dell'unità dell'intera Europa: «La Comunità non potrà reggere se circoscritta al puro ambito economico, e diventerà anche politica o non porterà a niente». Su questa linea più avanzata sono schierati, accanto ai francesi ed anche se con sfumature diverse, gli italiani e sembra lecito supporre che al suo principale sostenitore, l'on. Pella, sia stato dato incarico a Strasburgo di chiarire davanti al governo inglese nel corso della sua imminente visita a Londra. L'on. Scelba ha dichiarato oggi a giornalisti di tutto il mondo che questo atteggiamento è quello ufficiale sia del suo partito, sia di massima parte dell'opinione pubblica italiana.

Ultimo in ordine di tempo, problema toccato da questa sessione di Strasburgo, è stato quello dell'associazione dei paesi d'oltremare (e cioè delle ex colonie della Francia e del Belgio) davanti ai quali, come davanti a tutti quelli africani in genere, la Comunità deve assumere e precisare un suo atteggiamento, una sua linea economica e politica. Drammatico, l'intervento del deputato Rumianca, del Madagascar. «Gli europei si devono rendere conto dell'ipoteca che pesa sui popoli africani. Una collaborazione non può essere attuata senza convinzione: senza un assoluto bilateralismo, non ci può essere fiducia. Noi non vogliamo la vostra carità, è con dignità che vogliamo conquistare il diritto di vivere».

Sono concetti che tutti gli oratori, e sono stati a decine, hanno mostrato di condividere. Accenneremo soltanto al discorso del presidente del consiglio di ministri, Pella, che ha preso la parola per la sesta volta in tre giorni (Schumann l'ha pubblicamente ringraziato a nome dell'assemblea): «Il consiglio vuole raggiungere l'obiettivo di elevare il livello economico, culturale e sociale dei territori d'oltremare. L'interesse di un'associazione euroafricana è reciproco: il nostro aiuto non deve essere né paternalista, né legato ad alcuna ipoteca».

Il mezzo tecnico di questo aiuto è, com'è noto, il fondo speciale per lo sviluppo dei paesi d'oltremare previsto dal trattato e che già è entrato in funzione con stanziamenti destinati per tre quarti (ha precisato l'on. Pella) a progetti «economici» e per un quarto ad altri «sociali». Il tema dei rapporti con i paesi africani meriterebbe di essere illustrato a parte: bastino questi pochi cenni ad illuminare un altro aspetto degli enormi problemi posti dal progressivo attuarsi della Comunità Economica Europea.

Giovanni Giovannini

Inizíato a Roma il Congresso nazionale del partito

Ventimila ex-comunisti ammessi nelle file del Psdi

Sono il gruppo che abbandonò il Pci dopo la rivolta di Budapest - «Abbiamo molto sofferto - dichiara il loro capo sen. Reale -, ma abbiamo fatto la nostra scelta perché non può esservi socialismo dove non c'è libertà» - Commosso abbraccio di Saragat, che afferma: «E' una svolta nella storia del nostro Paese»

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 26 novembre.

All'Eur di Roma si è aperto stamane il 12° congresso nazionale della socialdemocrazia italiana. Il grande salone ove sono affluiti i cinquecento delegati, tra effettivi e supplenti, delle federazioni provinciali, era dominato da una grande scritta sul fondo, riportante una frase di Turati: «Né si creda che davvero possa esistere una dittatura di classe. Non esiste una dittatura di classe: la maggioranza non ne ha bisogno, la minoranza non ne ha diritto. Esistono dittature di uomini, e quindi sopra e contro le classi».

Un grande ritratto di Camillo Prampolini, del quale ricorre il centenario della nascita, sormontava il palco presidenziale. Tutt'intorno erano striscioni che ripetevano alcuni degli *slogans* del partito.

L'immensa sala si è riempita lentamente, un po' pigramente. La seduta ha avuto inizio, quando i rappresentanti delle socialdemocrazie straniere e gli osservatori di tutti i partiti (ad eccezione del Msi) erano al completo, poco dopo le 10,30. I lavori sono stati aperti col saluto del segretario della federazione romana Paolo Pulci, che ha rivolto un particolare benvenuto ai membri di «Alleanza socialista».

Questo della confluenza nel psdi dei comunisti che, guidati dal sen. Eugenio Reale, ruppero col pci dopo gli episodi di Ungheria, è il fatto nuovo e più rilevante, almeno per l'immediato, del congresso. Si tratta, secondo alcune che forse sono un po' ottimistiche, di 20 mila ex-comunisti in gran parte venuti dai quadri del pci.

Reduci da un lungo travaglio interno e protagonisti di una delle più laceranti e spietate crisi delle coscienze politiche del nostro tempo, essi portano nel psdi un contributo di lucidità e di fermezza dal quale i socialdemocratici attendono molto. Gli esponenti di «Alleanza democratica» hanno aderito alla linea di centro-sinistra di Saragat rafforzando così la posizione, già solida, del *leader* riformista.

Il cammino percorso dalla crisi di coscienza fino alla scelta del psdi, dopo avere lungamente atteso parole più chiare di Nenni, è stato rievocato dal sen. Reale. «Si è trattato — egli ha detto — di una lenta, ma, appunto per questo, più ponderata evoluzione verso il socialismo democratico. Per i sacrifici che abbiamo sofferto, in quanto credevamo nel comunismo come in una causa giusta e bella, oggi, avendo riconosciuto di avere sbagliato, abbiamo imboccato decisamente la strada del socialismo democratico, confermando che non può esservi socialismo dove non esiste libertà e dove non esiste democrazia». La sala ha ascoltato in un silenzio teso la confessione dell'uomo «che viene di lontano» e che parlava con voce limpida e sicura. Alla fine sono scrosciati gli applausi.

L'on. Saragat, salito subito dopo alla tribuna, ha definito la confluenza nel psdi di «Alleanza democratica»: «una svolta nello sviluppo del socialismo democratico in Italia e nella storia del nostro Paese». Il protocollo degli accordi sulla confluenza prevede un allargamento del Comitato centrale, che passa da 61 a 75 membri; 14 posti sono riservati al gruppo di Reale. In un secondo tempo, appena la fusione, attraverso il passaggio delle sezioni periferiche dei movimento di ex-comunisti nei psdi, sarà stata completata, l'organico dei «direttivi» tornerà alle proporzioni normali. Quando l'assemblea ha approvato acclamando l'ordine del giorno sulla confluenza, Saragat e Reale, visibilmente commossi, si sono abbracciati, ed insieme hanno salutato i congressisti.

Così è terminata la prima giornata del congresso. L'on. Simonini aveva rievocato Camillo Prampolini. Avevano parlato, uno dopo l'altro, il presidente dell'Internazionale, Anderson, e tutti i delegati stranieri, ed avevano parlato, con l'ardore intramontabile che sempre l'ha distinta, la «nonna del socialismo», Angelica Balabanoff. La Balabanoff indossava un pullover rosso: era il solo rosso vivo nella sala. «Bisogna fare in modo — ha ammonito con veemenza — che le coscienze degli italiani sappiano sempre più che cosa significhi il socialismo e cosa sono gli ideali socialdemocratici».

Domattina l'on. Saragat leggerà la sua relazione. C'è una grande attesa. La sua posizione è nota: egli la confermerà. Le indiscrezioni di cui si dispone annunciano che Saragat chiuderà ancora una volta, ed ermeticamente, la porta ai psi. Il problema dell'unità, per Saragat, deve essere posto in termini non più di unificazione fra i due partiti, ma di adesione alla socialdemocrazia: «Quanto più il nostro partito diverrà forte, tanto più le forze socialiste democratiche latenti nel psi saranno costrette dalla situazione obiettiva che si verrà creando ad assumere le loro responsabilità».

La «situazione obiettiva» che Saragat prevede nella sua relazione è quella che consentirà, attraverso un consolidamento elettorale del partito, la formazione di un governo di centro-sinistra che faccia perno sulla dc e sul psdi. Non bisogna avere fretta dice Saragat, bisogna saper attendere per evitare i compromessi. E questo potrebbe significare che egli esclude ogni possibilità di ritorni verso formule centriste.

Se questa impostazione non è nuova, il congresso servirà tuttavia a sanzionarla ed a fissarla come una legge inderogabile, riducendo grandemente ogni possibilità di manovra. In questo senso, notano gli osservatori, il congresso del psdi costituisce, dopo quello di Firenze, un avvenimento atto a definire gli schieramenti politici nel Paese.

Michele Tito

L'on. Saragat col presidente dell'Internazionale socialista, Anderson, intervenuto ai lavori del Congresso (Tel.)

Eugenio Reale (di fronte) con il gruppo degli ex-comunisti al congresso dei socialdemocratici (Telefoto)

Mosca insiste sull'urgenza della conferenza alla vetta

Kruscev ritiene "della massima importanza,, un sollecito incontro fra capi di governo - America, Inghilterra e Francia avrebbero deciso di trattare con i russi in aprile - Adenauer teme un riconoscimento di Pankow e la fine del regime d'occupazione a Berlino - Anche i sovietici disposti a concessioni?

Mosca, 26 novembre.

La radio di Mosca ha rotto oggi un silenzio che durava da una settimana sui progetti per la conferenza al vertice fra Oriente ed Occidente. La emittente sovietica ha dichiarato che il governo di Mosca considera tuttora tale conferenza «della massima importanza» e sollecita un colloquio fra i capi di governo nel più breve tempo possibile. La trasmissione di radio Mosca viene a coincidere con due altri fatti riguardanti la preparazione della conferenza. Si afferma infatti che il presidente francese De Gaulle ha approvato in linea di principio la fine aprile o l'inizio di maggio per la convocazione del convegno al vertice, unendosi così a Stati Uniti e Gran Bretagna. In secondo luogo, fonti sovietiche hanno sparso la voce che l'Unione Sovietica sarebbe disposta a fare alcune «concessioni» durante la conferenza al massimo livello sulla questione di Berlino.

Lo studiato silenzio mantenuto in questi ultimi tempi dal primo ministro sovietico Nikita Kruscev sull'incontro al vertice aveva fatto supporre negli ambienti diplomatici che il capo del Cremlino avesse perduto interesse ad una sollecita convocazione della conferenza. In tali circoli si riteneva che pressioni di Pechino avessero raffreddato il fervore di Mosca per una riunione a breve scadenza. Sembra ora che le Potenze occidentali siano concordi su una data attorno al 15 aprile o al principio di maggio.

Le fonti comuniste che hanno accennato a possibili «concessioni» sovietiche non hanno fornito alcuna indicazione sul genere di tali concessioni, ma si sono limitate a riferire che Kruscev è ansioso di rimuovere l'ostacolo di Berlino dalla conferenza al massimo livello. Il Primo ministro sovietico ha già ritirato, nei suoi recenti colloqui col presidente Eisenhower, l'ultimatum per una sistemazione del problema berlinese. A quanto si dice a Mosca, egli vorrebbe ora l'assicurazione che gli alleati non considerano Berlino-Ovest parte della Repubblica federale tedesca.

Kruscev alloggerà in Francia nel castello di Rambouillet

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 26 novembre.

Squadre di operai hanno invaso il castello di Rambouillet per preparervi il soggiorno di Kruscev, nella seconda metà di marzo. Il castello, che si trova a 34 chilometri da Parigi ed è uno di quelli assegnati al Presidente della Repubblica per trascorrervi le vacanze, era già stato completamente restaurato da Vincent Auriol, che vi passava lunghi periodi con la famiglia, però manca ancora di molte installazioni moderne, per poter ospitare una compagnia numerosa come quella che accompagnerà il Presidente sovietico in Francia.

Nel suo ultimo viaggio a Parigi, nel settembre scorso, anche il presidente Eisenhower soggiornò al Rambouillet, però soltanto per una notte, l'ultima prima del ritorno in America. Kruscev, invece, vi rimarrà almeno quattro giorni delle due settimane che si tratterrà in Francia. Occuperà la camera al primo piano, sotto quella che occupava Ike, nell'ala Francesco I, che è la più antica del castello perché costruita nel XV Secolo.

La stanza fa parte di un appartamento molto elegante, che verrà messo interamente a disposizione degli ospiti sovietici. Sono belli ambienti chiari, che la signora Auriol fece restaurare da uno dei più noti architetti parigini, ammobiliati con sobrio buon gusto che armonizza le decorazioni moderne con lo stile classico.

Non si sa ancora se il generale De Gaulle si trasferirà dall'Eliseo al Rambouillet nei giorni che vi abiterà Kruscev. In questo caso, però, bisognerebbe allestirgli un altro appartamento perché quello messo a disposizione dell'ospite è lo stesso che viene generalmente riservato al Presidente della Repubblica.

I lavori più importanti che vengono eseguiti in questi giorni riguardano l'installazione di nuove tubature, perché per l'arrivo di Kruscev dovranno esservi sistemate altre due stanze da bagno e quattordici docce. Nel castello, invero, però anche squadre di falegnami, tappezzieri, imbianchini ed altri operai, per un insieme di trasformazioni che costeranno complessivamente alcune decine di milioni.

Anche il partito comunista francese sta organizzandosi per accogliere degnamente Kruscev. Gli attivisti che abitano nella località da cui non passerà il capo sovietico hanno già ricevuto l'invito di concentrarsi nelle città che verranno da lui visitate. Grandiose manifestazioni popolari sono perciò previste lungo tutto il percorso del suo viaggio in Francia.

s. v.

L'ambasciatore Brosio parte dagli S. U. per Roma

Washington, 26 novembre.

L'ambasciatore italiano Manlio Brosio è partito oggi per Roma dove, a quanto egli ha detto, si tratterrà «solo alcuni giorni» in relazione all'imminente visita del presidente Eisenhower in Italia.

E' stato reso noto oggi il contenuto di una lettera inviata lo scorso 17 novembre dal presidente Eisenhower al senatore Hubert Humpey, presidente della sottocommissione Esteri del Senato. Nella lettera il Presidente afferma che si correrebbero enormi rischi nel caso che non fosse possibile raggiungere un accordo efficiente sulla riduzione degli armamenti e un sistema di controllo adeguato. Eisenhower fa notare che «un successo in questa azione assicurerebbe una maggiore sicurezza per tutti i Paesi ed eliminerebbe la minaccia di un micidiale conflitto nucleare».

Il Cancelliere andrà il 1° dicembre a Parigi

Bonn cerca di guadagnare tempo per evitare la fine della guerra fredda a spese della Germania

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 26 novembre.

Il 1° dicembre prossimo, recandosi a Parigi per incontrare De Gaulle, Adenauer compirà un nuovo risoluto tentativo per impedire che gli occidentali e l'Urss sanzionino in maniera definitiva la divisione della Germania. Egli ormai non ha più dubbi sugli obiettivi dei futuri incontri internazionali e paventa un riconoscimento, almeno *de facto* della Germania comunista e un nuovo accordo che ponga fine, almeno dal punto di vista giuridico, all'occupazione quadripartita. Adenauer vuole evitare che la fine della guerra fredda avvenga a scapito della Germania.

Il Cancelliere teme una «capitolazione» del mondo libero alle richieste di Kruscev, senza un'adeguata contropartita della Russia, nel campo del disarmo e in materia di riunificazione tedesca. Adenauer, da quando ebbe sentore di nuovi preponimenti occidentali (maturati negli incontri fra Eisenhower e Kruscev), ha mobilitato tutte le sue risorse: le pressioni esercitate sulle potenze occidentali, e in particolare sulla Francia, per non far escludere la Germania dai preparativi per la conferenza al vertice, hanno costituito la prima «contromisura» del Cancelliere.

C'è stato poi il viaggio di Adenauer a Londra che è servito forse a correggere qualche posizione britannica nel senso voluto da Bonn. Stasera infine si è saputo che l'ambasciatore tedesco a Washington, prof. Grewe, ha sollecitato «spiegazioni» dal governo americano su una frase di Herter riguardante la possibilità di nuovi accordi per Berlino; e anche questo è un episodio del complesso lavoro politico e diplomatico del Cancelliere.

Fonti bene informate hanno rivelato al riguardo che da tempo gli Stati Uniti stanno tentando di guadagnare Adenauer ai nuovi progetti per Berlino, suggerendo fra l'altro a Bonn di rafforzare i suoi legami con l'ex-capitale a promettendo un'ulteriore garanzia per l'avvenire della città. Il Cancelliere cerca invece di guadagnare del tempo utile alla sua «controffensiva»: le riserve frapposte da Bonn per la data della conferenza al vertice con i russi dipendono appunto da questi propositi.

Il viaggio di Adenauer a Parigi e in particolare gli incontri con De Gaulle segneranno il culmine dell'intensa attività politica e diplomatica del Cancelliere. Fra Bonn e Parigi ci sono stati negli ultimi tempi degli screzi, ma il vecchio statista tedesco confida nell'ulteriore appoggio della Francia. «Mi rallegro per il nostro prossimo incontro» ha telegrafato proprio oggi il Generale al Cancelliere. Vi è però chi dubita — a Bonn — del successo definitivo della azione di Adenauer.

Un'importante differenza tra i punti di vista della Francia e della Germania è quella che riguarda i confini tedeschi. De Gaulle ha dichiarato più volte che la frontiera dell'Oder-Neisse va considerata in modo definitivo il confine orientale della Germania.

L'opposizione socialdemocratica insiste per una risoluta iniziativa tedesca che inserisca la Germania nei negoziati internazionali, evitando il definitivo consolidamento della spartizione del paese. Secondo gli oppositori è questo il momento giusto per inaugurare «una vera politica tedesca».

Stasera a Berlino occidentale il *leader* socialdemocratico Ollenhauer ha dichiarato: «Noi tedeschi non possiamo permetterci il lusso di rifiutare negoziati con Mosca allo scopo di trovare una ragionevole soluzione dei nostri problemi nazionali». Ditte tedesche hanno avviato in questi giorni trattative con l'Unione Sovietica per forniture di impianti per l'estrazione del petrolio: il valore delle forniture si aggira sui 150 milioni di marchi.

m. c.

Dichiarazioni di Segni al convegno dei "Coltivatori diretti,,

500 miliardi in 5 anni per l'agricoltura

Lo stanziamento servirà a facilitare la trasformazione e lo sviluppo delle colture in base ai nuovi indirizzi produttivi - Assicurazioni del Presidente del Consiglio per la repressione delle frodi alimentari - Facilitazioni creditizie e sgravi fiscali annunciati dal ministro Rumor - Intervento dell'on. Moro

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 novembre.

Il presidente del Consiglio on. Segni, il ministro dell'Agricoltura on. Rumor e il segretario della d.c. on. Moro, sono intervenuti oggi alla giornata di apertura del convegno nazionale dei dirigenti della Confederazione dei coltivatori diretti che, sotto la presidenza dell'on. Bonomi, ha iniziato i suoi lavori nel teatro della Federconsorzi.

Il presidente della «Coltivatori diretti», on. Bonomi, ha inaugurato i lavori del convegno, comunicando, tra l'altro, che sono in corso le trattative per il capitolato degli affitti e per il patto di mezzadria, per le quali ha auspicato una prossima soluzione, ed evitare la necessità di «presentare precise proposte in Parlamento». L'on. Bonomi ha dichiarato inoltre che la Confederazione chiederà allo Stato di aumentare la quota di solidarietà per la mutua di malattia da 1.500 a 2.000 lire.

Il primo intervento è stato quello del ministro dell'Agricoltura, il quale ha affermato che si deve attuare nel nostro Paese la «coesistenza competitiva» tra imprese di dimensioni diverse e aventi diversa classificazione, dalle più piccole conduzioni familiari alle più grandi aziende.

«Siamo convinti che l'agricoltura — ha proseguito l'on. Rumor — se organicamente strutturata e assistita, ha la capacità di adeguarsi ai nuovi indirizzi produttivi e alla specializzazione dei prodotti: in una parola verso le nuove esigenze che si fanno sempre più acute di mano in mano che si avvicinano le scadenze previste dal Mec». L'on. Rumor ha ricordato che sono in corso di perfezionamento tre provvedimenti sui miglioramenti fondiari, sullo sviluppo zootecnico e sulle facilitazioni creditizie, che rappresentano la linea normativa del governo in campo agricolo.

Dopo avere accennato alle provvidenze già adottate o in corso di applicazione, per alleggerire i troppo gravi carichi fiscali dell'agricoltura, l'on. Rumor si è a lungo soffermato sul piano di sviluppo agricolo, in fase di avanzatissima elaborazione, con vaste dimensioni di finanziamento e sviluppo su diverse annualità, illustrandone le previste previdenze a favore del credito agrario, dello sviluppo degli allevamenti, della proprietà contadina, e del completamento della riforma edilia.

Per quanto riguarda — infine — la questione delle frodi alimentari, il ministro ha detto che ritiene debbano essere ulteriormente coordinati e potenziati gli sforzi delle amministrazioni interessate — e particolarmente il ministero della Sanità — per perseguire con implacabile severità e prontezza la turpe speculazione che mentre defrauda il produttore del suo legittimo guadagno, reca gravissimo danno al consumatore.

Il presidente del Consiglio Segni ha confermato a sua volta che l'argomento oggetto del convegno dei coltivatori diretti è anche per il Governo motivo di studio e di indagine e che si è vicini a una decisione. «La struttura economica dell'agricoltura italiana deve essere trasformata non solo nell'interesse degli agricoltori, ma di tutta la comunità, poiché non bisogna dividere l'economia in compartimenti stagni». Il problema, ha soggiunto, è di non creare uno squilibrio fra settori produttivi — ciò per evitare che l'agricoltura sia sacrificata. Per questo è legittima la preoccupazione di una conveniente fiscalità nel settore agricolo.

Dopo aver ricordato la costituzione di una commissione del Cir per lo studio dei problemi agricoli, l'on. Segni ha dichiarato esplicitamente di «non essere spaventato dalla parola: piano». Ha quindi suffragato le affermazioni del ministro Rumor circa l'attuazione del «piano verde», soffermandosi a sua volta sul Mec e sulla repressione delle frodi. «Sono questioni tecniche che avranno l'opera e la collaborazione dei ministeri tecnici». Venendo poi al problema politico, l'on. Segni ha concluso, fra intensi applausi: «Credo che il Governo italiano possa assumere l'impegno per l'attuazione nei prossimi cinque anni di un piano programmato per l'agricoltura e per uno stanziamento annuo, per cinque anni, di 100 miliardi. E' questo un impegno che possiamo prendere ed al quale dobbiamo far fronte».

Nel pomeriggio è intervenuto al convegno l'on. Moro, il quale ha detto che la dc, nel confermarlo segretario, ha fatto proprio l'impegno di soddisfare le legittime esigenze degli agricoltori.

La conclusione del discorso di Moro è stata rivolta a lumeggiare la necessità di colmare le ingiustizie sociali, e a confermare la fedeltà della dc «alle sue caratteristiche ideali di una politica serena, seria, feconda, garanzia di equilibrio e di giustizia sociale».

I lavori del convegno proseguiranno domani e si concluderanno sabato.

a. n.

CRONACA CITTADINA

Un articolo del sindaco Peyron a «La Stampa»

I contributi di miglioria sono legali e il bilancio del Comune non è falso

L'imposta colpisce i proprietari di aree fabbricabili rivalutate dall'espansione della città «La legge ci consente di segnare in bilancio i due terzi delle somme accertate, per prudenza ne abbiamo iscritte soltanto metà» - «Il bilancio in pareggio non è soltanto un'ambizione; consente di non far pagare ai cittadini le supercontribuzioni sulle imposte di consumo»

La recente crisi di Giunta è stata provocata dalla voce che il bilancio comunale era falso. L'eco della polemica si è diffusa anche fuori del Piemonte. L'amministrazione è stata accusata di aver raggiunto il pareggio su una cifra totale di 31 miliardi, inserendo all'attivo il presunto gettito del contributo di miglioria: oltre tre miliardi accumulati dal '55 al '58. Questa imposta colpisce i proprietari dei terreni rivalutati dall'espansione della città. In pratica si tratta di una tassa sulla speculazione delle aree fabbricabili, che a Torino corrispondono press'a poco ad un patrimonio di 500 miliardi investiti a meno di diecimila persone.

Secondo l'opposizione social-comunista i bilanci sarebbero falsi perchè i contributi di miglioria iscritti nell'attivo negli ultimi anni non sono stati riscossi che in minima parte (200 milioni). I liberali affermano invece che la Giunta ha valutato con troppo ottimismo i crediti e che, per prudenza, gli incassi previsti devono essere ridotti di alcune centinaia di milioni. Il Sindaco si è dichiarato disposto a questa riduzione. Sull'argomento abbiamo richiesto l'avv. Peyron ad esporre il suo parere.

Il Testo Unico della finanza locale 14 settembre 1931 n. 1175 agli articoli dal 236 al 246, consente ai comuni di istituire tributi di miglioria specifica e generica. La legge pienamente in vigore, non è da confondersi con progetti ancora all'esame del Parlamento e riguardanti la esazione di tributi simili (aree fabbricabili).

Il tributo è stato approvato con una prima nostra deliberazione del 22 novembre 1955 e con una ultima del 21 dicembre 1957. Vi sono ben 14 deliberazioni istitutive del tributo, previo accurato studio di una apposita commissione consiliare in cui erano rappresentati tutti i maggiori gruppi, di maggioranza e di minoranza; commissione che formulò il progetto di regolamento con un ordine del giorno votato all'unanimità. Tutte le delibere furono approvate sempre a forte maggioranza dal Consiglio comunale, ratificate dalla Giunta provinciale amministrativa, e omologate dal Ministero delle Finanze.

La città di Torino, per non gravare con le supercontribuzioni sui dazi di consumo, applicate in molte altre città, ha voluto con questa imposizione (perfettamente legale e legittima) salvaguardare i meno abbienti e premere su quei redditi che devono essere colpiti perchè frutto di un lucro sullo sviluppo della città per lavori pubblici. Pare che altre città vorrebbero seguire il nostro esempio. Torino è sinora l'unica che si è regolata con questo criterio sociale, anche se il meccanismo dell'imposta è complicato, denso di formalità, con ampia possibilità di impugnative e con un risultato che si protetta nel tempo.

I contribuiti accertati a tutto oggi (vi sono ancora nove anni utili) ammontano a lire 1.403.334.634; i contributi notificati ammontano a lire 755 milioni 943.852, ed i contributi iscritti a ruolo a 340.208.103. In questi ultimi giorni la cifra è aumentata di una decina di milioni.

La procedura è lenta e compiessa e giustifica pienamente la cifre ora riportate. Grazie al lavoro già svolto dai nostri uffici abbiamo elementi tali da ritenere che il miliardo e 400 milioni di accertamenti citati possa fondatamente elevarsi nello spazio di un anno a circa 5 miliardi di lire. E' bene notare che si è partiti da un incremento di valore di sole lire mille al metro quadrato sui terreni, mentre è risaputo che in realtà dal 1950 — anno iniziale, più tre anni di franchigia — ad oggi si sono verificati incrementi superiori alla media di sei-sette volte, e forse più. (Sulle mille lire l'aliquota massima è del quindici per cento).

Si nota inoltre — e questo depone a favore del criterio prudenziale adottato dall'Amministrazione — che per le partite contestate la legge consente di portarle a ruolo fino al due terzi dell'imponibile accertato, mentre noi ci siamo limitati a segnare come massimo la metà. Inoltre i ricorsi non vertono sul merito dell'imposizione, ma sulla decorrenza e sulla aliquota. Se, in negata ipotesi, dovessero venire tutti accolti — il che non è assolutamente pensabile — tutto ciò potrebbe spostare nel tempo la esazione, ma non modificare di molto l'ordine di grandezza del gettito previsto. E ciò tanto per i ricorsi in sede amministrativa quanto per quelli di legittimità al Consiglio di Stato. Quindi non soltanto potevamo ma avevamo il dovere di iscrivere queste cifre in bilancio.

I rilievi sorti in Consiglio rappresentano una questione esclusivamente di contabilità, di attribuzione ad un esercizio piuttosto che ad un altro del gettito presunto. Potrei anche affermare che i trapassi di proprietà interessanti il tributo possono a tutt'oggi far presumere un gettito definitivo quasi doppio di quello da noi prudentemente preventivato nei nostri bilanci dal '55 al '59.

Non abbiamo difficoltà, come ho già affermato in Consiglio, a ridurre ancora la cifra riguardante l'esercizio '58, sicuri come siamo che i fatti dimostreranno che eravamo già stati prudenti. Alla prudenza, tuttavia, non vi sono limiti ed una ulteriore riduzione, sempre provvisoria, del residui è possibile nel senso che sarà poi un esercizio futuro a beneficiare in incremento della maggior cautela attuale, senza spostamenti finali.

Il bilancio in pareggio, di cui da qualche parte si contesta infondatamente la validità, non è un lusso o una manìa di amministratori, è una realtà di cui tutti i cittadini beneficiano. Consente una maggiore speditezza delle procedure (non si è più, infatti, soggetti al controllo della Commissione centrale della finanza locale), e non si devono più applicare supercontribuzioni sulle imposte di consumo.

Il bilancio in deficit comporterebbe obbligatoriamente l'applicazione delle supercontribuzioni. Per i torinesi questo rappresenterebbe il pagamento di circa 1 miliardo all'anno in più sui dazi sui generi di prima necessità. Taluno ha osservato che l'incasso effettivo per contributi di miglioria, fin qui realizzato in una cifra di circa 200 milioni di lire, sarebbe una circostanza negativa, mentre io affermo che è un dato senza importanza in quanto il contribuente può pagare il tributo con ampie rateazioni.

Queste considerazioni, squisitamente aritmetiche, legali e tecniche, confermano come la storia del «bilancio fasullo» sia una panzana per gettare il discredito sull'Amministrazione. Se il bilancio fosse veramente fasullo come dicono gli oppositori, troppe autorità, troppi organismi amministrativi e giurisdizionali, non se ne sarebbero accorti. Il che è assurdo e puerile.

Amedeo Peyron

I ladri tra i capolavori

Il furto di un quadro del Fontanesi alla Galleria d'Arte Moderna ripropone il problema della custodia - Soltanto 15 uscieri per migliaia di opere - Alla Sabauda prestano servizio gratuito anche i familiari dei dipendenti

Sabato scorso un furto è stato compiuto nella Galleria d'arte moderna: tra le 16 e 30 e le 18 è sparito un quadro di Antonio Fontanesi, sistemato in un angolo appartato della sala dedicata al grande pittore piemontese. Il quadro è di piccole dimensioni (cm. 13,9 per 21,6); è una tavoletta ad olio che raffigura una pastorella dalla gonna azzurra seduta sopra un masso, accanto al gregge; dietro, si delinea uno sfondo di campi sfumati nella generale intonazione d'un verde molto pallido.

Il valore del dipinto supera la 300 mila lire. Ma per il ladro il valore è nullo. Infatti non gli sarà mai possibile commerciarlo. Dovrà tenerlo nascosto in casa o distruggerlo. C'è da sperare che, compresa l'inutilità del furto, si decida a restituire il dipinto, com'è avvenuto per una spada rubata tempo fa all'Armeria Reale e una scattro trafugato dal Museo Egizio.

Il colpo è stato effettuato in un momento in cui la Galleria era particolarmente affollata. C'era il pubblico del sabato pomeriggio: in più stava girando di sala in sala una folta comitiva di familiari di funzionari della Tributaria. Il ladro, approfittando del fatto che il quadro del Fontanesi era in una specie di vano, ha tranciato il filo di ferro che lo teneva sospeso e non ha avuto difficoltà a celare la tavoletta sotto il pastrano. Il furto è stato scoperto, poco dopo le 18, dallo stesso direttore dei Musei Civici prof. Viale: dolorosa sorpresa poichè in trent'anni e più un caso del genere non s'era mai verificato.

L'episodio richiama l'attenzione delle autorità sul problema della sorveglianza, più volte segnalato dal prof. Viale al Comune. Purtroppo, sino ad ora, si è fatto ben poco. Attualmente alla Galleria d'arte moderna, nonostante la sua vastità, sono di servizio soltanto quindici uscieri, per la maggior parte distolti dal personale di Palazzo Madama (basti pensare che all'ultimo piano di Palazzo Madama è rimasto un unico usciere a custodire inestimabili valori). La direzione della Galleria sta provvedendo ad avvitare le cornici dei quadri alle pareti con apposite e robuste viti. Ma quel che manca è un adeguato servizio di vigilanza, anche per evitare danni o atti di vandalismo, certo improbabili ma non impossibili.

Lo stesso problema si propone per i musei di Stato, e in particolare per la Sabauda. Abbiamo già parlato della urgente relazione inviata dalla dott. Gabrielli al Ministero proprio per questa assurda mancanza di personale. Alla Sabauda, domenica scorsa, si è dovuto ricorrere ad un ripiego che non è degno di Torino: gli uscieri erano insufficienti per la gran folla di visitatori e così allora entrati in loro aiuto alcuni familiari degli uscieri, naturalmente non pagati. Il ministro Medici ha risposto alla dott. Gabrielli con ampie e cortesi assicurazioni. L'importante è che le assicurazioni non rimangano lettera morta e che il Direttore generale per la Sovrintendenza alle Belle Arti non dimentichi di eseguire, come talvolta succede, le disposizioni del ministro.

Per dare un'idea dei valori contenuti in una galleria, basti pensare che la sola raccolta privata della Galleria d'arte moderna è assicurata per un miliardo e 200 milioni. E si consideri che essa rappresenta una piccola parte di tutto l'insieme. Assicurare quindi le opere di un museo è impossibile, qualsiasi compagnia pretenderebbe cifre iperboliche considerando che nessun compenso in monete può ripagare un capolavoro trafugato e perduto. Il vero problema, quindi, è di istituire un'efficace sorveglianza con personale apposito.

Premio di 23 mila lire ai dipendenti della Fiat

Il Consiglio di Amministrazione della Fiat ha deliberato di corrispondere un premio di lire 23.000 agli operai ed impiegati degli stabilimenti Fiat di Torino.

«La decisione — dice il comunicato — è stata adottata, dopo aver constatato il regolare andamento dell'attività produttiva e della collaborazione prestata dai lavoratori anche nel semestre in corso, in segno di tangibile riconoscimento del fattivo apporto arrecato dai lavoratori allo sviluppo del lavoro».

Il premio verrà corrisposto ai 58.000 operai ed impiegati degli stabilimenti cittadini della Fiat il 4 dicembre. Il premio del primo semestre del 1958 è stato pagato nel mese di giugno nella misura di lire 32.000. In totale, quindi, i premi erogati dalla Fiat quest'anno ai propri dipendenti corrisponderanno a lire 45.000. Nel 1958 l'importo complessivo dei premi era stato di lire 39.000.

17 associazioni al processo per l'assalto alla sede m.s.i.

Tre condanne, 4 mesi condonati, per resistenza agli agenti

Il processo per l'assalto compiuto dieci anni fa contro la sede del m.s.i. in via Garibaldi, si è concluso ieri con l'assoluzione di tutti gli imputati, ad eccezione di tre riconosciuti responsabili di violenza contro la forza pubblica. Fin dalla prima giornata di udienze, durante gli interrogatori degli stessi agenti di polizia erano emersi elementi favorevoli agli imputati, perchè era risultato che una fiumana di gente entrò nell'edificio di via Garibaldi e che molti arresti erano stati fatti «prendendo chi capitava» nella massa dei dimostranti.

Nella requisitoria il Pubblico Ministero, ha richiesto condanne varianti tra i 7 ed i 17 mesi, tutte condonate, e l'assoluzione per Domenico Carisia, che si era limitato a prendere per un braccio un agente per tenersi in piedi. Hanno poi parlato gli avvocati del collegio di difesa: Alma, Astore, Avonto, Bedarida, Colla, Dugnano, Porchino, Guidi, Guidetti Serra, Jorfida, Libois, Negro, Segre e Spagnuoli.

Alle 22,45 il Tribunale (pres. Pratis, p. m. Ribet, canc. Calendo) ha emesso la sentenza nei confronti dei 20 accusati (per altri tre vi era stato un rinvio per motivi procedurali): 3 condanne e 17 assoluzioni. Gli assolti Francesco Leone e Vincenzo Moscatelli sono stati prosciolti «per non aver commesso il fatto», Domenico Carisia «perchè il fatto non costituisce reato», Pasquale Gelli, Alessandro Maza e Marino Gherardini sono stati condannati a 4 mesi per resistenza, coi benefici della condizionale e dell'indulto. Gli altri, fra cui tutti coloro che dovevano rispondere della devastazione dei locali, sono stati assolti per insufficienza di prove.

Senza tregua la campagna contro le frodi

Nove ditte denunciate per burro sofisticato

Sei denunce a Torino, due ad Avigliana e una a Pinerolo - Tutto il burro sequestrato risulta prodotto, in frode alla legge, con olio di sesamo e grassi animali

Il Servizio repressione frodi del ministero dell'Agricoltura, sezione di Torino, ha presentato ieri alla magistratura nove denunce a carico di burrifici e di negozianti per aver prodotto e messo in vendita burro sofisticato; sei denunce alla Pretura di Torino, due a quella di Avigliana e una a Pinerolo.

Le sei denunce di Torino si ricollegano all'operazione di cui «La Stampa» ha dato notizia il 16 novembre: il sequestro di 10.000 chili di «grasso da burro». Un burro giunto dal Brabante unito a sesamo, l'olio vegetale rivelatore che la legge belga impone di unire alle partite di prodotto fuso perchè non possano più essere messe in commercio come burro fresco dopo essere state sottoposte a processi di rigenerazione.

Le ditte denunciate sono: burrificio Bartolomeo Carnino, via Reba 5 (merce sequestrata 2663 chili), burrificio Terzolo Curamellino, via Cravacuore 13 (merce sequestrata, 1800 chili); Ditta Pal, di Genova, con sede in Carmagnola Dagnano; fornitrice della due precedenti; Cremerie Parmensi, fornitrici di una terza ditta che però non è stata denunciata data che i 150 chili di burro ad essa destinati erano ancora giacenti presso il corriere Zivori a Cavalli al momento del sequestro; cremeria Antonio Vittone (merce sequestrata 300 chili); ditta Livio Ferraris di Chivasso (merce sequestrata dieci chili).

Le due denunce presentate al pretore di Avigliana a carico del burrificio di Giaveno di proprietà del signor Giovanni Ruffino (merce sequestrata 1475 chili) e delle Cremerie Parmensi (merce sequestrata 600 chili) si ricollegano invece ad una seconda operazione eseguita qualche giorno più tardi dal Servizio repressione frodi a della quale «La Stampa» ha dato ampia notizia il 3 novembre scorso. Dicevamo allora che la partita ad una prima analisi risultava costituita con grossi vegetali (olio di cocco, di palma, di arachide, di sesamo, ecc.).

In occasione del sequestro avvenuto nei frigoriferi di Avigliana il proprietario del burrificio aveva dichiarato che si trattava di una vecchia partita di «burro di montagna», che egli aveva inviato ad uno stabilimento genovese per rigenerarlo e poi metterlo in commercio: ignorava che nel corso dell'operazione vi fossero stati unti grassi estranei e protestava la sua buona fede. Le analisi proseguivano per accertare se si trattasse proprio di burro o di una miscela di grassi animali in cui sapiente denaturo può dare origine a prodotti in tutto e per tutto simili al burro.

Dai documenti a mani del pretore risulta che i chimici del Servizio repressione frodi hanno eseguito esami su esami: prove molto difficili e lunghe. Alla fine avrebbero accertato che quella tale merce venduta come burro risultava da una miscela di grassi animali e vegetali. Quali grassi animali? Impossibile stabilirlo, in un nostro precedente articolo abbiamo illustrato, con l'ausilio del parere dei tecnici, il modo con il quale anche gli scarti di macellazione possono divenire un «grasso alimentare», candido, invitante, inodoro, simile nell'aspetto e nel gusto al burro.

Il pretore di Pinerolo ha ricevuto la denuncia a carico del burrificio Francone di Lombriasco, via San Giovanni Bosco, 15 (merce sequestrata 4450 chili). Il sig. Giovanni Francone, abitante a Torino, in via Borgaretto 69, è accusato di aver prodotto e detenuto burro formato di una miscela di grassi animali e vegetali; di aver detenuto burro unito a sesamo e quindi, con tutta probabilità, proveniente dal «grasso da burro» belga; di aver prodotto e venduto burro sofisticato con grassi animali confezionato in pacchi su cui si leggeva la scritta «Burro Pastore» centrifugato da tavola; e infine di aver prodotto, detenuto e destinato alla vendita burro con margarina, confezionato in pacchi.

Al momento della sorpresa da parte del Servizio repressione frodi, la merce del signor Francone era conservata nel frigorifero della sua ditta. Sulla cella c'era un cartello «*Burro non in vendita*» e un altro «*tutto il burro contenuto in questa cella è destinato e in attesa di analisi*». Il burro è avariato quando è rancido — precisano gli esperti —, mentre la merce del signor Francone è risultata in perfette condizioni, pronta per essere smerciata. All'apparenza tutto burro sofisticato.

Sempre vivo fra i commercianti l'allarme per i furti

Un altro negoziante offre un milione a chi gli riconsegna la merce rubata

E' l'orefice derubato di tre quintali e mezzo d'argento per un valore di undici milioni - Due guardie inseguono e arrestano uno dei ladri dell'oreficeria di via Po - Uno scassinatore catturato in via Garibaldi

L'orefice Leone Deangeli, proprietario dell'oreficeria di via Giolitti 16, svaligiata lunedì dai ladri, ha deciso di assegnare un premio a chi gli permetterà di rientrare in possesso della merce che gli è stata trafugata. Ha seguito l'esempio del signor Giuntoli che ha già offerto un milione a chi gli consegnerà i televisori rubati nel suo negozio di via Nizza 63. Anche il premio fissato dal signor Deangeli è di un milione o di una quota, nel caso che il recupero riguardi soltanto una parte della refurtiva.

Il Deangeli ha ultimato ieri l'inventario dell'argenteria che gli è stata sottratta: complessivamente i ladri gli hanno portato via tre quintali e mezzo di argento, fatto in pezzi di pregevole fattura artistica. Il danno complessivo è di circa undici milioni di lire.

La polizia sta attivamente svolgendo indagini per cercare di identificare gli autori dei grossi colpi compiuti negli ultimi giorni. Ieri mattina verso le sei è stato arrestato uno dei ladri che martedì assaltarono la vetrina dell'oreficeria Maccario, in via Po angolo via San Francesco da Paola, e rubarono tre orologi d'oro prima di fuggire per l'intervento di una inquilina.

La cattura è stata compiuta dai «cittadini dell'ordine» Ruggiero e Serra. Gli agenti passavano per via Carlo Alberto quando, all'angolo con via Cavour, udivano i richiami di alcune persone che inseguivano due ladri. Costoro erano saliti sull'autopullman di una comitiva di turisti jugoslavi, alloggiati in un albergo vicino, e s'erano impadroniti di indumenti e coperte. Le guardie si lanciavano all'inseguimento dei malfattori. Una riusciva a far perdere le sue tracce, l'altro veniva acciuffato nei pressi della Posta centrale. E' ilventottenne Angelo Gianasso, originario di Arignano, già domiciliato in via Exilles 34. Con sè aveva alcuni degli oggetti rubati sul pullman. Mentre era accompagnato in Questura, il Gianasso si chinava a fingeva di raccogliere qualcosa: un nuovissimo cronografo d'oro marca «Arsa», uno dei tre rubati martedì mattina dalla vetrina dell'oreficeria Maccario.

Angelo Gianasso, 28 anni

Prima di essere inviato alle «Nuove», il Gianasso è stato a lungo interrogato dal dott. Semirne, del commissariato Castello. Il giovane, nonostante che l'orefice Maccario riconoscesse l'orologio trovato in suo possesso, negava di avere preso parte al furto e cercava di insistere sulla tesi del ritrovamento: a suo dire, egli aveva trovato anche tutte le altre cose che portava con sè al momento dell'arresto. E' uno specialista in furti nelle vetrine: il 22 febbraio '58, in compagnia di un amico, mandò in frantumi, con il calcio di una pistola, la vetrina di una pasticceria di corso Francia 9.

— Un'altra guardia della «Vigilanza», Luigi Livrieri, entrava, ieri alle 13, sotto l'androne di via Garibaldi 33 che fiancheggia il negozio di mercerie della signora Vittorina Germena in Pereno. Nel corridoio che dà dietro la retrobottega vedeva un uomo in piedi con una borsa sotto il braccio. Si avvicinava e sorpreso, infilava tra la porta e lo stipite, un «piede di porco». Lo sconosciuto era un ladro: ai passi della guardia aveva tentato un atteggiamento indifferente. La guardia lo accompagnava al commissariato Moncalvo dove il dott. Lo Gatto lo identificava per Mario Visconti di 47 anni, da Salerno.

— Il signor Luigi Renna abitante in via Buniva 11, titolare di una officina per la riparazione delle moto, mentre ieri era fermo al semaforo di corso Regina angolo corso XI Febbraio, notava al suo fianco un giovane a cavalcioni di una moto che era stata rubata a lui. Con premura la fermava e faceva intervenire un vigile. Il ragazzo — Antonio M. di 17 anni — veniva accompagnato al commissariato Borgo Dora dove confessava di avere a più riprese rubato motocicletta, insieme con altri minorenni: Giuseppe P. di 14 anni, Giorgio S. di 15 e Claudio P. di 16, domiciliati in una Parella e in Vanchiglia. La combriccola era solita fare gare di velocità; chi perdeva rubava una moto più veloce per vincere gli altri.

Sono in ospedale gli abiti dell'uomo sepolto ignudo

Continuano le indagini ordinate dal Municipio e dalla Direzione della Molinette per far luce sull'episodio di Pietro Aires, l'uomo sepolto nudo. Le indagini nell'ospedale hanno permesso di accertare che gli abiti dello sventurato non sono scomparsi nè sono stati distrutti. Sono stati depositi in un ripostiglio del necrocomio e in essi non v'è traccia dei documenti e delle carte che l'Aires, a detta dei congiunti, avrebbe dovuto avere con sè. Gli indumenti non sarebbero stati usati per vestire la salma perchè ritenuti infetti. Non è stato ancora stabilito il motivo per cui la salma ha ricevuto sepoltura senza essere avvolta in uno dei sudari che l'amministrazione dell'ospedale mette a disposizione nel caso in cui non si disponga di abiti decenti per rivestire i defunti.

Proteste per il progetto di aumentare l'imposta sull'elettricità nelle case

Un intervento della Cisl - Il provvedimento riguarda tutti gli usi elettrodomestici
A Torino la spesa delle famiglie per l'energia aumenterebbe di un miliardo all'anno

La Commissione Finanze della Camera ha approvato un progetto di legge, che riduce il «dazio» sul vino e, per compensare i Comuni del minor gettito tributario, istituisce un'imposta consumo di 7 lire per ogni chilowattora di energia utilizzata per impieghi elettrodomestici. Il provvedimento entrerebbe in vigore con il primo gennaio prossimo: deve però essere discusso ancora dalla Camera, riunita in assemblea, e quindi passare all'altro ramo del Parlamento.

La notizia ha suscitato una vivace reazione della Cisl torinese. Il vice-segretario Geniale ha inviato telegrammi al segretario nazionale Storti e ai parlamentari sindacalisti. Ha anche espresso al Sindaco le preoccupazioni dei lavoratori per le gravose conseguenze che deriverebbero al loro bilancio familiare.

Attualmente l'imposta consumo è applicata soltanto sull'energia destinata all'illuminazione privata: di 38,90 lire, qual è il prezzo pagato dagli utenti, 10 lire sono versate appunto a titolo di imposta comunale e altre 3,90 per tassa erariale. L'energia per usi elettrodomestici è esente da tributi comunali ed assoggettata a una tassa statale di 50 centesimi per kwh: con l'applicazione dell'imposta consumo, il prezzo del kwh salirebbe da 11,40 a 18,40.

Per quanto riguarda gli utenti che hanno fornitura promiscua, cioè un solo contatore per luce ed elettrodomestici, l'imposta sarebbe unificata nella misura di 7 lire per kwh. La segreteria della Cisl ha formulato alcuni esempi, per valutare l'aggravio derivante agli utenti. Per una famiglia che consumi 1800 kwh all'anno, l'imposta consumo passerebbe da 3 a 7 mila lire; per 2000 kwh. da 2.800 a 14 mila lire; per 3000 kwh. da 3 mila a 21 mila; per 4000 kwh. da 3 mila a 28 mila, per 4000 kwh. da 3.700 a 35 mila lire. Sulla base dei consumi medi la spesa per la fornitura elettrica subirebbe un aumento dal 25 al 30-35 per cento.

Nel complesso le famiglie torinesi consumano all'anno 160 milioni di kwh, sia per illuminazione sia per gli altri usi domestici. Secondo i calcoli della Cisl il nuovo tributo graverebbe per una cifra totale non inferiore di molto al miliardo.

Nel colloquio avvenuto in Comune, il Sindaco Peyron ha riconosciuto come fondate le obiezioni mosse dalla Cisl e preannunciato di voler intervenire sul piano di legge, affermando che il minor gettito dell'imposta sul vino dovrebbe essere compensato con altri cespiti, senza pesare sul bilancio di migliaia di famiglie di modesta condizione economica. Il vice-segretario della Cisl Geniale ha fatto rilevare inoltre che l'inasprimento ritarderebbe la diffusione di quelle attrezzature domestiche, dal frigorifero alla radio, dalla scaldabagno alla lavatrice — che in tutti i Paesi progrediti fanno ormai parte di un costume di vita civile.

Echi di cronaca

CAPODANNO FELICE NEI PAESI DEL SOLE. Il «Conte Biancamano» di 24.000 tonnellate, un transatlantico famoso in tutto il mondo per il lusso, per il comfort, per l'ineguagliabile servizio, compirà dal 27 dicembre 1959 al 5 gennaio 1960, una meravigliosa crociera nei Paesi del sole: l'Andalusia, il Marocco, Palma di Majorca, Sicilia. L'itinerario intiero da Napoli per Genova, Cadice, Casablanca, Palma, Siracusa e ritorno a Napoli, con numerose escursioni in ogni località di scalo. Non mancate a questo convegno che si annuncia fra i più brillanti della stagione. Il nome della Società «Italia» è garanzia d'un trattamento di alta classe e di una organizzazione perfetta. Prezzi convenientissimi da L. 150.000 in prima classe e da 75.000 in classe turistica. Informatevi e prenotatevi per tempo rivolgendovi alla nostra Agenzia di Viaggio o agli Uffici in Torino della Società «Italia» Navigazione, via Barbaroux 2. *Telefoni 45-365, 45-695.*

VENDITA ALL'ASTA. Galleria d'Arte C. Codebò & C., via Po 6, piano 1°. *Telefono 48-116.* Oggi in vendita, ore 16.30 precise, come da oggetti descritti in Catalogo.

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, p.zza San Carlo 197, *telef. 532-765*, Alessandria, via Vescovado 7, *telef. 21-37.*

SIGNORINE ridanzate e signore preparazione alla casa cucina economia domestica troverete presso Rev. Suore, via Lamarmora 24, *telefono 590-429.*

CASABELLA mobili, ratenazioni, sostituzione mobili usati, garanzia: via Garibaldi 4, *telef. 521-197.*

Stato civile del 25 novembre

NATI — Magario Lucia in Garonzio, a. 73, nata a Torino, abitante in v. Mad. Cristina 33; Lepore Carmela ved. Casaldi, a. 81, Motta, v. G. Mameli 3; Vicario Giulio, a. 56, Torino, v. Polonghera 16; Vitale Estella ved. Manassa, a. 81, Valle, v. Massini 36; Arduino Marco, a. 75, S. Stefano, v. Medail 13; Saccone Maria in Bellarte, a. 33, Carignola, v. Chiabrini 13; Fa Pietro, a. 82, Torino v. Montiglio 4; Vietti Giorgio, a. 70, Moncrivello, v. Tolmino 33; Benedetto Battista, a. 72, Torino, v. D. Tibone 9; Baudo Genoveffa ved. Accastello, a. 84, Villastellone, c. Orbassano 49.

Decessi in ospedale: Gauna Angelo, a. 83, nato a Bollengo; Chiesa Emilia ved. Castagneri, a. 79, Torino; Fenoglio Carlo, a. 85, Torino; Castagneri Ferdinando, a. 73, Baldissero; Fenoglio Donato, a. 61, Cuneo; Bieglio Eugenia ved. Truccone, a. 81, Cavour; Bianchetta Agnese ved. Rocalo, a. 72, Cavour; Vermiglia Carolina ved. Mantelli, a. 73, Alessandria; Trischieri Guglielmina, a. 11, Ivrea; Marchetti Maria in Boccardo, a. 58, Torino; Tessiore Piero, mesi 1, Torino; Diehitt Maria ved. Gatti, a. 76, Nizza; Francese Lucia in Cena, a. 66, Mazzè; Giovale-Carabia Carmela, a. 70, Cuneo; Galvano Domenico, a. 64, Torino.

NATI — Dalloeta Giovanni; La Sala Luigi; Balbarini Fatrina; Ambrosio Maria; La Barbera Giuseppe; Ricardi Ruggero; Spadetto Silvana; Pierro Leonardo; Boella Luisa; Rossi Alessandro; Pomaro Alberto; Murando Silvana; Suman Attilio; Cavalieri Sandro; Vercelli Enrico; Valerio Roberto; Valpesi Caterina; Pegorin Sanlina; Bianco Roberto; Mancini Roberto; Piscopo Attilio; Bosco Franca; Lumbiase Angelo; Ferro Ivo; Bonneri Maria Pia; Bernardi Alessandra; Benetti Mario; Chiusano Marina; Bozzello Ezio; Baggio Marcel Giancarlo; Boris Tiziana; Morutto Roberto; Cudena Roberto; Crosato Maurizio; Cafasso Rosalba; Arcole Pierluigi.

Morti 23 - Nati 30 - Matrimoni 18

Specchio dei tempi

Un allegro paese - Alcuni consigli per progredire - Goda, ma non speri - Certo, un governo teocratico non può essere tollerante - Strage di camosci in Val d'Aosta - È pericoloso commettere piccoli furti

Una lettrice ci scrive:

«Mi spiace dare una delusione al sig. O. Prati perchè forse o spesso forse centomila non hanno letto l'articolo di fondo "Solo per noi è impossibile?". I lettori di *La Stampa* sono almeno mezzo milione ma molti, pochissimi, troppi non leggono l'articolo di fondo sempre scritto con molto coraggio da valorosi scrittori. Si preferiscono le notizie di cronaca, le stucchevoli vicende dei fidanzamenti della principessa Margaret, le ineffabili vicende della bella Soraya, pur sono consolata dai mille dollari settimanali elargiti dallo Scià di Persia o le vicende del patriarca Rossellini, effettivamente più divertenti delle meschine beghe della dc.

«Questo è dunque l'allegro paese dei 10 milioni di analfabeti e dei 150 mila maestri disoccupati; questo è il paese che vuole stanziare fondi per la scuola privata e non trova i fondi per far funzionare i suoi istituti universitari e pagare i bidelli dei Musei, ma trova miliardi per sostenere compagnie teatrali che non valgono un bottone, 10 miliardi per le Olimpiadi, e altri miliardi da sperperare per anni in Somalia da dove saremo cacciati tra breve. Questo è l'allegro paese dei due milioni di disoccupati non qualificati dove un urlatore guadagna in una sera ciò che viene attribuito ad un Presidente di Cassazione in un mese ed un annunciatore della tv, pomposo quanto incompetente, guadagna in una trasmissione quanto un giudice costituzionale percepisce mensilmente. Questo è l'allegro paese dove la autorità costituite del Sud forniscono i documenti gratuiti di viaggio alle moltitudini analfabete per l'esodo del Nord senza aver fatto rispettare a suo tempo le leggi dell'obbligatorietà della scuola.

«Quando da Foggia, da Gela, da Caltanissetta, da Bari giungono a Torino gli analfabeti con un codazzo di figli e vedo nella mia scuola le madri dei miei scolari con 20-25 anni meno di me che firmano la domanda del Patronato con una croce, e i figli sudici, dalla frequenza irregolare, dal profitto scarsissimo, io mi domando sgomenta col buon padre Dante: "Le leggi sono, ma chi pon mano ad esse?"».

Un insegnante

Un lettore si scrive da Milano:

«Ho letto il coraggioso articolo intitolato "Solo per noi è impossibile?". Sono convinto che qualche progresso lo possiamo fare anche noi.

«Per risolvere i problemi dell'analfabetismo, della disoccupazione, del risollevamento delle aree depresse, dell'industrializzazione, dell'emigrazione, del miglioramento del tenore di vita, sono necessari uomini culturalmente preparati, funzionari coscienti, tecnici, operai e contadini aggiornati. Uomini cioè che una scuola efficiente può senza dubbio preparare.

«I provvedimenti più urgenti potrebbero esser questi: 1) far funzionare anche le cosiddette "scuolette" delle località più disagiate ed evitare che rimangano scoperte fino a tutto novembre. 2) rendere esecutiva la legge sull'obbligatorietà dell'istruzione fino ai 14 anni; 3) attuare il principio dell'obbligo dell'assistenza sociale intesa come preciso dovere (non senza carità), per mettere in grado i capaci ed i meritevoli di raggiungere i gradi più alti della cultura, anche se siano privi di mezzi; 4) potenziare l'iniziativa degli enti locali, sburocratizzare la scuola, rafforzarne il potere di auto-organizzazione; 5) dedicare alla scuola tutte le possibili risorse del bilancio onde risanarne la vita, aggiornarne le strutture e le attrezzature, assicurarne l'ordine, la dignità, la libertà, l'autonomia, l'efficienza didattica».

Alberto Theller

Un lettore ci scrive da Cossano Belbo:

«Su questa rubrica si è rincrudito il giudizio sul cacciatori fino ad imprecarne, chiedendo perchè, nel cacciatore la brutta fiera.

«Il Cacciatore, quello colla C maiuscola, non è un orco animato dalla sete di sangue innocente, egli ama vagare nella vastità dei campi, nella solitudine del bosco, in compagnia del suo fedele cane per godere delle gioie semplici ma grandi che solo la natura può offrire; per udire le voci degli alberi al vento e dei ruscelli, per godere della brumose albe autunnali. Gente semplice e sincera che la domenica preferisce il respiro distensivo dell'aria aperta al tedio dei pubblici ritrovi.

«Un selvatico inchiodato sulla sua traiettoria, le cartoline di difesa e lui sempre vantaggiose, non costituisce un sacrificio piacere ma un mercenario olocausto, passione del cacciatore per il mantenimento di naturale equilibrio. Se non esistessero i cacciatori, alla selvaggina oggi non basterebbero i prodotti della terra. Il cacciatore è una sportiva che assolve un importante compito affidatogli dalla natura».

Sandro Drello

Un lettore ci scrive da Bergamo:

«La segnalazione del lettore di Ciriè circa il più desiderio manifestato sul bollettino parrocchiale dal Prevosto di San Francesco al Campo, il quale si augura che Dio ci mandi presto un certo numero di persone della sua parrocchia che "ci *dànno la sensazione di non udire più affatto i nostri richiami al bene affinchè abbiano un fardello minore di colpe da scontare nell'altra vita*", è stata intitolata con molta bonomia e qualche ironia: "Il prevosto che ha fretta".

«La spiccio desiderio del signor Prevosto non merita altro commento. Esso induce però le persone di non corto pensare e portate a scorgere anche nei più modesti fatti della vita simboli ed insegnamenti, a rallegrarsi che (almeno per ora) il potere temporale sia ben distinto da quello sacro e ad augurarsi che le due sfere non vengano mai a collusione.

«La definizione del "bene" (come lo chiama il signor Prevosto), se non è delimitata da precise leggi, è molto soggettiva ed arbitraria e fra l'augurarsi che una percorella smarrita venga chiamata dal buon Dio e lo spedircela tramite il braccio secolare, il passo è più breve di quanto non si creda. Illustri esempi del passato ne la confermano».

dott. Marcello Schiera

Un lettore ci scrive:

«La regione autonoma Valle di Aosta, mediante decreto regionale, ha raddoppiato il periodo di caccia al camoscio: ottobre più novembre. In tale periodo è avvenuta una autentica strage di centinaia e centinaia di esemplari. Le abbondanti nevicate e il periodo di amore hanno contribuito a portare verso il piano le povere bestie e al capriolo purtroppo al tiro infallibile dei soliti cacciatori. La Regione Autonoma Valle d'Aosta ed il Parco Nazionale Gran Paradiso non collaborano insieme alla protezione ed al limite di caccia?

«Come apparsionato di fauna e flora montana vorrei ricordare che i maschi ne hanno riportato le maggiori conseguenze, creando inglesmente uno squilibrio. La femmina partorisce un solo piccolo ogni tre anni. Spero che lo *Specchio dei tempi* pubblichi questa poche righe, perchè le autorità riscontrino che tanti appassionati insorgono contro questa caccia permessa sì, ma certamente in contrasto con le necessità di proteggere il nostro patrimonio di fauna

I "maledetti" di ieri e di oggi

Chi voglia avere una riprova di quanto sia ingannevole l'immediata fortuna letteraria, consideri il caso di un poeta fra i più grandi di tutti i tempi, Friedrich Hölderlin, che appena oggi, dopo più di cent'anni dalla sua morte, comincia ad essere conosciuto anche in Italia da un pubblico relativamente vasto. Molta parte del merito va alle bellissime traduzioni di Giorgio Vigolo, edite in un grosso volume da Einaudi, e, in misura assai minore ma attraverso un'ottima scelta, a quelle di Diego Valeri comprese nella raccolta *Lirici tedeschi* uscita or non è molto presso Mondadori. Si può anzi dire che dopo queste pubblicazioni non sarà più ammesso ignorare un poeta di un'altezza, di una potenza e di una purezza che perfino Goethe raramente seppe raggiungere.

Ma il «caso» Hölderlin può prestarsi ad altre considerazioni. Il grande tedesco condusse una delle esistenze più tragiche che si conoscano, per trentasette anni in preda alla follia, isolato in una torre, fra la quasi totale indifferenza dei suoi connazionali (Goethe compreso); fu, insomma, il tipico «poeta maledetto», precursore di Baudelaire, di Rimbaud, di Lautréamont, di tanti altri che affascinarono la nostra adolescenza e la nostra gioventù: perché tutto concorreva a dimostrare che gli ingegni più autentici e più originali, i ribelli, gli eversori, gli spiriti liberi venivano quasi sempre osteggiati dai loro contemporanei ed erano costretti alla miseria, alla solitudine, alla disperazione; come accadde anche in Italia, per fare un solo nome, a Dino Campana, un poeta che oggi figura in tutte le antologie scolastiche e che, da vivo, fu come travolto e disperso da una fiumana di mediocri e mediocrissimi verseggiatori.

Qualcosa di simile è avvenuto per la pittura. Tutti sanno in quale scarsa considerazione venissero tenuti dal grande pubblico artisti come Cézanne, Van Gogh, Modigliani e molti altri che, secondo un'aneddotica ormai popolare, pagavano gli osti con le loro tele migliori o «morivano di stenti nelle soffitte»: amplificazioni rettoriche, certo, ma non troppo lontane dalla verità. Nessuno di quei grandissimi, ad ogni modo, conobbe la gloria in vita, anche se oggi i musei e i collezionisti si contendono le loro opere a molte centinaia di migliaia di dollari.

Ma, ci domandiamo ora, esistono sempre i «maledetti»? Non ci renderemo forse noi stessi colpevoli delle nere ingiustizie di cui si macchiarono i nostri padri e i nostri nonni verso i loro poeti e artisti migliori? Rassicuriamoci: il nostro tempo, in questo campo, è di una prodigalità e di una prontezza di soccorso incredibili. Appena un ingegno manca balbetta, e addirittura vagisce, ecco che gli si fanno monumenti in cento, in mille a lodarlo, a incoraggiarlo, a colmarlo di doni, e non si sono mai visti, come nei nostri giorni, gli artisti arricchire, talvolta sterminatamente, e proprio quando si mostrano più stravaganti, spezzanti delle tradizioni, incomprensibili e quasi offensivi per il gusto normale. Insomma, ormai il «maledettismo» rende, rende molto, e i termini si usano letteralmente capovolti; sicché se prima l'atteggiamento del pubblico era iniquo, oggi minaccia di diventare grottesco, se prima la gente si scandalizzava sciocchemente, oggi di scandali si diletta e si nutre.

Dove il fenomeno assume aspetti quasi mostruosi è nella pittura. Secondo le quotazioni più recenti un quadro di Picasso può arrivare a novanta milioni di franchi francesi, uno di Braque a settanta: il che vuol dire che Picasso e Braque debbono essere, ormai, più volte miliardari. Ma anche i meno noti, anche quelli di cui si è parlato ieri per la prima volta, e che non hanno la centesima parte dell'ingegno di quei due, anch'essi trovano chi acquista i loro sgorbi, le loro sbavature, i loro sbaffi, le loro zaffate di terriccio sulla tela, per tre, quattro, cinque milioni, e se li porta a casa in trionfo, castigando, nel proprio istinto nauseato, una peccaminosa tentazione conformista.

Non sono tuttavia quei milioni che ci infastidiscono: se gli artisti li guadagnano buon per loro. Quella che invece ci sembra insopportabile è quell'aura di ribellismo, quasi di martirio che continua, nel giudizio dei più, ad avvolgere questi feudatari delle arti; quel figurare come vittime di una società retriva, ottusa, bigotta, quando invece dalla medesima società ricevono così sontuose rimunerazioni. I «maledetti» con castello sulla Costa Azzurra e in «Cadillac», insomma, ci muovono al riso anche quando, e il caso è rarissimo, sono sinceri di genio.

Per la letteratura il discorso potrebbe essere un po' diverso. Tutto scorrano, i libri che si vendono di più sono ancora i più banali, i più leziosi e sentimentalmente insipidi; ma neppure in questo caso si può dire che i «novatori» vengano messi da parte. Anzi, più sfidano e deridono la morale borghese, e più i borghesi si precipitano a leggerli, più offendono un costume tradizionale, magari nobile e sinceramente virtuoso, e più il loro pubblico aumenta; sicché si può dire che anche gli scrittori ritenuti d'avanguardia vengono oggi abbondantemente sovvenzionati dai reazionari e che le vittime sono applaudite dai persecutori. Sì tali scrittori ancora si lagnano di vivere in un paese come il nostro, che limita la loro libertà, potranno forse avere una parte di ragione, ma certamente hanno molte parti di torto, se non altro perché mai si sono connessi tanti attentati contro quelle che un tempo si chiamavano «belle» lettere, e per le quali oggi non si saprebbe davvero quale aggettivo usare; e anche perché non si può contemporaneamente aprire un conto in banca e porsi sopra il capo l'aureola del martirio.

In verità, i veri «maledetti» si trovano oggi da tutt'altra parte. Essi, ormai, sono i poeti, gli scrittori, gli artisti puri, gli onesti. Non i «pompieri», s'intende, non i ripetitori e i parassiti del passato (i quali godono anch'essi di favori molto redditizi da parte di un loro pubblico particolare), ma coloro che procedono sull'eterna strada maestra dell'arte, dove la vocazione e l'ingegno si svolgono nei modi più naturali, con l'ausilio del mestiere, nella passione per la verità e nel sentimento della giustizia. Questa strada l'hanno percorsa pazientemente i maggiori; e anche gli autentici o supposti pazzi, Hölderlin come Baudelaire, Keats come Campana, pur tra l'indifferenza o l'ostilità delle maggioranze, non hanno mai abbandonato quel cammino regale.

Il vero scandalo dei nostri tempi è dunque la solitudine alla quale sono costretti gli uomini veramente civili, gli spiriti non gusti, gli intelletti non approssimativi. Lo scandalo è il credito concesso ai falsi ribelli, alle *vagues* sempre rinnovantisi e sempre illusorie, alla frantumazione di quell'immenso, sacro tesoro che è la lingua nazionale, all'irrisione inflitta, sotto la bugiarda insegna dell'audacia, a quel «bello e buono» esaltato dai grandi antichi, e oggi trascinato al paragone di una nuova suburra. Ma il vero coraggio sarà di quei pochi che sfideranno le beffe, l'oscurità e la povertà, pur di non tradire la propria vocazione. Un giorno il loro nome verrà finalmente onorato; e meno che il mondo dello spirito non vada del tutto a rotoli, e la futura civiltà non consenta neppure il ricordo di questi rari e intemerati supericì.

G. B. Angioletti

Dolores Del Rio col quarto marito

La bella attrice messicana, a 54 anni, s'è sposata, per la quarta volta, con il produttore della televisione americana Lewis A. Riley, di 10 anni più giovane di lei. Ecco la coppia alla partenza per il viaggio di nozze in Florida (Telefoto)

IDEE E BATTAGLIE DELL'ESERCITO DELLA SALVEZZA

Mobilitati contro il diavolo

Il generalissimo, Wilfred Kitching, viaggia attraverso i continenti; i suoi soldati sono sparsi in 89 nazioni - Le famose "fanfare" salutiste formano il più forte corpo musicale del mondo: 101.000 suonatori - Operazioni sui luoghi del peccato: squadre di pronto intervento là dove peggiori sono le tentazioni e più grossi i pericoli - Nessun progresso scientifico o tecnico, dicono, può modificare la natura umana; bisogna agire sul singolo individuo, trarlo dalle tenebre - I soccorsi materiali facilitano la carità spirituale; ma occorrono miliardi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 25 novembre.

Il generalissimo Wilfred Kitching è partito da Roma soddisfatto delle sue milizie italiane. E' un gigante alto intorno a due metri, molto robusto; ha sessantasei anni, ma guarda tuttora fiero, ha uno sguardo che spira giovialità e là battuta sempre pronta. E' un comandante ottimista, sincero, sinceramente convinto che le sue armate possono contendere il terreno al demonio e preparare l'avvento del regno di Dio. Poiché il suo esercito è sparso in 89 nazioni, il generalissimo è spesso in viaggio attraverso i continenti; nei momenti di raccoglimento, scrive gli inni di combattimento per le sue fanfare africane, asiatiche, americane, europee. E' un corpo musicale immenso, quello che esorta alla battaglia le truppe di Wilfred Kitching; i suoi 101 mila componenti formano anzi la più forte società musicale che esista al mondo.

Gli effettivi dell'Esercito della Salvezza comprendono 27 mila ufficiali e 110 mila sottufficiali. Neppure il loro capo supremo, il signor Kitching, sa dirci quanti siano i soldati semplici; sono truppe mobili, formate da volontari, e poi la situazione è tutt'altro che chiara nei Paesi comunisti. In ogni modo, la forza numerica dei soldati dovrebbe oscillare fra i 3 e i 10 milioni. Eccovi altre cifre: sono 16 accademie militari per la formazione degli ufficiali, 15 mila i centri di attività religiosa, 2200 i centri di servizio sociale, 140 i giornali e le riviste pubblicate in 89 lingue, 126 gli ospedali e gli ambulatori.

Questa organizzazione ha meno di un secolo di vita: nacque per iniziativa di un uomo solo, il pastore metodista William Booth, al tempo in cui l'Inghilterra stava facendo la rivoluzione industriale sulla pelle della povera gente, e il lavoro infantile e femminile veniva sfruttato senza alcun senso di misericordia dai nuovi negrieri. Il pastore Booth vide che dove c'era la miseria là i vizi e i peccati si espandevano con una forza addirittura prodigiosa, e scelse per suo campo di battaglia gli slums più umidi, più sporchi e squallidi dei quartieri orientali di Londra. Avvenne come per il granello di senape della parabola evangelica. Alcuni volonterosi si unirono al combattente solitario, e fecero proseliti. In breve il movimento prese tale ampiezza che William Booth si vide costretto a dargli uno statuto e una disciplina. Sorse così l'Esercito della Salvezza, inteso come un vero organismo di combattimento; e il trascorrere dei decenni non ha fatto che accentuare il carattere militaresco, guerriero, dei reparti «salutisti». Per esempio, le reclute per arruolarsi nell'Esercito della Salvezza devono firmare «gli articoli di guerra»; e Grido di guerra si chiama il giornale che i «salutisti» pubblicano in Italia.

Molto semplice, tutt'altro che ingombrante è il bagaglio di idee che viene consegnato ai soldati prima di mandarli nelle zone di operazione. Una delle idee fondamentali è questa: le rivoluzioni e le guerre, le scoperte e invenzioni scientifiche, le trasformazioni economiche, il progresso industriale non possono modificare la natura umana ed eliminare i mali che affliggono l'umanità. Bisogna invece agire sull'uomo, sul singolo individuo, per tirarlo fuori dalle tenebre del peccato e portarlo alla luce della redenzione. Se gli uomini sono sani, anche l'umanità tutta è sana. Un'altra idea basilare è questa: le creature umane, quando sono cadute al disotto di un certo livello, non hanno più la forza per risalire la china; possono farlo solo se qualcuno dà loro una mano soccorritrice. In quest'opera di salvezza non esistono limiti: per quanto in basso sia caduta una creatura umana, per quanto si sia degradata e sia diventata abietta, la scintilla divina che sta nascosta sotto il mucchio di amare, tristi cenori sempre potrà essere rianimata dal soffio della carità.

Se il bagaglio delle idee è piuttosto semplice, il campo operativo viceversa non ha confini: è vasto quanto il mondo, è profondo e complicato quanto il cuore umano. Nelle nazioni dove il movimento salutista ha un rigoglioso sviluppo, e abbondanti sono i mezzi finanziari e molti i reparti, i «quartieri generali» vivono in stato di allarme, mantengono contatti diretti con gli «avamposti», mandano squadre di pronto intervento nei punti dove maggiore è il fervore della lotta, assalgono determinati settori del demonio con schieramenti massicci, impegnando fino all'ultimo uomo disponibile. Non starò a dirvi qui quanti e quali siano le posizioni tenute dal demonio: nelle osterie e nei postribuli, negli aeroporti e nei bassifondi, nei night clubs e nelle bische, nei luoghi dove viene fatta la tratta delle bianche e dove gli adolescenti sono esposti alle peggiori tentazioni. Dovunque sia possibile, i salutisti avanzano e strappano una ragazza dal fango in cui è caduta, ad assistere i figli dei carcerati, a portare conforto negli ospedali, a curare alcoolizzati, infine a restituire alla vita normale quanti se ne sono allontanati.

Non vorrei tediarvi con molte cifre, ma alcune mi sembrano importanti per capire l'ampiezza dell'assistenza data nel corso di un anno dall'Esercito della Salvezza. Nel 1957 intorno a 12 milioni di persone furono accolte nei suoi dormitori e alberghi, e circa 18 milioni di persone ebbero un pasto gratuitamente o con poca spesa. Circa un milione di persone vennero accolte negli ospedali e ambulatori, e 2133 erano lebbrosi. E poi: quasi 3000 madri nubili trovarono un tetto e un lavoro, 45.000 alcoolizzati furono assistiti e 2593 redenti dal loro vizio; i carcerati visitati furono 267 mila. Oltre mille vagabondi e mendicanti furono sistemati nelle case e nelle colonie salutiste. Trecentomila furono i bambini tolti dalle strade e da case insalubri e portati in asili adatti. Naturalmente occorrono miliardi, decine di miliardi, per mantenere in attività e aumentare una macchina così gigantesca e complessa.

In alcuni paesi l'Esercito della Salvezza è tenuto in grande considerazione. Per esempio, in Francia il presidente onorario è De Gaulle; nei paesi scandinavi i sovrani assistono frequentemente alle cerimonie più importanti, consegnano di persona le bandiere ai nuovi reparti; nell'Inghilterra, Margaret o qualche altra principessa della casa reale va ad inaugurare le nuove opere costruite dall'Esercito della Salvezza; le poste svizzere dedicarono l'anno scorso un francobollo al settantacinquesimo anniversario della istituzione.

La situazione in Italia è modesta, ma non depressa. Il «quartier generale» è un edificio nuovissimo nel popolare quartiere di San Lorenzo, comprende una chiesa metodista, un albergo del popolo, due dormitori, un ristorante, diversi uffici; e i muratori non hanno finito di lavorare. Intenso è l'andirivieni di ragazze in uniforme col caratteristico cappello ottocentesco e di ufficiali vestiti come collegiali. Fuori di Roma esistono 18 centri di azione religiosa o sociale, un ristorante popolare a Torino e a Milano, colonie estive a Fiuggi e nelle Valli Valdesi. Il colonnello comandante è un inglese, Francis Evans, ha ai suoi ordini 68 ufficiali e da due a tremila soldati in servizio attivo; gli aderenti sono circa ventimila.

Non è molto, come si vede, ma tutto ciò è sorto da poco, nel giro degli ultimi anni. Eppure, l'Esercito della Salvezza è in Italia da 71 anni. Fu nel 1890 che un giovane piemontese, Francesco Mellan, cominciò a gettare le prime basi nelle natie Valli Valdesi. L'iniziativa ebbe successo, centri sorsero in tutta l'Italia settentrionale, poi a Firenze, a Roma e infine nelle province meridionali. Nel 1929, in seguito al Concordato, cominciò il declino. Nel '40, con lo scoppio della guerra, l'Esercito della Salvezza fu soppresso. Eppure Mussolini, personalmente, non aveva una cattiva opinione dei salutisti; ricordava anzi che nei giorni in cui vagava senza un soldo nella Svizzera, spesso trovò un letto ed ebbe una minestra negli alberghi del popolo gestiti per l'appunto dall'Esercito della Salvezza.

Nicola Adelfi

— COME SONO TRATTATE NELL'URSS LE MALATTIE "NERVOSE" —

Gli psichiatri russi rifiutano molti sistemi di cura occidentali

Essi concepiscono tutta l'attività psichica in funzione dell'ambiente sociale e del momento storico; rifiutano il concetto di «inconscio», le scoperte della psicanalisi - Abili nell'utilizzare le cure «naturali», sembrano in ritardo sull'Occidente nella psicoterapia

Una recente nota della rivista americana *Time* (riportata su queste colonne il 22 novembre) ha richiamato l'attenzione sulle diversità e sui contrasti esistenti fra psichiatria sovietica e psichiatria occidentale. Prima ancora che i metodi psichiatrici e le cure delle malattie mentali o delle nevrosi, questi contrasti, d'altronde, riguardano da tempo la psicologia generale, e la concezione stessa dell'attività psichica.

Nell'indirizzo sovietico, la psicologia e la psichiatria sono legate alla filosofia materialistica e al marxismo dialettico: né potrebb'essere diversamente, dato che tale filosofia e tale metodo costituiscono le basi stesse del pensiero comunista in ogni sua direzione e applicazione. Per gli psicologi sovietici, i processi mentali costituiscono una proprietà del cervello, il quale a sua volta è la forma più alta della materia organica. Non si può, pertanto, parlare di processi psichici senza riferirsi all'attività cerebrale sottostante. La coscienza riflette il mondo obiettivo, e lo psicologo deve, quindi, tenere costantemente conto della obiettiva realtà rispecchiata nei processi mentali. L'attività neuropsichica è condizionata dalle forme di esistenza degli esseri viventi, e muta col mutare di tali forme. Perciò lo sviluppo dell'attività psichica non può essere concepito e studiato se non in funzione di un determinato ambiente sociale, e di un dato periodo storico.

A queste idee di base corrisponde perfettamente il sistema psicologico (la «riflessiologia») elaborato in Russia da Ivan Pavlov, alle cui scuole psichiatri e psicologi sovietici fanno costante riferimento. Pavlov, come si sa, è lo scopritore o il teorico del «riflesso condizionale», cioè del fatto che la reazione spontanea a un dato stimolo (per esempio, la consueta maggior produzione di saliva alla vista del cibo, la cosiddetta «acquolina in bocca») può essere deliberatamente collegata a uno stimolo indifferente qualsiasi — come il tic-tac di un metronomo o il suono di un campanello — purché questo stimolo si sia accompagnato un numero sufficiente di volte a quello abituale (comparsa del cibo). Quando un tale riflesso condizionale è saldamente stabilito, il tic-tac del metronomo o il tintinnio del campanello provocano anche da soli, per un certo numero di volte, una salivazione maggiore.

Le scoperte iniziali di Pavlov avevano dato una precisa dimostrazione, e aperto la via a una investigazione neurofisiologica, di ciò che la psicologia tradizionale aveva da tempo accertato in merito all'associazione delle idee, ossia al fatto che due o più idee possono collegarsi in base alle leggi della somiglianza, del contrasto o della contiguità. Ma Pavlov e i suoi collaboratori giunsero a ritenere che tutta l'attività psichica fosse interpretabile in senso riflessologico. I nostri riflessi più abituali, come sbattere le palpebre a uno stimolo improvviso, sarebbero dovuti a un incalcolabile numero di eccitazioni, e di reazioni motorie, prolungatesi per molti millenni, e incominciate già negli animali evolutivamente anteriori all'uomo. Le stesse attività psichiche superiori degli uomini si giustificherebbero in tal modo: il pensiero simbolico, il linguaggio, l'immaginazione, non sarebbero in non anelli estremi di innumerevoli condizionamenti derivati l'uno dall'altro. In sostanza, tra un canto di Dante e il riflesso suono-salivazione di un cane debitamente «condizionato», correrebbero soltanto differenze che si potrebbero, virtualmente, esprimere con cifre, grafici e diagrammi, al pari di quelle che passano tra una comune addizionatrice e un cervello elettronico.

Date queste premesse, è chiaro che l'opera psichiatrica sovietica debba in linea di massima considerare l'ammalato psichico come un individuo i cui «condizionamenti» rispetto al proprio ambiente familiare, sociale e storico non funzionano più a dovere, e che occorre pertanto «ricondizionare». A tale scopo, gli psichiatri sovietici si servono abbondantemente di tutti i mezzi atti ad influenzare e a rimodellare l'apparato psichico con risultati che spesso a prima vista convincono, come la scomparsa dei sintomi, e l'abbastanza rapido reinserimento del paziente nella società e nel lavoro.

E' anche ovvio che la psichiatria e la psicologia sovietiche debbano considerare la psicoanalisi, e gran parte della psicologia occidentale dinamicamente orientata, come prodotti di un particolare tipo di società e di economia, e come contrassegnate e permeate d'idealismo. Respinti i concetti d'inconscio, e d'impulsi o istinti non coscienti, respinta la nozione di conflitto psichico dovuto per larga parte alla spontanea elaborazione, sin dall'infanzia, dei dati dell'esperienza, non si può se non condannare come futile e reazionario ogni metodo il quale miri all'integrazione progressiva e spontanea della psiche individuale al più alto livello possibile. In un articolo dell'«Enciclopedia sovietica», K. Videmiullar e A. Shchelgov rimproverano al freudismo di essere «individualistico», di non tener conto «delle condizioni sociali del comportamento umano», di voler «spiegare il normale attraverso il nevrotico», di ricondurre tutta la vita sociale al comportamento del singolo a questo al gioco esclusivo dei fattori interni...

Una delle conseguenze più appariscenti di questa divergenza di ideologie e di dottrine si riflette sui metodi terapeutici. A leggere nella letteratura specializzata certe storie cliniche di cure «psicoterapiche» effettuate da neuropsichiatri sovietici, si ha talvolta l'impressione di essere tornati indietro di qualche decennio. Persuasione, suggestione, ragionamento, ipnosi, mutamento provvisorio d'ambiente o di occupazione...: queste sono, spesso, le «tecniche» terapeutiche presentate nei racconti relativi a cure di nevrosi anche gravi — quando non si arrivi, come Gurevich e Sereiskii, a dichiarare che i mari nordici rafforzano i pazienti depressi, e che un soggiorno in Crimea è raccomandabile agli agitati e agli ansiosi. «Viaggiare sul Volga» così essi scrivono «ha un effetto calmante sul sistema nervoso!».

Ma la psicoterapia non è, naturalmente, se non l'ultima ruota del carro nella psichiatria sovietica. Infinitamente più aggiornati sono i metodi fisioterapici — dall'elettrochoc alle cure di sonno o all'ibernazione: nei quali, molte volte, gli specialisti sovietici appaiono eccellenti. Ma i risultati? Non ci dà forse il caso che il «ricondizionamento» ottenuto con gli analoghi sistemi ripeta, *mutatis mutandis*, ciò che ottenevano, in guisa sovente spettacolare anche se poco duratura, gli ipnotizzatori e i suggestionatori del secolo passato? Quando si agisce deliberatamente al livello della coscienza, trascurando e negando l'inconscio, il rischio è precisamente quello di obliterare i sintomi, senza perciò eliminarne le cause...

La questione è dunque apertissima, e non si vede, per ora, se non un'assai vaga possibilità di reciproca comprensione. Molto più che dal viaggio nell'Unione Sovietica dell'americano Kline, e dai suoi commenti riportati dalla rivista *Time* (commenti, ci si consenta, prevedibili e scontatissimi), un certo progresso nell'ansiosto mare ci sembra delinearsi proprio nell'ambito di iniziative italiane. Poche settimane fa, una nostra rivista scientifica ha pubblicato una lunga critica sovietica alla psicoanalisi, firmata dal neurologo russo F. V. Bassin. Gli hanno risposto, con molta serenità e spirito di comprensione, uno psicologo e un neurologo italiani, e cioè rispettivamente il prof. Cesare Musatti e il dott. Anteo Saraval.

Alla buon'ora! Non c'è dubbio che dall'intenso e prolungato lavoro dei riflessologi e dai neuropsichiatri sovietici la psicologia «occidentale» possa e debba imparare qualche cosa (non foss'altro constatando, qua e là, che talvolta psicoanalisti e riflessologi appaiono dire la stessa cosa usando linguaggi diversi). Ma è ancor meno dubbio che le accuse di «idealismo» e addirittura di «spiritualismo» alla psicoanalisi (altrettanto ingiustificate quanto quelle di «ateismo» o di «materialismo» rivolte a questa dottrina da certe autorità religiose) dovranno a poco a poco cedere di fronte al crescente sviluppare e perfezionarsi di un sistema scientifico e psicoterapico, ormai largamente collaudato nei principali paesi civili del mondo.

Emilio Servadio

Una bomba al tritolo e un detonatore in un deposito e in un distributore Shell

Allarme a Milano: tutta la polizia è mobilitata - I due attentati sarebbero posti in relazione ad una lettera minatoria che chiedeva cento milioni

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 26 novembre.

Una vasta operazione di polizia e di carabinieri è in corso per identificare ed arrestare lo sconosciuto che ha deposto una carica di tritolo sul tetto dello stabile della Società Shell, in via Brunetti 26. La stessa persona ha deposto un detonatore al fulminato di mercurio sul tetto di una stazione di servizio della Shell in piazzale Accursio. Sul fatto polizia e carabinieri mantengono per ora il massimo riserbo. Ufficialmente è stato rivelato che un operaio del deposito Shell di via Brunetti ha trovato sul tetto di un magazzino un involto contenente un tubo di ferro con una miccia. Il tubo conteneva tritolo in quantità sufficiente a provocare gli effetti di una bomba d'aereo: se fosse esploso, Milano sarebbe stato teatro di una sciagura di proporzioni spaventose.

Secondo voci non controllate gli attentati sarebbero collegati ad una lettera, giunta due o tre settimane or sono alla Direzione generale della Società, a Genova, nella quale si intimava ai dirigenti l'immediata consegna di cento milioni, pena gravi rappresaglie. Secondo le medesime voci la Shell non diede molta importanza alla lettera limitandosi ad informarne la polizia. Nei giorni scorsi alla Società sarebbe arrivata un'altra lettera minatoria nella quale si avvisava appunto che una carica di tritolo sarebbe stata posta sul tetto dello stabile di via Brunetti ed un detonatore sul tetto della stazione di servizio. Questa versione, avuta da parte non ufficiale, in Questura non è stata confermata né smentita.

La polizia ha affrontato subito il caso con un imponente impiego di forze. Tutti gli impianti della Shell sono sorvegliati da agenti armati, le indagini hanno assunto uno sviluppo enorme. Il fatto era rimasto segreto fino a ieri sera il questore di Milano, Fortunato Lo Castro, aveva preso le più ferree misure di sicurezza, affidate le indagini agli uomini migliori, al comando del dirigente della «Mobile», commissario-capo Mario Nardone, aveva ordinato il più assoluto riserbo. La consegna è stata mantenuta fin verso le 20 di ieri, poi dalla Questura è uscito un breve comunicato che confermava tutto.

La bomba al tritolo è stata scoperta martedì mattina verso le 11,30. Il deposito della Shell è in via Brunetti, a Musocco, alla periferia nord di Milano. Uno degli operai, in un giro d'ispezione, uno dei tanti che si fanno al deposito ha visto un pacco sul tetto d'un capannone, all'altezza di due serbatoi. E' salito sul tetto, lo ha raggiunto. Disfatto l'involto, l'uomo s'è trovato fra le mani un tubo: ferro, ferro rugginoso, un rottame a prima vista. Dal tubo penzolava, però, una specie di cordicella vischiosa. Una miccia; un minuto acceso avrebbe fatto guizzare subito una fiammella che avrebbe consumato velocemente tutto il cordone fino al tubo, fino a quello che c'era dentro: tritolo.

Quel tubo avrebbe fatto lo stesso effetto d'una bomba aerea dirompante, avrebbe sventrato un gruppo di case. Il deposito sarebbe saltato tutto, gli olii si sarebbero incendiati propagando le conseguenze sarebbero riuscite mortali nel raggio di circa centocinquanta metri, gravissime per trecento, serie per un chilometro e più, per due o tre chilometri, infine, non sarebbe rimasto intatto un solo vetro.

Quasi nello stesso tempo, un altro segnale di allarme si aveva in piazzale Accursio, da tutt'altra parte della città. Il garzone d'un distributore di benzina — sempre della Shell — aveva trovato sopra la grondaia del chiosco un detonatore al fulminato di mercurio.

Tutte le piste sono seguite. La polizia ha fermato e interrogato numerose persone, ha sorvegliato a vista, nella speranza che lo sconosciuto ricattatore si facesse vivo, le edicole di giornali. Se infatti la Shell avesse deciso di arrendersi e di sborsare i cento milioni, avrebbe dovuto far pubblicare sul giornale genovese *Il Secolo XIX* un annuncio pubblicitario dal testo convenzionale. Poiché la lettera del ricattatore era stata spedita da Milano, le settanta edicole milanesi che mettono in vendita *Il Secolo XIX* sono state piantonate per tutta la giornata e ogni acquirente del foglio genovese fatto oggetto di indagine. Il comunicato, per consiglio della polizia, era stato pubblicato nella pagina degli annunci economici, come il ricattatore aveva chiesto. Ma tutto a tarda sera sembra finora essersi svolto invano.

c. m.

Si decide per Dalla Verde sulla libertà provvisoria

Milano, 26 novembre.

Il «caso Dalla Verde» è entrato in una fase cruciale dopo mesi e mesi di estenuanti indagini: il giudice istruttore dott. Learco Secchi deve infatti decidere in merito alla richiesta di libertà provvisoria avanzata tempo fa dai difensori del professionista avvocati Giovanni Bovio e Romano Linguiti.

Stamane, nell'ufficio del giudice istruttore, è avvenuta una riunione alla quale hanno partecipato i legali dell'ing. Dalla Verde, i patroni di parte civile e il perito settore prof. Desiderio Cavallazzi. Scopo della riunione, quello di rivolgere al prof. Cavallazzi alcuni ulteriori quesiti relativi alla morte di Paola Del Bono, in particolare sulle ferite riscontrate alla gola e alla testa della donna. Il magistrato ha chiesto al perito di saper dire se tali ferite furono prodotte mentre la Del Bono era ancora in vita, o, invece dopo la morte, nel periodo in cui la salma rimase in acqua.

Il marito potrà ottenere una pensione dalla moglie

Nuova legge inglese: 12 mila lire alla settimana in caso di separazione e se l'uomo è in miseria

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 26 novembre.

Fino ad ora i tribunali britannici avevano il potere di ordinare ad un marito di pagare ogni settimana una certa somma alla moglie che viveva separata da lui. Ma da oggi in poi, in base ad una nuova legge, i magistrati inglesi avranno anche il potere di dar ordine alle mogli che vivono separate dal marito di pagargli una somma settimanale «non superiore alle sette sterline e mezzo», l'equivalente, cioè, ad appena dodicimila lire italiane. Questo naturalmente soltanto nel caso in cui il marito si trovi in circostanze particolarmente difficili «a causa dell'età, dello stato di salute o della incapacità di mente o di corpo», sta scritto nel testo della nuova legge.

Un'altra legge che è stata approvata oggi rende possibili alcuni matrimoni che fino ad ora erano proibiti. D'ora in poi, ad esempio, un uomo può sposare la sorella della moglie da cui sia divorziato, o una donna può sposare il fratello del marito dal quale sia divorziata. Fino ad ora, questi matrimoni sarebbero stati possibili soltanto dopo la morte del coniuge divorziato.

Interessante è anche una sentenza odierna: un uomo che soffre di claustrofobia non può essere tenuto in prigione, ha dichiarato un giudice inglese, ordinando l'immediata scarcerazione di Léon Devaux. Egli si era comportato in modo strano durante la detenzione nel carcere di Brixton, dove era stato rinchiuso il 21 ottobre scorso per aver violato il domicilio della moglie dopo che questa aveva ottenuto la separazione da lui.

Condotto davanti al giudice, egli ha chiesto perdono per il suo comportamento, ed ha implorato di essere rimesso in libertà perché «la misura della prigione avrebbero finito per ucciderlo». Maria Devaux, sua moglie, ha confermato che il marito soffre di claustrofobia.

r. a.

VISTO

DI QUESTA SETTIMANA INIZIA

IL GRANDE ROMANZO DELLA BIBBIA

Un servizio eccezionale a puntate con illustrazioni e fotografie che espone l'avventura meravigliosa dei Patriarchi, dei re, delle eroine e dei Profeti del Vecchio Testamento

Nell'interno: una elegante copertina a colori per raccogliere tutte le puntate

ascot

Via San Francesco d'Assisi 13, Torino

(Palazzo dell'Alleanza Cooperativa Torinese)

Visitateci!

Regali utili per le prossime feste

TESSUTI - CONFEZIONI - ABBIGLIAMENTO

★

QUALITA' e PREZZO

BUONI ENAL BUONI SCONTO

SPETTACOLI

Stagione del Regio al Carignano

«Il Campiello» di Wolf-Ferrari diretto da Molinari Pradelli

Sarebbe ingiusto giudicare il valore di Ermanno Wolf-Ferrari osservandone soltanto *Il Campiello*. Bisogna considerarne invece le prime opere, *Le Donne curiose*, *I quattro Rusteghi*, ed *Il Segreto di Susanna*, dove la sua spontanea musicalità e la studiosa ricerca di uno stile si attuarono con la vigilatissima proporzione dell'intento e dei mezzi in una signorile dilettosità. La spontaneità e la ricerca meglio riuscirono allorché una trama scenica opportunamente la sollecitava alle espressioni della tenerezza, della gentilezza, del languore, o d'una calcata, e perciò grottesca, scontrosità e burbanza. Che tali fossero i limiti dell'immaginazione musicale di lui è provato dai deboli tentativi in altro campo, *I Gioielli della Madonna* e *Sly*.

D'altra parte, che il mondo teatrale di Goldoni meglio abbia favorito le sue facoltà è constatazione esatta, dalla quale non s'ha pertanto da dedurre, com'è stato ripetuto, ch'egli si sia goldonizzato; e che potrebbe significare ciò? Certo è invece che egli tramutò la proprietà artistica, l'intimità concreta, del commediografo settecentesco in una melodrammaturgia, che, serbati l'intreccio, le apparenze, le figure, i nomi dei personaggi, era, di fatto, wolfferrariana, tutta nel gusto d'un primo Ottocento, melodioso, armonioso, languidatto, con motivi e movimenti da canzone popolare veneziana finemente annobilita. Chi ha sentito, e sentirà fra qualche sera, *Il Filosofo di campagna* coglierà il nesso; quanto è possibile, dello spirito goldoniano con una musicalità prettamente contemporanea e veneziana, quella del Gaiuppi, «il Buranello».

I modi sentimentali e tecnici concorrenti alla felice composizione dei *Quattro Rusteghi*, i quali subito distinsero il Wolf-Ferrari nella generazione di Puccini e di Mascagni ancora viventi ed operanti, e fecero sperare lo svolgimento e l'accrescimento delle sue pregevoli e singolari facoltà nel campo della commedia, non cangiarono, né progredirono, purtroppo, ma in parecchie occasioni tornarono, ricalcati, riformolati, secondo, suol dirsi, una ricetta, e meno efficaci, quanto meno stimolante e suggestivo era lo schema scenico, il libretto.

Lasciando da parte il delizioso *quid* propriamente goldoniano, l'azione del *Campiello* proponeva tenuissime ed liriche espressioni nascenti e di tipeggiamenti incisivi, è massimamente episodico e ciacolesco, ambientale. Il Wolf-Ferrari trattò il soggetto come soleva. Ne risultò una cosetta graziosa e di mano esperta, certamente, spesso varia e sempre manierata.

Eccola qui la cantilena morbida e voluttuosa, appena si apre il velario sul campiello ancora sonnolento, silenzioso, deserto, indistinto nel crepuscolo antelucano. «Dolcissimo e piano», la melodia si svolge adagio, sostenuta da rade e pacate armonie, tutte calme e semplici, susurranti e vezzose, si distende, si ripete, svanisce. E riappare nel primo atto, allorché Lucieta chiama Zorzeto, nell'intermezzo del secondo atto, al principio del terzo ed alla fine, intonata prima da Gasparina, poi all'unisono da tutti i personaggi insieme col popolo.

Il Wolf-Ferrari inserì anche qui canzoni. Ecco quella, in due strofe, di Lucieta, che aspetta l'innamorato: «Anzoleto, mio Anzoleto, xe tre ore che te aspeto», ed è ricantata dall'orchestra nell'intermezzo fra il primo e il secondo atto. Oppure mescola in un'arietta spunti, ritmi, variazioni, che sanno in parte di popolaresco, in parte di aristocratico, e più sono settecenteschi, come quella di Gnese: «Voriame sposarme».

Gasparina risulta la più determinata persona appunto pel numero e la felicità degli accenti ritmici. Appena appare al balcone, uno svolazzo di nota rapida come un batter d'ali minuscolo rappresenta la leggerezza del carattere. Nel ricambiare i complimenti al Cavaliere Astolfi la frase più volte s'inchina, «Serva umilissima», una galanteria maliziosa e presuntuosetta. Parimenti arguta e vezzosa, concorda con l'orchestra, descrive al Cavaliere la gravità dell'incedere delle veneziane d'un tempo e il disinvolto passo oggi usato. Ed a lei tocca alla fine di dare a Venezia, al familiare campiello, il delicato, commosso addio.

Brevissimi, giusta il libretto, sono i canti amorosi. Qualche impeto è nelle frasi di Lucieta e di Zorzeto. Meccanizzati, alcuni gesti sonori. C'è in iscena gente che si scambia inchini e reverenze. Ecco due scalette discendenti, pel saluto del Cavaliere a Lucieta nel primo atto, di Fabrizio col Cavaliere nel terzo. I balletti non brillano per la invenzione melodica, né per la varietà.

A rendere briosa ed elegante, qual è, la partitura una piccola folla di cantanti egregi ed appropriati seguiva pronta e docile i cenni del maestro Francesco Molinari Pradelli, la cui concertazione è coscienziosa quanto esperta, e la bacchetta con pari efficacia scandisce energica o modula carezzosa. Elena Rizzieri, che teneva la primeggiante parte di Gasparina, con vocalità squisita nella melodia e nel recitativo integrò l'espressione e la mimica, particolarmente raffinata nel congedo. Silvana Zanolli, Dora Gatta e Giuse Zerbino animarono la scorrevolezza del canto e della dizione con la varietà degli accenti. A loro volta Sesto Bruscantini, Luigi Pontiggia, Guido Mazzini, Florindo Andreolli, Armando Benzi, Alessandro Maddalena, contribuirono insieme col maestro del coro Lido Nistri, col regista Riccardo Moresco, col coreografo Alberto Testa, alla riuscita dello spettacolo, che il pubblico accolse con compiacimento e letizia.

a. d. c.

Orchestra viennese all'Unione Studentesca

La viva sensibilità e la grazia leggiadra, che generalmente caratterizzano le interpretazioni dei viennesi formatisi alle tradizioni della scuola viennese, risultarono evidenti, ieri sera, nell'Orchestra da camera della Società dei concerti di Vienna, presentatasi per la prima volta al Conservatorio, per invito dell'Unione Musicale Studentesca.

Il programma comprendeva due soli nomi: Bach e Händel. Del primo l'Orchestra eseguì la *Suite n. 1*, mettendone in rilievo la salda struttura architettonica; del secondo, un *Concerto per oboe* ed il *Concerto grosso in re min.* op. 6 n. 10, dotato di un'ampia e maestosa cantabilità.

Particolare interesse suscitarono poi alcune composizioni vocali: la cantata solistica profana di Bach, *Weichet nur, betrübte Schatten* («Ritiratevi dunque, tristi ombre»), tutta pervasa da una fresca atmosfera primaverile; e due arie dell'opera *Scipione*, composta da Händel nello stile italiano dell'epoca.

Delle musiche vocali il soprano Agnes Giebel (finora nota fra noi solo per una notevole produzione discografica) fu interprete eccellente per voce e stile; con lei condivisero gli onori della serata valori solisti (tra cui l'obolista Kantsky) e il trentaduenne maestro viennese Paul Angerer, efficace animatore del complesso. Molto pubblico, calorosissimi applausi.

Vice

Grande entusiasmo per "Campanile Sera,,

A Mondovì credevano di perdere ed hanno battuto San Miniato per 10 a 0

Tutto risolto dai calci di rigore

(Nostro servizio particolare)

Mondovì, 26 novembre.

Per avere una idea approssimativa della gioia e dell'entusiasmo dei monregalesi per la grossa vittoria a «Campanile Sera» bisognerebbe moltiplicare almeno per mille la zauberanza dimostrata giovedì scorso. Mondovì non era rassegnata in partenza ad ammainare il suo campanile di fronte a quello di San Miniato. Tuttavia non appariva, prima della trasmissione, molto euforica. Si presentiva una lotta difficile, incerta. Il sindaco, prof. Martinetti, aveva preparato i piani strategici — insieme al gruppo degli esperti — con la abituale precisione ed acume. Ma neppure lui sembrava nutrire soverchie illusioni sull'esito dell'odierna prova. Il risultato è stato quindi superiore al previsto. Dieci punti a zero costituiscono il primo «record» di questa tenzoni campanilistiche. Ad ogni successo parziale, sulla Piazza Maggiore di Mondovì la folla — imponente, migliaia e migliaia di persone — si scatenava in grida di giubilo, applausi, squilli di tromba, scampanio di bronzi.

Gli studenti avevano costruito un simulacro di torre — simbolo di Mondovì — alto tre o quattro metri. Lo portavano in trionfo come un carroccio. La sostituzione della bella maestrina Sheila di Salvo, come portavoce a Milano, con l'universitario Ernesto Billò, ha deluso un poco il pubblico, ma il giovane studente ha contribuito validamente, con Nino Manera, al trionfo finale.

Un'attesa spasmodica regnava per la prova sportiva. Il cannoniere venuto da San Miniato ha iniziato nel migliore dei modi, violando per due volte consecutive la rete difesa dal portiere della «Carassonese-Mondovì», il vigile del fuoco Marino Serra. Un piccolo contrattempo di carattere tecnico — mentre realizzava il secondo goal il collegamento con Milano e San Miniato non aveva ancora avuto inizio — ha poi ostacolato moralmente l'azione del toscano (la mezz'ala destra Dante Morlani) che ha sbagliato un tiro e un altro pallone ha fatto rotolare debolmente fra le braccia del portiere avversario. A questo punto la disfida si è conclusa: anche nella prova calcistica San Miniato risultava nettamente battuta, grazie ai cannonieri monregalesi Aldo Calbasso che aveva invece realizzato quattro reti.

Nuova marcia trionfale del popolo, con la musica in testa. Abbracci a tutti — calciatori, esperti, sconosciuti — Tortora reggenza per la simpatia che i monregalesi gli dimostrano. Gli unici a non essere troppo lieti della vittoria sono i professori e gli studenti che fungono da esperti. Non è una posa la loro perplessità: «Campanile Sera» richiede fatiche a tempo, se si vuol fare bella figura. E gli esperti di fatica e di tempo ne hanno già spesi parecchio.

a. l.

Una ragazza di San Miniato si ritiene offesa da Tagliani

San Miniato, 26 novembre.

San Miniato non ha una fatta nonostante la preparazione accurata. Ma siccome il motto degli organizzatori dice: «non conta vincere, ma conta di gareggiare», con l'onore di S. Miniato è salvo.

La folla, nonostante tutto, è uscita contenta lo stesso dalla piazza del chiostro di S. Domenico. C'erano stati, fra l'altro, anche tutta quella fila di calci di rigore che mai succede di vedere durante una partita vera e propria. Commenti e critiche, ad ogni modo, saranno fatti in quella lingua toscana che taglia e cuce, specie quando si tratta di dir male di qualcuno.

In una stalla erano in attesa numerosi animali, una capra, uccelli, gatti e cani di tutti i colori e di tutte le razze, nel caso che se ne fosse dovuto portare qualcuno sul palco. E sulla piazza una macchina nera e lunga era tutta tappezzata di cartelli con sopra scritto «staffetta». Avevano previsto tutto gli organizzatori, ma non avevano previsto evidentemente il «cappotto».

Durante lo spettacolo si è avuto una grana per Tagliani. Egli aveva avuto un'idea di spirito sportivo: far baciare da una bella ragazza di San Miniato il «cannoniere» del Mondovì e qualcuno ha indicato una signorina presente. Tagliani ha detto: «Beh, cerchiamo ancora». E la signorina ha risposto: «Villano!». E Tagliani ha soggiunto: «Nessuno me lo aveva mai detto».

Cronaca televisiva

Quale critica si può fare a «Campanile sera» di ieri dal momento che vincitore, per la seconda volta, è risultato il piemontese comune di Mondovì? Chi saprebbe muovere appunti o rilevare manchevolezze quando si pensa che Mondovì ha addirittura stravinto, schiacciando l'avversaria San Miniato con il sonoro punteggio di 10 a 0? Il video è stato invaso dagli insperati trionfi e ripetizione dei monregalesi: un loro simpatico studente (le cui orecchie, televisivamente parlando, battono per effetto spettacolare quelle dell'ex-annunciatore Paladini) ha prevalso nelle domande di cultura su una professoressa di letture; circa il quesito geografico collettivo le immagini hanno registrato e immortalato la calma, l'ordine e l'organizzazione di Mondovì e, al contrario, hanno fissato con spietata crudeltà l'orgasmo e la confusione nel campo opposto; infine il duello a base di calci di rigore in piazza s'è risolto in un ulteriore vantaggio per i monregalesi che hanno dimostrato all'Italia tutta di saper usare, indifferentemente e con egual felice esito, il cervello e i piedi.

La massiccia vittoria della cittadina piemontese è stata particolarmente utile alla trasmissione che — come abbiamo già rilevato — ha molto da guadagnare se è svelta e concisa. A darle un energico taglio, ieri sera, con svariati minuti d'anticipo, è stata proprio Mondovì. Dopo la gara sportiva ci doveva essere l'incontro reale in cabina: ma il distacco accumulato dai piemontesi era tale da essere ormai matematicamente incolmabile. Perciò niente cabina e assegnazione immediata del primato a Mondovì per evidente superiorità sui rivali.

Il gioco, dunque, ha tratto beneficio da questa brevità (che, minuto più minuto meno, non ci stancheremo mai di raccomandare anche per le prossime settimane). E ha tratto beneficio da un altro fatto, il manifesto buonumore di Mike Bongiorno che ha sorriso dall'inizio alla fine non abbandonandosi mai a crisi di nervi. Non s'è arrabbiato nemmeno alle contestazioni di un concorrente; nemmeno ai non esatti rilievi di un arbitro dovuti ad un equivoco. Insomma, Mike Bongiorno era tollerante, benevolo e, a volte, persino scherzoso. Un avvenimento quasi straordinario.

Speriamo che si ripeta. D'altronde questa è l'unica strada giusta: allontanare più che possibile il pazzo di avanzo ammare e di accigliata burocrazia dai telequiz e assecondare la sua vera natura di sagra paesana dove, logicamente, devono regnare la festevolezza e l'allegria. E' una strada che già la scorsa settimana Tortora aveva imboccata decisamente, a testa bassa. Anche ieri sera Tortora ha assolto bene, con cordialità, il suo compito: gli siamo grati d'aver finalmente ricordato che Mondovì ha dato i natali a Giovanni Giolitti: ci sembra fosse doveroso. Sul povero Tagliani è difficile dir qualcosa: lo commiseriamo perché un presentatore che si trovi dalla parte di chi le sta buscando a tutto spiano non ha certo modo di brillare: è una posizione poco invidiabile.

Dell'entusiasmo di Mondovì si son visti alcuni tumultuosi scorci nel finale della trasmissione. Debole eco della realtà: e perciò vi rimandiamo, per i ghiotti particolari dell'epica tenzone e del trionfo, alla cronaca del nostro inviato, presente sul campo di battaglia.

Complessivamente migliore degli ultimi due, per un certo tono di lieve umorismo posticcio e paradossale, l'incontro di Montanelli con lo scrittore e pittore Carlo Levi, disperato per la scomparsa d'una sua diletta cornacchia. Peccato che nella chiusa l'umorismo si sia trasformato bruscamente in una comicità un po' pesante e sforzata da *sketches* d'avanspettacolo.

Ha completato i programmi serali un interessante documentario sui radiotelescopio, le cui funzioni e applicazioni sono state spiegate in termini abbastanza accessibili a tutti. I telespettatori hanno potuto udire la «voce» del Sole, captata durante una tempesta magnetica.

Nel pomeriggio la rubrica «Vecchio e nuovo sport» ha offerto una mediocre e frettolosa rassegna degli incontri di calcio disputati da Italia e Ungheria. La rievocazione meritava un maggiore impegno.

Oggi alle 18,45 «Lei e gli altri» cui seguiranno «Uomini e libri» e una conferenza stampa. In serata la commedia «L'incomparabile Crichton» di James M. Barrie.

ui. bu.

A Mondovì: il contrattacco del San Miniato segna la prima rete su rigore

— Sullo schermo —

Al Reposi: *Estate violenta*

L'Estate violenta è quella del 1943 a Riccione. Un gruppo di giovani guarda senza troppo capire alla tragedia declinante della guerra: appartiene a quella borghesia senza storia, senza carattere, che produsse e insieme subì il fascismo. Si stacca, sarlo, quasi vergognoso di sé, Carlo, figlio di un'attrice scappata e d'un fascistone schicco (il ragazzo dice, per eufemia, «un romantico in ritardo»). Vicina di villa è d'ombrelione è Roberta, vedova d'una medaglia d'oro e vigilata da una madre severa.

Un primo sguardo, e ci siamo. Per modi lenti e circospetti, sinceri e compunti, si sviluppa la passione. Qui il film entra nella sua zona più linda e sensibile: Zurlini (il regista delle non dimenticate «Ragazze di San Frediano») ha raccontato bene l'amore: il disagio della non più giovanissima introdottasi in un ambiente di poco più che imberbi; il riverbero di quel corteggiamento timido ma al calor bianco; il vacillare, il cedere, e tutte le gelosie e i dispetti di quel fondo di adolescenti sconvolto dalla presenza della «maritata».

La guerra piega allo sfacelo: Mussolini cade, il padre gerarca scappa, tutto è in confusione, salvo l'amore dei due. La vedova offre all'amante che dovrebbe presentarsi al comando (la guerra continua) asilo sicuro nella sua villa di campagna. Mentre va lo accompagna in treno, un terribile bombardamento li coglie alla stazione di Bologna. E questo un «pezzo» molto bello: ma perché abbia tanto potere sulla vicenda non è chiarissimo. Gli amanti si separano infatti a questo punto: non sono a prova di bomba. Lei tornerà alla sua bambina e alla madre poco amena che pur aveva visto giusto in quella *mésalliance*; lui, che non ha il coraggio della ribellione, seguirà il branco, sarà uno dei tanti «sbandati» di quegli anni.

Un film senza dubbio più che degno la cui ambizione ci pare si fiechi in quel rapporto fra la vicenda privata e la pubblica: l'amore che si tinge dei colori della guerra e viceversa, con lo squallido risultato che ne segue. Ma resta a vedere se è compiutamente realizzata; se novella e quadro storico non tirino ognuno per conto suo; o se quando interferiscono l'uno nell'altro, non lo facciano con molta convenzione. Né il dialogo, al di quello che il film voleva essere, ci sembra molto robusto, né troppo ben scandita la sceneggiatura. Con queste mende non lievi il lavoro ha parti buone che bastano a raccomandarlo. Ottimo, così sguarnito, il giovane Jean Louis Trintignant; volonterosa e in qualche punto convincente Eleonora Rossi Drago; corretti Lilla Brignone, Jacqueline Sassard, Raf Mattioli e tutti gli altri.

l. p.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE. — Ore 13,30-16,5: «Telescuola». Prima corso: a) Francese; b) Musica e canto corale; c) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico. Secondo corso: a) Storia ed educazione civica; b) Musica e canto corale; c) Osservazioni scientifiche.

17-18: Per i ragazzi: «Il nostro piccolo mondo», figure, personaggi, giochi e canzoni del mondo dei ragazzi. Presenta Silvio Noto; regia di Lelio Galletti; 18,30: Telegiornale.

18,45: «Lei e gli altri», settimanale di vita femminile. E in corso «l'operazione bambole»: l'iniziativa consiste in un appello lanciato alle donne italiane perché costruiscano, con oggetti facilmente reperibili nelle loro case, delle bambole che per Natale saranno distribuite a bambine povere.

19,30: «Uomini e libri», rassegna di novità librarie curata da L. Silori; 19,45: Conferenza stampa.

21: «L'incomparabile Crichton», fantasia in quattro atti di James M. Barrie; adattamento televisivo in due tempi di Pier Benedetto Bertoli. Crichton è un compitissimo maggiordomo che dirige con intelligenza e abilità la servitù in casa di Lord Loam. Durante una crociera lo "yacht" del Loam naufraga al largo di un'isola selvaggia e deserta: si salvano Lord Loam, le sue tre figliole, suo nipote Ernesto, uno sportivissimo pastore, la cameriera Tweeny e Crichton. La vita primitiva sconvolge le gerarchie e il comando va al più forte o più abile; Crichton, naturalmente. Dopo tre anni di vita selvaggia ma affascinante, che l'ingegno di Crichton ha reso anche divertente e comoda, i naufraghi avvistano una nave. Maria, la più bella ed orgogliosa delle figlie di Lord Loam, che sta per sposare Crichton lo prega di non segnalare la loro presenza. Ma in Crichton il senso del *fair play* è troppo sviluppato: richiamata la attenzione dei marinai, naufraghi fanno ritorno alla civiltà. Il sogno di Maria e Crichton, così naturale nell'isola, appare assurdo a Londra; ognuno riprende il suo posto e cerca di dimenticare. Interpreteranno la commedia: Otello Toso (Crichton), Franco Coop, Osvaldo Ruggeri, Ruggero De Daninos, Carlo Hintermann, Loria Gafforio, Raoul Consonni, Bianca Toccafondi, Isabella Riva, Giulia Lazzarini, Miriam Crotti, Nicoletta Rizzi, Romana Righetti, Nino Bianchi, Giampaolo Rosi, Lino Fumagalli. La regia è di Eros Macchi.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale radio. Cresendo; 11: Per le scuole; 11,30: Musica da camera; 12,10: Canzoni.

12,30: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,30: Teatro d'opera; 14: Giornale radio; 14,15: Il libro della settimana; 15,15: Per i ragazzi: Avventura senza eroi, di A. L. Meneghini. I racconti di Mastro Lesina, di L. Lanzieri; 16,45: Musica sprint; 17: Giornale radio. Pomeriggio musicale.

17,45: A più voci; 18: Questo nostro tempo; 19: Concertino in miniatura; 20: Motivi di successo; 20,30: Giornale radio.

21,05: Concerto sinfonico; 22: Canta W. De Angelis; 22,15: Giornale radio. Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Capolines; 10: Disco verde.

11: Canzoni. La collana delle sette perle; 13,30: Giornale radio. Scatola a sorpresa. Stella Polare, Il Diacobolo; 14: Teatrino.

15,30: Giornale radio. Novità e successi internazionali; 16: Terza pagina; 17: «Duello bianco», radiodramma di F. M. Micciò; 17,35: Canzoni; 18: Giornale radio. Ballate con noi; 19: Classe unica; 19,30: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20,35: Club.

21: D. Scala presenta: Gran gala; 22: Ultime notizie. Fantasia di motivi; 22,30: Parliamone insieme.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche di J. Brahms; 19,30: La rassegna; 20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera; musiche di J. Sibelius.

21: Il Giornale del Terzo; 21,30: Vado e torno, paisà; 22,15: Panorama dei Festival musicali.

OGGI al Nuovo ROMANO

LES DRAGUEURS

DRAGATORI DI DONNE

JACQUES CHAFFIER CHARLES AZNAVOUR BELINDA LEE

NICOLE BERGER DANY ROBIN

VERONIQUE NORDEY DANY CARREL

INGE SCHOENER ESTELLA BLAIN

MARGIT SAAD ANOUK AIMEE

scritto e diretto da: produttore: distributore:

JEAN PIERRE MOCKY - JOSEPH LISBONA C. C. F.

DOMANI VITTORIA DOMANI

CLINT WALKER EDWARD BYRNES JOHN RUSSELL

DOVE UOMINI DIVENTAVANO UOMINI PERDUTI E IL DESIDERIO DI UNA DONNA SOMIGLIAVA IL FIASCELLO DEI SIOUX!

LA GUIDA INDIANA

SABATO 28 NOVEMBRE - Ore 21 verrà inaugurato uno dei più eleganti e signorili ritrovi di TORINO, la

SALA DANZE MASSAUA

Piazza Massaua 9 - Telefono 790-783

ERNESTO BONINO (show)

Canta GRAZIA GALASSI

con L'OTTETTO DI TORINO

Il locale è dotato dell'impianto automatico di condizionamento «TEUFEL» DI NAGOLD (Stoccarda), unico esistente in Italia, installato in locali del genere

SUPERCINEMA C. Trapani 57, tel. 272-057 FIAMMA

Strepitoso successo del film più comico dell'anno

GUARDATELE MA NON TOCCATELE con TOGNAZZI e VIANELLO

Nella esilarante parodia del «Ponte sul fiume Kway»

• COMUNICATO •

Oversea School of English

Torino - Via Stampatori 9 - Telef. 43.985

VI FA IMPARARE L'INGLESE DI OGGI A TORINO COME SE FOSTE NELLA MIGLIORE SCUOLA DI LONDRA

I NOSTRI PROFESSORI SONO INGLESI

FANNO LAVORARE LO STUDENTE IN MODO SIMPATICO ED EFFICACE. — Apertura di nuovi corsi:

30 NOVEMBRE - 1° DICEMBRE - 7 GENNAIO

OGGI CINEMA LUX OGGI

«Prima» di un grande avvenimento cinematografico

GARY COOPER RITA HAYWORTH VAN HEFLIN TAB HUNTER

UNA PRODUZIONE WILLIAM GOETZ

CORDURA

CinemaScope EASTMANCOLOR

RICHARD CONTE - MICHAEL CALLAN - DICK YORK

REGIA: ROBERT ROSSEN • UNA PRODUZIONE GOETZ-BARODA

Tratto dal romanzo omonimo di G. SWARTHOUT - edito da MONDADORI

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-118*

Alfieri: ore 21,15 la commedia musicale «Io e la Margherita» di Walter Chiari. Ultimi 4 giorni.

Carignano (Stag. Regio): Domani ore 21 seconda rec. «Il Campiello» di W. Ferrari. Mo C. F. Cillario.

Teatro delle 10: via Roma 58, ore 22 atti unici di G. Courteline.

Teatro Stabile: ore 21,15 «Un cappello di paglia di Firenze» di E. Labiche e Marc Michel con G. Durano, L. Solari, F. Scaiaz.

Arti Arnica (corso Matteotti 40): Il Canaletto - Le Vedute - Mostra dell'opera grafica completa.

Galleria Bottoni (v. C. Alberto 12): Opere pittore Francesco Mensio.

Galleria d'Arte Cavur: Personale di Gemma Vercelli. Aperta tutti i giorni compresi festivi: venerdì anche alla sera.

La Bussola (via Po 9): Personale di Mario Russo e postuma di Lorenzo Viani.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): alle ore 17,15 e 21,15: Film dell'Istituto Internazionale per la Cinematografia dell'Università di Roma.

Al Fiarlò (p. Solferino, t. 42-822): ore 17-19 e 21-1 Mo Mario Anselmo, canta Wilma Moreno.

Arlecchino: 21,15 Franco e I G. 5.

Augustea: 21 Serata cotillons.

Castellino: ore 21 Berni-Novelli.

Eden Danse (v. A. Nota 2, telef. 44-765): 21 Orch. Sergio Nardi.

Gaudio Danse: 16,30-21 A. Neve Gay (v. Pomba 7): 17-21 orch Bonaiuto, cantano Pippo d'Andrea e Salvador. Lezioni di ballo.

La Cleala Danse: 21 orch. Lana.

La Festa: ore 21 Piergiorgio.

Massaua Sala Danze (p. Massaua 9): sabato inaugur. ore 21 Ernesto Bonino (Show), suona l'Ottetto di Torino; canta Grazia Galassi.

Principe: ore 21 compl. Paolo Silitante, canta Gemmy Sandra.

Columbia Danse: 23-4 Attrazioni.

Piazza del Ghiaccio: al Valentino ore 15-18 e 21-23.

ARLECCHINO DANZE

Ore 21,15

Venerdì dei professionisti

La profumeria Savaglio offre profumi Atkinsons

Circolo Az. LA STAMPA

Corso Montevecchio 1

SABATO dalle 21 alle 0,30

Grande Serata danzante

in onore delle maritine e mogliette

Orch. straordinoli, c. G. Lunardi

Ingr. libero, Buffet, t. 694-212

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La grande guerra» di Mario Monicelli, cinemascope con A. Sordi, V. Gassman, F. Lulli e Silvana Mangano. Leone d'Oro al Festival di Venezia. Ult. ore 22,30. Ingresso feriali L. 500.

Astor: «Occhio alla penna!» in technic. cart. anim. e «Storia di un porcellino rosso» a colori.

Corso: «La cambiale» Gassman, Koscina, Tognazzi, Moll, Vianello.

Cristallo: «La notte brava» R. Schiaffino, E. Martinelli, L. Terzieff, F. Interlenghi, Viet. minori.

Doria: «La notte delle spie» con Marina Vlady e Robert Hossein.

Ideal: «Tempi duri per i vampiri» scope tecn. con Renato Rascel, Sylva Koscina e Christopher Lee.

Lux: «Cordura» Gary Cooper, Rita Hayworth, Van Heflin, Tab Hunter, scope a colori.

Reposi: «Estate violenta» Eleonora Rossi Drago, J. Louis Trintignant, L. Brignone, R. Mattioli.

Romano: «Les dragueurs» con Jacques Charrier, C. Aznavour.

Vittoria: «Il grande capitano» in tecn., Robert Stack, M. Pavan, Charles Coburn, B. Davis.

Artistico: «Babette va alla guerra» sc. col. Brigitte Bardot, Charrier.

Arlecchino: «Intrigo internazionale» vistav. tech. Cary Grant, Eva Marie Saint, James Mason.

Augustus: «Intrigo internazionale» tecn. vistav. Cary Grant, Eva Marie Saint, James Mason.

Nazionale: «Il ruvido e il liscio» N. Tiller, W. Hendrix. Viet. min.

Torino: «Il gioco dell'amore» sc. col. D. Reynolds, Randall. Ap. 16.

Alexandra: «Arrangiatevi» P. De Filippo, Totò, L. Adani. Viet. min.

Capital: «Arrangiatevi» P. De Filippo, Totò, L. Adani. Viet. min.

Faro: «Arrangiatevi» P. De Filippo, Totò, L. Adani. Viet. min.

Fiamma: «Guardatela ma non toccatele» Sc. Chantal, Alonso, Tognazzi, Vianello, Succaglione.

Hollywood: «I magliari» A. Sordi, R. Salvadori, B. Lee, Viet. min.

Maffei: «Ferrero al luna park», Riv. M. Ferrero-A. Banfi 16,15-21,15. Film: «Calypso» tecnic.

Massimo: «Arriva Jesse James» tech. Bob Hope, Rhonda Fleming.

Principe: «I magliari» A. Sordi, B. Lee, R. Salvadori. Viet. min.

Samoa: «Benvenuti a Holland Yard» M. Redgrave. Ingr. 200.

Statuto: «Arriva Jesse James» tec. Bob Hope, Rhonda Fleming.

Adriano: «Fantasmi e ladri».

Alcione: «Uomini o mobiluomini» A. Cifariello - «Rivista G. Bixio-F. Dolbek ore 16,15 e 21,15.

Alpi: «Il moralista» A. Sordi, F. Valeri, V. De Sica. Vietato minori.

La Perla: «Specchio della vita» tech Lana Turner, J. Gavin.

Regina: «Costa Azzurra» tecnic A. Sordi, Cifariello, G. Marchal.

Asti: «Stalingrado» Joachim Hansen, Sonja Ziemann. Ap. ore 10.

Cravessana (Avogadro 3): «Tempesta sul Nilo» sc. col. A. Steel.

Milano: «Sfida desperados» e «Il principe e la ballerina». Ap. 10.

Olimpia: «Dove la terra scotta».

Po: «Giuditta e Oloferne» tech con Isabelle Corey.

Q. Nuova: «Arianna» e «Acque profonde».

S. Felice: «Come sposare una figlia» Rex Harrison, K. Kendall.

Esperia: «Destino di un'imperatrice» Romy Schneider, M. Bohm.

Giardino: «Misaili in giardino» tech P. Newman, J. Woodward.

Italiano: «38° parallelo missione compiuta» con Gregory Peck.

Miradori: «Locanda 6° felicità» Ap. 15,30.

Vinaggio: «Sepolcro indiano», tech. Debra Paget, C. Holm.

Araldo: «Il colle sanguinoso» Jerry Lewis, M. Maxwell. Vist. tech.

Elisea: «Dagli Appennini alle Ande» E. Rossi Drago, F. Tozzi.

Fréjus: «La ragazza del peccato» Brigitte Bardot, Jean Gabin.

Nuovo: «Il cavaliere del castello maledetto» tech sc. M. Serato.

S. Paolo: «Anatomia di un omicidio» James Stewart, K. Grant. Apertura 13,30. Ultimo 21,45.

Belgio: «Noi siamo 3 evasi».

Cerallo: «Qualcuno verrà» tech sc. Frank Sinatra, Dean Martin.

Eridano: «Ponte sul fiume Kwai» tec. sc. W. Holden, A. Guinness.

Orepa: «L'agnato» tecnicolor

Radium: «Nel segno di Roma» sc. tec. A. Ekberg, G. Marchall.

V. Veneto: «Pistolero dell'Utah» Rory Calhoun, S. Cummins.

Astra: «Lo specchio della vita» tech. Lana Turner, John Gavin.

Bernini: «Fatiche di Ercole» tec.

Cibrario: «Invasori spaziali» tec. Helena Carter; e «Banda frusta nera» Hugh Marlowe, scope.

Elisa: «Qualcuno verrà» sc. tec. Frank Sinatra, S. Mc Laine.

Europeo: «Regina Piramidi» tec.

Excelsior: «Cadetti della 3ª brigata» col. J. Derek, Diana Lynn.

Massaua: «I tartassati» con Totò e Aldo Fabrizi.

Odeon: «Dominatore di Chicago» sc. tech. R. Taylor, C. Charisse.

Star: «Agi Murad diavolo bianco» scope. col. S. Reeves, G. Moll.

Adua: «Fantasmi e ladri» Tina Pica, M. Riva, U. Tognazzi, Var.

Aurora: «Arianna» Gary Cooper, M. Chevalier, A. Hepburn.

Brescia: «Delinquente delicato», Jerry Lewis, Martha Hyer.

Chatillon: «Sceriffo federale» con Jim Davis, Karl Smith.

Edelweiss: «Dove la terra scotta» Gary Cooper, J. London, tec. sc.

Fertine: «Giuditta e Oloferne».

Maier: «Il moralista» A. Sordi, V. De Sica, F. Valeri. Viet. min.

Nord: «Racconti d'estate» sc. tec. A. Sordi, M. Morgan, Knoc.

Palermo: «Ascensore patibolo».

Recinto: «Il sepolcro indiano» col. Debra Paget, Paul Hubschmid.

Sebino: «La tempesta» tech. scope S. Mangano, V. Heflin, Lindfors.

Cabiria: «Il viaggio» tech. scope Deborah Kerr, Yul Brynner.

Colosseo: «Lo specchio della vita» Lana Turner, John Gavin.

Continental: «La Pica sul Pacifico» Tina Pica, Ugo Tognazzi.

Fiera: «Un americano alle Folies Bergère» tech., E. Constantine.

Italia: «Agi Murad diavolo bianco» tec. sc. S. Reeves, G. Moll.

Moderno: «Qualcosa che vale» tecn. e «Furie del diavolo».

Piemonte: «Il figlio di Tarzan» Johnny Weissmuller, M. O'Hara.

S. Carlo: «Europa di notte».

Speria: «Padrona delle ferriere» tec. sc. Virna Lisi, A. Vitar.

Diana: «Tigre di Eschnapur» (1ª epis. Sepolcro indiano) D. Paget.

Dora: «Terrore dei barbari» tec. scope, S. Reeves, Cheid Alonso.

Roma: «Le cameriere» G. Rolli, Valeria Moriconi, Kenia Valdieri.

Alba: «I tartassati» Totò, Fabrizi.

Ambra: «La donna più bella del mondo» Lollobrigida, Gassman.

Apollo: «Sepolcro indiano» 2ª ep. tech. Debra Paget, W. Rayer.

Cafasso: «Figli dei moschettieri» e «Quando gli angeli piangono».

Edera: «Dagli Appennini alle Ande» scope tecn. E. Rossi Drago.

Lucento: «Il sergente di legno» sc. Jerry Lewis, Dean Martin.

Lutrario: «Un marito per Cinzia» tech. Cary Grant, S. Loren.

Marinitta: «La trovatella di Pompei» Massimo Girotti, A. Panaro.

Splendor: «Là dove il sole brucia» tech. Pat Wayne, J. Craig.

Ribalta ENAL-AGIS — Crisanillo, Adriano, Faro, Alexandra, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, V. Veneto, Monviso, Préjus, Torino, Hollywood, Odeon, Major, Flora, Teatro Stabile; abbon

Le scienze pure e applicate in Italia

Vicende e successi del «Cise» centro milanese di studi atomici

Sorse nel '46, quasi segretamente in un alloggetto di tre stanze - In questi anni ha preparato fisici e sperimentatori di valore - Un'affermazione in campo internazionale: il raffreddamento a nebbia delle pile nucleari

(Nostro servizio particolare)

Milano, novembre.

Nel 1946 si costituì in Milano, per iniziativa di alcuni studiosi e con l'aiuto di industrie private (oltre che del Comune), un centro di ricerche nucleari. Giusto allora, nel nostro paese, si scopriva di essere rimasti arretratissimi in un campo dove, un paio di lustri addietro, quando era attivo il gruppo romano guidato da Fermi, si era all'avanguardia. La fondazione del Cise (una iniziativa privata; la sigla significa *Centro di informazioni studi ed esperienze*) fu un primo segno di riscossa.

Per alcuni anni si lavorò quasi in segretezza: avvenne incominciato in tre stanzette, già destinate ad abitazione, poi arrivarono stati aggiunti altri locali, e il numero dei ricercatori via via cresceva. Oggi l'organico del Centro ha di parecchie superato il centinaio di persone; ma sono passati per il Cise molti giovani che poi furono chiamati a prestare la loro opera in altre imprese nucleari. Questo è tra i principali meriti del Centro: di avere tenuta viva una scuola, di avere preparato fisici, tecnici ed esperti.

Tra gli scopi del Cise c'era, fin dal principio, la progettazione e la costruzione di un reattore nucleare, di una pila; ma in quegli anni tale materia era avvolta da molta segretezza: allora, assai più che adesso, una pila nucleare era una somma di problemi insoluti. Bisognava perciò partire proprio dagli elementi: costruirsi gli strumenti rivelatori della radioattività, i contatori di particelle, gli oscillografi, la camera di ionizzazione, i banchi di misura, gli apparati di registrazione; bisognava studiare il comportamento dei neutroni (che nella pila mantengono la reazione a catena) e predisporre di questi neutroni opportune sorgenti; bisognava trovar il modo di preparare, con una opportuna metallurgia, l'uranio; distillare in apposito impianto sperimentale l'acqua pesante che doveva far da moderatore. Mentre si costruivano queste apparecchiature ausiliarie, si studiavano i progetti di reattori; ma mancavano i mezzi per passare dai progetti alla costruzione.

Intanto con gli anni molte cose mutavano. Tra l'altro, le pile nucleari erano diventate per alcuni aspetti materia meno segreta, erano a diventare oggetti di compravendita; e i laboratori del Cise, ormai cresciuti, si trovarono impegnati in una copiosa serie di ricerche, non solo di fisica nucleare ma altresì di chimica, elettronica, ingegneria, studio dello stato solido della materia. Per dire della più recente affermazione del Centro in campo internazionale, dobbiamo risalire ad alcuni precedenti.

Nell'ottobre del 1957 tra l'Euratom e la Commissione dell'energia atomica degli Stati Uniti si concluse un accordo di cooperazione, con una spesa prevista di 500 milioni di dollari in cinque anni, e con un programma comprendente la installazione di centrali nucleari per la produzione di elettricità. I risultati e i brevetti ottenuti e conseguiti nel corso di queste ricerche sono destinati a rimanere comuni fra Stati Uniti e i sei paesi dell'Euratom, cioè Francia, Germania, Italia ed i tre Stati del Benelux. Di questo organismo il Cise ha contribuito con una idea che i tecnici italiani vanno elaborando da anni: tale idea è stata accettata ed è in corso d'attuazione.

Si tratta di un nuovo modo di estrarre il calore dai reattori che debbono servire per produrre energia elettrica. Come è noto, dentro una pila nucleare la fitta tempesta di reazioni (nuclei che si rompono, neutroni che saettano d'ogni parte) si manifesta come calore; ne risulta un aumento di temperatura. Questo calore bisogna portarlo fuori dal corpo della pila, se si vuole che queste rimangano integre, non fondano, non si disgreghino in questa o quella delle loro parti. Nelle pile destinate a produrre energia elettrica, poi, c'è una ragione di più per estrarlo, tale calore: esso difatti serve per produrre il vapore che animerà motrici o turbine, e, tramite queste, le dinamo che generano elettricità.

Orbene, per estrarre calore dal corpo della pile, si fa passare a contatto dell'uranio, sede delle reazioni, un fluido più freddo che, a tal contatto si riscaldi, e che poi cede dal reattore per cedere il calore ricavato all'esterno, dove sarà utilizzato. Come «fluido refrigerante», si adopera acqua, oppure acqua pesante, a volte leghe metalliche di sodio o potassio, o gas, segnatamente anidride carbonica. L'idea degli studiosi del Cise è di adoperare come fluido refrigerante del vapore umido, o se si vuole una miscela di acqua e vapore, una nebbia insomma. Nel passare entro opportuni canali praticati nell'uranio della pila, tale nebbia assorbe calore, raschiugandosi; cioè una frazione dell'acqua tenuta in sospensione si trasforma in vapore, all'uscita dal reattore la nebbia medesima sarà meno ricca di acqua e più ricca di vapore: questo vapore viene allora separato dall'acqua ancora rimasta e mandato direttamente alle turbine.

Il sistema presenta vantaggi di ordine tecnico (e perciò noi profani possiamo valutarli solo fino a un certo punto): ci si può attendere da esso una abbondante estrazione del calore dall'interno della pila (e ciò a temperatura pressoché costante, perché il calore sottratto all'uranio viene subito speso nel vaporizzare l'acqua contenuta nella sospensione nebbiosa); una moderata cattura dei neutroni da parte di questo fluido (i neutroni è bene che non escano dalla pila, dove la loro presenza è preziosa); e infine la circostanza che non occorra che ci sia una forte differenza di temperatura tra il combustibile (uranio) e il refrigerante (nebbia).

Al Cise è affidato l'incarico di condurre sperimentalmente le ricerche su questo modo di estrazione del calore dalle pile; tali esperienze sono tenute a Piacenza, dove si può attingere il vapore dalla grande centrale termoelettrica ivi in funzione: il calor della pila è simulato con opportuni accorgimenti (resistenze elettriche). La stessa ricerca è altresì condotta da due altri organismi: dalla Società Ansaldo di Genova per i problemi inerenti alla 'fabbricazione' della nebbia e all'immissione di essa nel reattore, e alla separazione tra l'acqua e il vapore all'uscita dal reattore; e da un gruppo americano, la «Nuclear Development Corporation of America», per la raccolta dei dati sperimentali e la progettazione definitiva del reattore. Va notato peraltro che la direzione globale dell'impresa è affidata, anche per la parte americana, a uno studioso del Cise, il professor Mario Silvestri. L'accordo è completato con uno scambio di ricercatori tra America e Italia.

Tra poco il Cise, fattosi adulto, sgombrerà dalla vecchia sede di Porta Volta a Milano, divenuta ormai troppo stretta, per portarsi alla periferia della città, in ben più vasti laboratori.

Didimo

Esportata quasi la metà delle automobili italiane

Roma, 26 novembre.

Dal 1° gennaio al 30 giugno 1959 l'industria automobilistica italiana ha prodotto 239.432 autoveicoli, con un aumento del 13,36 per cento rispetto al primo semestre del 1958, durante il quale ne furono costruiti 211.209.

Se si restringe l'indagine alle autovetture, la percentuale di aumento si presenta ancor più notevole. Infatti, mentre la costruzione dei cosiddetti «autoveicoli industriali» (autocarri e autobus) ha segnato una flessione, rispettivamente del 24,87 e del 7,87 per cento in meno rispetto al 1958 (13.429 autocarri invece di 16.544, 1065 autobus anziché 1556), la produzione di autovetture ha registrato un aumento del 16,76 per cento, passando dalle 193.509 unità costruite nei primi sei mesi del 1958, alle 225.938 autovetture uscite dalle fabbriche italiane nel primo semestre di quest'anno.

Un altro dato interessante sull'andamento dell'industria automobilistica italiana dal 1° gennaio al 30 giugno 1959 è offerto dal progressivo aumento del ritmo produttivo. Dai 32.818 autoveicoli costruiti nel gennaio (183 in meno del gennaio 1958) si è passati così — rimanendo sempre a un livello superiore al mese corrispondente dell'anno scorso — ai 34.861 di febbraio, ai 39.245 di marzo, ai 44.314 di aprile, infine, dopo una lieve flessione in maggio (42.464 unità), ai 45.700 autoveicoli prodotti nel giugno.

Del totale degli autoveicoli costruiti nel primo semestre 1959, il 46,03 per cento sono stati esportati e venduti all'estero. E la già notevolissima percentuale sale al 48,14 per quanto riguarda le sole autovetture, mentre gli autocarri e gli autobus esportati sono stati, rispettivamente, il 10,31 e il 15,49 di quelli prodotti.

Colloquio italo-svizzero per l'idrovia con l'Adriatico

Roma, 26 novembre.

Il ministro Togni ha ricevuto stamane l'ambasciatore svizzero presso il Quirinale, Philippe Zutter, e lo ha intrattenuto sul problema del collegamento idroviario tra la Svizzera e il mare Adriatico, per la cui soluzione sono in corso trattative.

L'on. Togni, precisato che da parte italiana tutto è pronto, ha pregato l'ambasciatore di voler prospettare al governo federale di Berna la necessità di addivenire alla sollecita conclusione dell'accordo e lo ha pregato di rendersi interprete presso il governo federale di Berna delle buone disposizioni in proposito del Ministero italiano dei Lavori Pubblici.

E' una bella signora inglese che abita sulla Costa Azzurra

La rivale di Tina Onassis nega «Non ho alcuna colpa nello scandalo»

Intima amica dell'armatore e di sua moglie, dice di non vederli da mesi - "E' un pretesto della Onassis per ottenere la libertà,,

L'armatore Onassis intervistato all'uscita dal suo ufficio a Montecarlo (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Montecarlo, 26 novembre.

La signora I. R., che Tina Onassis nella istanza di divorzio ha accusato di «complicità in adulterio» con il marito non è una finzione legale: esiste veramente, si chiama Jane Rhinelander, ed è ben nota nel bel mondo della Costa Azzurra. E' intima degli Onassis e identificarla non è stato difficile; lei stessa, pur respingendo le accuse, ha confermato la amicizia che la lega alla famiglia dell'armatore. Le sue dichiarazioni sono una smentita alle voci secondo le quali sottolineavano le iniziali I. R. il celasse il nome di Maria Callas.

Jane Rhinelander è una bella signora di 35 anni. Di nazionalità inglese, è sposata ad un americano (attualmente negli Stati Uniti) ed ha due bimbe, di 11 e 9 anni. Abita a Grasse, presso Antibes, nella villa «Le Bastide» di proprietà di sua madre. Qui l'hanno trovata i giornalisti.

Dopo molti dinieghi e proteste, la signora ha accettato di rilasciare una breve dichiarazione. «Non ci capisco nulla — ha detto Jane Rhinelander — Sono una vecchia amica dei coniugi Onassis, ma non vedo l'armatore da molti mesi. Mi stupisce che dopo tanti anni di ottime relazioni, ben nota a tutti sulla Costa Azzurra e negli Stati Uniti, Tina Onassis tenti di sfruttare la nostra amicizia per ottenere la propria libertà.

«Mi dolgo infinitamente che si sia potuta servire del mio nome per creare uno scandalo nel quale io non ho alcuna responsabilità. Lo ripeto: conosco benissimo Aristotele Onassis e gli resto amica devota.

«Un'altra grave ragione di dispiacere — ha proseguito la signora — è per me il dolore che ne avrà mia madre, attualmente negli Stati Uniti, già prostrata dalla recente morte di un mio fratello. Penso anche alle mie due bimbe, che frequentano la scuola annessa al seminario di Grasse, e che sono già in età di capire uno scandalo».

Di una relazione dell'armatore con la bionda signora di Grasse si chiacchierava da tempo apertamente sulla Costa Azzurra, ma nessuno ha mai dato importanza alle chiacchiere, una fra le tante che circolavano su Onassis, uomo esuberante, espansivo e sempre circondato di belle signore, negli alberghi e nei ricevimenti. Nessuno avrebbe pensato che Tina Onassis scegliesse proprio questo nome a preferenza di altri più clamorosamente apparsi accanto e quello del marito nella piccola cronaca del pettegolezzo mondano.

Nell'istanza di divorzio presentata a New York, Jane Rhinelander è accusata di avere commesso adulterio trascorrendo con Onassis numerose vacanze sia in crociere sul panfilo «Christina» sia sulla costa francese, a Montecarlo ed a Grasse, tra il 1951 ed il 1958. L'affermazione della signora — di non essersi incontrata con l'armatore miliardario da parecchi mesi — non appare perciò in contrasto con l'eccezione di Tina Onassis.

L'armatore oggi non si è visto per tutto il giorno; Maria Callas, che era all'Hermitage da lunedì (dov'era giunta da Londra), è partita per Milano in automobile.

m. r.

La Callas è a Milano: «Io non ne so nulla»

Milano, 26 novembre.

Maria Callas è ritornata stamane a Milano e sfuggendo alla caccia dei giornalisti e fotografi si è rinchiusa nella villa di via Buonarroti. Il telefono della casa squilla in continuazione, ma a chiunque la cantante fa rispondere dal personale di servizio che «la signora è molto stanca, sta riposando e non può essere disturbata per nessuna ragione».

Amici della cantante hanno detto che la Callas si è lagnata delle continue richieste di dichiarazioni. Della istanza di divorzio presentata da Tina Onassis ha detto: «Io non so niente. Non capisco cosa vogliono sapere da me».

In dicembre i panettieri sciopereranno due giorni

Roma, 26 novembre.

Le organizzazioni sindacali dei lavoratori panettieri aderenti alla Uil, alla Cisl e alla Cgil hanno deciso di proclamare un nuovo sciopero nazionale di quarantotto ore della categoria. La manifestazione avrà luogo dalle ore 0 del giorno 10 alle ore 24 del giorno 11 dicembre '59.

L'agitazione dei panettieri, che si protrae da diversi mesi, deriva dal fatto che l'Associazione italiana panificatori da più di un anno si rifiuta di iniziare le trattative per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro della categoria, scaduto nel luglio del '58. Analogo rifiuto ha opposto ad un invito del Ministero del Lavoro per una riunione delle parti a scopo conciliativo.

Qualora, informano i sindacati dei lavoratori, dopo lo sciopero nazionale di quarantotto ore l'associazione dei datori di lavoro dovesse perseverare nell'atteggiamento fin qui tenuto, lo sciopero sarà ripetuto entro breve termine.

Scoperto dalla Guardia di Finanza nel giugno scorso

Un impianto a Roma per l'olio adulterato con depositi clandestini di grassi vegetali

In tutto il 1958-59 sono state denunciate nella capitale 147 persone e sequestrati 30 mila quintali di olio vegetale e 17 mila chili d'olio di semi - Un'interrogazione al governo perché renda noti i nomi degli 80 grossisti che hanno smerciato l'olio ricavato da grassi destinati alla saponificazione - Il ministro della Sanità esamina i mezzi per garantire la genuinità degli alimenti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 novembre.

Vivissima sensazione ha suscitato in ogni strato della popolazione romana la notizia che gran parte dell'olio d'oliva venduto nella capitale proviene da sego animale o da semi di scarto o è comunque adulterato, colorato artificialmente e contrabbandato sotto falsa etichetta. I giornali di ogni tendenza hanno fatto proprie le unanimi proteste che continuano a giungere da ogni parte, e si chiedono che cosa si aspetta a colpire «i ladri della nostra salute», dal momento che già molti disegni di legge contro i frodatori alimentari sono all'esame delle Camere.

Molti parlamentari si sono fatti inoltre promotori di iniziative particolari: è di ieri la notizia della proposta avanzata da un gruppo di deputati socialisti perché venga svolta un'inchiesta parlamentare sulle sofisticazioni e sulle frodi alimentari. Oggi, invece, il senatore Sansone, anch'egli socialista, ha presentato al governo un'interrogazione perché comunichi i nomi degli ottanta grossisti che hanno smerciato circa trentamila quintali di olio adulterato prima di essere scoperti dal Nucleo di polizia tributaria di Roma. Nella stessa interrogazione il sen. Sansone afferma che «la difesa dei consumatori contro frodi perfide e pericolose può compiersi principalmente dando pubblicità e facendo conoscere chi tali frodi commette».

I nomi di costoro, infatti, continuano ad essere celati dal più rigoroso riserbo della Guardia di Finanza, il cui comando generale, in seguito alle richieste che gli vengono rivolte da più parti, si è limitato oggi ad emettere un comunicato ufficiale in cui è detto:

«In relazione a quanto pubblicato sull'attività svolta dalla Guardia di Finanza nella capitale in materia di repressione delle frodi nel settore alimentare, si precisa quanto segue: i dati si riferiscono all'intero esercizio finanziario 1958-1959 e risultano riepilogati nella "Relazione statistica" pubblicata recentemente dal Comando generale.

«Per quanto concerne il Nucleo di Polizia tributaria di Roma, nel decorso esercizio finanziario (secondo quanto si desume dal riepilogo di un prospetto solo stasera inviato alla stampa) sono state elevate 41 contestazioni, mentre le persone denunciate sono 147. I generi sequestrati sono: olio di semi kg. 16.645; grasso di palma kg. 2.845; sostanze coloranti kg. 131,9; olio vegetale (di cui è stata accertata e denunciata la sofisticazione con coloranti non consentiti) quintali 29.344,56. E' stata inoltre sequestrata una autobotte. La penalità prevista sono: multa minima lire 172.801.256, ammenda minima lire 6.789.

«Le infrazioni accertate sono di varia natura e gravità: si tratta in gran parte di violazioni di prescrizioni formali previste dalle leggi tributarie (irregolare od omessa tenuta di registri, circolazione senza bolletta, omessa denuncia di deposito) e di miscelazione di oli d'oliva con altri oli vegetali, con sostanze coloranti e con oli derivati da acidi grassi. I responsabili sono stati a suo tempo denunciati all'autorità giudiziaria, ed i relativi procedimenti sono tuttora in corso».

Dal prospetto allegato al comunicato ufficiale si rileva, tuttavia, che una vasta operazione, conclusasi con la contemporanea denuncia all'autorità giudiziaria di 80 persone, fu portata a termine il 15 luglio 1958. Fu accertata in quell'occasione la colorazione artificiale di 29.340 quintali di oli vegetali commestibili e furono sequestrati 133,9 chilogrammi di sostanze coloranti. La penalità minima prevista è una multa ammontante complessivamente a 35 milioni e 500 mila lire. Le indiscrezioni di ieri sono esatte, pur riferendosi ad un episodio avvenuto circa un anno e mezzo fa.

Da quanto comunicato si rileva inoltre che l'11 giugno di quest'anno fu scoperto a Roma un impianto di sofisticazione con depositi clandestini di oli e grassi vegetali concreti, fra i quali 2.845 chili di grasso di palma. Non solo, quindi, giungono a Roma oli adulterati, ma si sono persino creati dei piccoli stabilimenti clandestini per la produzione «in loco» dei per tutti sofisticati.

Il ministro della Sanità, sen. Giardina, ha ricevuto oggi al Viminale il presidente del Consiglio superiore di Sanità, prof. Frugoni, il quale gli ha riferito sulle modalità con le quali il Consiglio, in seguito all'invito formulato dal ministro, si propone di esaminare le questioni riguardanti la genuinità e salubrità degli alimenti.

Il ministro ha preso atto del piano di lavoro espostogli, che prevede la costituzione, in seno al Consiglio superiore, di un'apposita commissione di studi, alla quale saranno chiamati anche esperti estranei a detto consesso, ed ha ribadito l'urgenza che, in ordine di precedenza, vengano affrontati i delicati e complessi problemi della produzione e distribuzione degli oli e degli altri grassi alimentari sia di origine animale che di origine vegetale, nonché quelli relativi alla presenza negli alimenti di sostanze nocive alla salute determinate dall'impiego sempre più largo degli insetticidi in agricoltura e dell'aggiunta di sostanze chimiche, specialmente a scopo conservativo.

g. fr.

Un motoscafo autoambulanza rischia di affondare a Venezia

Venezia, 26 novembre.

Dopo l'incidente dell'altro giorno a un'autoambulanza della Croce Azzurra, un altro ne è capitato alle sette di sera a quella della Croce Gialla, la quale cura il trasporto dei colpiti da malattie infettive. Dal pontile di Punta Sabbioni, dove aveva caricato la quattordicenne Graziella Ballarin, malata di tifo, l'autoambulanza si dirigeva all'isola della Grazia ov'è l'ospedale delle malattie infettive e, prima di attraversare il canale del porto di San Niccolò, navigava parallelamente alla riva quando in piena velocità cozzava contro un palo di cemento spergente da una chiatta che ne era carica. L'aguzzo spuntone del palo penetrava nella prua dell'autoambulanza che dallo squarcio cominciava a imbarcare acqua.

L'autista con pronta manovra riusciva a disimpegnare il motoscafo dal palo ed a raggiungere la riva, ove tutti venivano posti in salvo prima che l'autoambulanza colasse a picco; data la profondità del canale sarà necessario per recuperarla l'intervento dei sommozzatori oltre, naturalmente, al pontone-gru.

Il processo di Parma rinviato all'11 gennaio

Il trasportatore torinese si proclama estraneo al caso del burro sofisticato

Interrogato per 5 ore il produttore di margarina emiliano

(Dal nostro corrispondente)

Parma, 26 novembre.

Dopo otto ore di interrogatori, che sono state sufficienti per ascoltare solo tre dei quattro imputati nel processo per un ingente quantitativo di burro sofisticato messo in circolazione, il pretore di Parma, dott. Cardinali, ha deciso di rinviare il dibattimento all'11 gennaio del prossimo anno.

Imputati sono: il titolare di una fabbrica di margarina, Amleto Gino Panciroli, di Parma, accusato di avere prodotto e venduto circa 750 quintali di burro sofisticato, e di altri reati minori connessi con la produzione e la vendita di margarina o di grassi non regolamentari;

il torinese Giovanni Spesso, di 62 anni, titolare di una ditta di autotrasporti, con sede in via Pinerolo a Torino, imputato di concorso con il Panciroli nell'avere messo in commercio 682 quintali di burro non legale trasportato da Parma a Torino da suoi automezzi;

il torinese Umberto Cervino, abitante in via Giuria a Torino, imputato di concorso col Panciroli nell'avere messo in commercio 682 quintali di burro non legale oltre ad altre imputazioni minori quale quella di avere commerciato all'ingrosso senza la regolare licenza;

la signora Elena Manfredi, titolare di un burrificio di Parma, accusata di concorso nella produzione e nello smercio di 682 quintali di burro sofisticato.

I reati che hanno portato al rinvio a giudizio delle quattro persone sono avvenuti, secondo l'accusa, a Torino e a Parma nell'anno 1959, in epoca antecedente al 27 marzo.

All'udienza di stamane erano presenti tutti gli imputati, ad eccezione della Manfredi. Il pretore Cardinali, respinta una eccezione procedurale di un difensore, tendente ad ottenere il rinvio del processo, ha iniziato l'interrogatorio del principale imputato, Amleto Gino Panciroli, che è durato circa cinque ore. In sostanza il Panciroli ha dichiarato che molta della margarina trovata nel suo magazzino era destinata ad uso industriale e non alimentare. Ha poi aggiunto che in parte si trattava di burro australiano rancido destinato ad essere trasformato, con la consueta lavorazione, in margarina. Il Panciroli ha parlato anche di «giochetto» tesogli dai funzionari dell'Ufficio repressione frodi di Torino che faceva i rilievi.

Il Pretore ha quindi chiamato a deporre il signor Spesso. L'autotrasportatore torinese è coinvolto nella vicenda in quanto la prima operazione che doveva portare alla scoperta dell'ingente traffico, avvenne proprio nella sede della ditta di cui l'imputato è consigliere delegato. Come è noto, funzionari del servizio repressione frodi giunsero all'improvviso nel magazzino della ditta Spesso, quando i dipendenti dell'autotrasportatore avevano da poco scaricato — dopo aver pagato al dazio la relativa imposta di consumo — dieci quintali di margarina che risultarono spediti dal Panciroli all'indirizzo del signor Cervino.

Secondo l'atto di accusa i funzionari, dopo aver cercato invano il signor Cervino, dissero di voler prelevare alcuni campioni della merce appena arrivata da Parma: senonché, a questo punto, l'autotrasportatore li avvertiva di aver ricevuto, proprio in quel momento, dal suo recapito di Parma, un telegramma dal quale lo si informava che il carico non era di margarina, ma di burro, del burrificio della signora Manfredi. In altre parole, secondo l'accusa, era stata pagata l'imposta di consumo prevista per la margarina (12 lire al chilo) per un carico di burro (la cui imposta di consumo è di 30 lire al kg.). La merce, una volta entrata, sarebbe poi naturalmente stata venduta come burro.

Il signor Spesso si è dichiarato completamente estraneo alla vicenda a lui riguardi del telegramma — che secondo l'accusa sarebbe stato provocato da una tempestiva telefonata al recapitista di Parma della ditta Spesso — il titolare della ditta torinese ha subito una dichiarazione dei telefoni di Stato di Torino, secondo la quale risulta che egli chiamò il suo recapitista parmense soltanto nel primo pomeriggio, dopo aver ricevuto il telegramma. Il signor Spesso ha quindi precisato che il giorno successivo a quello in cui i funzionari del Servizio repressione frodi entrarono nel suo magazzino, arrivò a Torino una seconda partita di merce spedita da Parma all'indirizzo del Cervino: si trattava di margarina che era però arrivata con bolla di accompagnamento del burrificio Manfredi. L'episodio sarebbe dunque a confermare lo scambio di bolle di accompagnamento, su cui la difesa si baserà presumibilmente per dimostrare la buona fede degli imputati.

Allo Spesso è succeduto il Cervino il quale ha dichiarato, fra l'altro, che aveva ordinato quasi contemporaneamente la margarina e il burro. E' stata quindi la volta del dott. Dante Laugero di Torino che diresse le indagini del Servizio repressione frodi, fece confermare i verbali egli ha dichiarato di aver partecipato ai prelevamenti presso il margarinificio Panciroli. Per ultimo è stato sentito il signor Antonio Anselmo, funzionario della stazione sperimentale chimico-agraria di Torino, il quale ha smentito l'errore ipotizzato dalla difesa circa lo scambio delle bollette ed il prelievo dei campioni. Il processo è stato quindi rinviato all'11 gennaio.

a. c.

Una donna-tassista uccisa di notte a 30 km. da Parigi

Madre di sette figli - L'ultimo cliente era in divisa da poliziotto

Parigi, 26 novembre.

Una donna tassista è stata assassinata questa notte. Il corpo, orrendamente mutilato, è stato rinvenuto stamane ad una trentina di chilometri da Parigi, dopo che, a mezzanotte, era stato trovato il taxi sporco di sangue, in un'altra località periferica.

Il taxi, abbandonato nel sobborgo di Colombes, fu notato da un passante che si affrettò ad avvertire il commissariato. Subito iniziarono le ricerche della autista, Adrienne Majoux, di 47 anni, madre di sette figli. Essa aveva dovuto mettersi a lavorare in seguito alla separazione dal marito, il mese scorso. La donna fu vista per l'ultima volta a Pigalle, ieri sera, mentre un cliente con indosso l'uniforme da paracadutista saliva nella macchina.

La polizia possiede alcuni elementi su cui basare l'inchiesta: una cravatta nera, probabilmente appartenente all'assassino, è stata ritrovata sul marciapiede accanto alla macchina. In vari punti del taxi sono poi state rilevate impronte digitali. Il tassametro segnave 3400 franchi, indicando che la corsa era stata molto lunga.

Il mistero è tuttavia avvolto intorno a quello che poteva essere il movente del delitto: il contenuto della borsetta era sparso attorno al cadavere della donna, e forse l'assassino aveva rovistato cercando danaro.

Il col. Stevens di Radio Londra s'è fatto terziario francescano

Padova, 26 novembre.

Harold Stevens, il famoso «Colonnello Buonasera» di Radio Londra è ormai entrato ufficialmente a far parte della famiglia dei Francescani. E' uscito infatti oggi il bollettino edito dai Cappuccini di Padova che reca la conferma alla notizia. Il col. Stevens, toccato nel suo animo religioso dalla pratica francescana, chiese un anno fa, e precisamente il 7 settembre, di entrare a far parte del Terz'Ordine Francescano.

In considerazione della sua vita fatta non gli fu richiesto l'anno di noviziato e si procedette subito, nella cittadina sulle coste inglesi ove vive da anni con la moglie, alla vestizione e alla professione. L'umile segno esterno è costituito da uno scapolare che il col Stevens, come tutti i terziari francescani, tiene sotto la camicia. Il «Colonnello Buonasera» si è imposto il nome di Fra Leopoldo in onore del cappuccino padovano morto 17 anni fa in fama di santità e per il quale è in corso un processo di beatificazione. Il col Stevens lo conobbe prima della guerra.

Il col. Stevens ha 76 anni e ha preparato una biografia di padre Leopoldo che il figlio sta traducendo in Germania e che sarà fra breve data alle stampe.

ARISTON: ingresso 300
CON UN SOLDATO COSÌ.. TUTTI VOLONTARI!
BRIGITTE BARDOT
BABETTE VA ALLA GUERRA
DIRETTO DA CHRISTIAN-JAQUE
CinemaScope - EastmanColor

PALAZZO SANSOE
OGGI
BENVENUTO A SCOTLAND YARD
con
MICHAEL REDGRAVE
ELIZABETH SELLARS
... un esilarante umoristico al festival di CANNES

MASSIMO STATUTO
BOB RHONDA HOPE-FLEMING
ARRIVA JESSE JAMES
WENDELL COREY

COSA SUCCEDEREBBE NEL MONDO SE LA REPUBBLICA DI SAN MARINO DICHIARASSE GUERRA AGLI STATI UNITI D'AMERICA?
LA RISPOSTA VE LA DARA' IL FILM
IL RUGGITO DEL TOPO
Da domani al Cine DORIA

Biancore accecante

In genere una bravissima pattinatrice è guardata e ammirata per i suoi volteggi sul ghiaccio. Caso strano, a questa meravigliosa ragazza, Anne Smith, campionessa di pattinaggio artistico ciò non succede. Come mai? Ma è naturale... è tale lo splendore del suo sorriso che non si può ammirare altro. «Per forza» dice Anne «uso regolarmente il Dentifricio Durban's, soprattutto ora che è arricchito col nuovo Owerfax 12.....».

DICHIARAZIONE

Il Signor VERCELLI RENATO, titolare del Bar Canone, via Lagrange 17, Torino, dichiara che nel proprio esercizio è stato per errore servito a richiesta di

PUNT E MES CARPANO

un prodotto diverso. Di tale errore il sottoscritto è vivamente dispiaciuto e, mentre riconosce che il

PUNT E MES

universalmente conosciuto, contraddistingue il vermuth esclusivamente fabbricato dalla G. B. CARPANO S.A.S., si impegna a rifondere spese e danni conseguiti al deplorato episodio, e ad adoperarsi con diligenza affinché, per l'avvenire, nel proprio esercizio non abbia a ripetersi l'incresciuto inconveniente qui segnalato.

NUOVO CAPANNONE
Mq. 350 AFFITTO
ANCHE USO MAGAZZINO
Scrivere cassetta 5511 - S.P.I. - TORINO

PROPAGANDISTI
assume primaria Industria Farmaceutica
per propaganda medica
TORINO - NOVARA - VERCELLI.
Requisiti: documentata esperienza - capacità residenza in zona - auto. - Inviare curriculum a Casella 46 C - SPI - Milano.

testa o croce?

Questa sera Nia TV il titolare Leone, interpretato da CARLO CAMPANINI, affiderà a una moneta ogni sua decisione.
Ma anche per Leone ogni perplessità sarà fugata quando si tratterà di scegliere una buona maglia, un comodo materasso, una calda coperta.
Sì... purchè la scelta sia MOVIL!
MOVIL è una medaglia senza rovescio!

Maglie
Fiocco per materassi
Coperte e Plaids

MOVIL
MOVIL è sempre la scelta migliore

Società Commerciale Prodotti Siderurgici
ASSUME per propria sede **MILANO, PIAZZISTI VIAGGIATORI** provata capacità - Perfetta conoscenza clientela Lombardia, Liguria, Piemonte - Età massimo 40 anni - Corredare domande con curriculum vitae, referenze, prelese. Casella 74 N - S.P.I. - MILANO

IN PROSSIMA COSTRUZIONE
corso Principe Eugenio 30 (Piazza Statuto) impresa affitterebbe uffici ed eventualmente magazzini seminterrati a ditte molto importanti. Disposta costruire secondo esigenze dell'affittuario - Telefonare 70-748

Senza confronti!

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non [illegible] annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALE L. 100 p.p.

BETONIERA montacarico argano occasione. Staffoni ganci di sicurezza. Telefonare 690-071. M9277

BOSCO costruisce ripara caldaie, bruciatori, serbatoi, refrattari, lamiati. Telefonare 595-580. L1641

CAPRIATE ferro nuove luce metri 20 liquidiamo. Telefonare 22-805, Torino.

CERDASI attrezzature e legname edile tuo cantiere. Telef. 47-306. B9272

CERDASI macchina grisinatrice d'occasione. Telef. 53-514. G1105

CHIOSCO costruito safim e pantere trasportabile m. 6x4 [illegible] vende contomila. Telef. 40-941. M9456

COMPRASI macchina prova trazione 25 grammi. Scrivere cassetta 1482 S, SIP, Genova. 16563

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. « Siffer », via Stura 32, telef. [illegible]-076. T3393

LIQUIDIAMO tubi per carpenteria cantiere nuove per cancellate scaffalature tubolari per magazzini tubi barre profilati in ferro piatto o finestre in ferro liquidiamo. Rivolgersi corso Verona 10, telefono 22-805. 16041

NOLEGGIO vendesi compressore aria Diesel CV 42 trainabile. Telef 242-050.

PANOLAD rivestimenti murali acustici decorativi lappati cucine vetrino, 12 colori su pannelli cm. 183x122. Rivolgersi Lider Torino, S. Tommaso 25, telef. 528-724 e Rilati Milano, telef. 800-444, Roma telefono 353-913. L1651

POLLICELTORI se desiderate migliorare resa ed qualità vostri allevamenti rivolgetevi Gattiglia Tanelmari, via Settefeja 1 Genova. Distributori mangime americano Pillsbury per broilers ed ovaiole.

SCAFFALATURE tubolari smontabili per magazzini tubi ferro barre ecc. liquidiamo. Telefonare 22-805, Torino. 14044

TORNIO revolver passaggio barra 20 buono stato vendo. Pogliani, via Alessandria 42. B0365

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

BANCHI frigoriferi, pasticci, assedamenti negozi completi, lavoro tempestivo. Telefonare 366-153. F2511

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A buone condizioni, prestito personale (senza la garanzia mutualistica richiesta) rimborsabili 10 mesi direttamente e immediatamente concedonsi. A impiegate, lavoratori, funzionari, professionisti, residenti Torino e Piemonte. Effettuasi anche prestiti massimi su autovetture, rimborsabili 18 mesi. Serietà, segretezza. Fin.Co.Tex., via Pietro Micca 4, telefono 47-266. 14267

A Milano causa ritiro commercio cedesi centralissimo negozio con annesso laboratorio, rivenza vendita scarpe per signora e bimbi, calze e pantiere sportiva, clientela signorile, quarantennale attività. Intermediari. Scrivere casella 25 C, SPI, Milano. 16545

ABBIAMO rivendite pane, latterie, alimentari, salumerie, drogherie, bar, licenza mercerie. Galliari 10 bis, tel. 852-187.

ABILE macellaio cercasi buona gerenza. Scrivere cassetta 9294, SPI, Torino.

AFFARE ceda avviata latteria arredamento moderno zona Lingotto. Telefonare 550-727. B9389

AFFARE negozio moderno articoli sanitari ceda causa matrimonio 400.000. Telefonare 778-181, 761-033. G1027

AFFARONE vendesi avviatissima cartolibreria giocattoli vicinanza scuole prezzo conveniente. Telefonare Torres 399-417.

AFFARONE giornali - tolleria 400 copie bloccati 3.500.000. Urat, Giulitti 10.

AFFARONE! Lavanderia attrezzatissima lavoro garantito tutto l'anno, reddito mensile 180.000 rinnovabile, pagamento lunghissime rateazioni. Rivolgersi: Cavaliera, Saluzzo 21. 12312

AFFARONE merceria avviatissima reddito dimostrabile [illegible] salute cede. Telefono 45-035. F2454

AFFARONE pellicciaia cede anche in gerenza avviato negozio con alloggio. Telef. 284-923. G1662

AFFITTASI o vendesi causa salute officina meccanica funzionante attrezzata, macchinario diverso. Scrivere cassetta 5234, SPI, Torino. L1370

ALBERGO Mentè, centralissimo, reddito mensile 400.000 cedesi convenientemente con facilitazioni pagamento causa malattia. Mazzoglio, Milano 90. 15812

ALIMENTARI vini liquori grandioso cedesi lunga dilazione, garenza. Fortunia assicurata. Scrivere cassetta 29 A, SPI, Sanremo. 16267

AMBULANTI chiosco centrale, [illegible] gelati dolciumi cubicazione 100.000. Telefonare [illegible] ore 11. B5413

APPORTANDO capitale ditta esportatrice offre impiego Obicia o combinazione sociale ambosesso. Scrivere cassetta 8371 SPI, Torino. F2552

ARGIOCCASIONE per immediata partenza vendesi avviatissimo negozio accendisigari. Telef. 22-835. G1656

ASSICCHERI persona apportante 1.500.000 attività elettromeccaniche buon reddito. Telef. 890-487. B8454

ATTREZZATI avviata tintoria cedesi con ottima macchinario. Telef. 890-624.

AUTORIMESSA capienza 150 macchine, attualmente 140 oltre moto, forte reddito garantito, ottima posizione, cedesi 6 milioni 800.000. Telefonare 53-601.

AUTORIMESSA avviatissima continuo sviluppo modernissima 230 macchine doppie stazioni servizio, officina, cedesi 9 milioni 600.000. Trattasi direttamente. Scrivere cassetta 7105, SPI, Torino.

AUTORIMESSA centralissima, 100 macchine complete, officina attrezzatissima, forte introiti, stazione servizio vetture camion, reddito netto 350.000 mensili cedesi convenientemente oppure garenza. Telefonare 41-446. L1486

AVVIATA azienda elettromeccanica cerca collaboratore apportante piccolo capitale massime garanzie. Scrivere cassetta 5246 SPI, Torino. L1727

AVVIATO ufficio commerciale cerca socio pratico compra vendita, affidasi direzione apportando cauzione. Scrivere cassetta 1073, SPI, Torino. 15176

BAR-Caffè semicentrale posizione privilegiata, incasso 45.000 giornaliere aumentabili, dilazionando cedesi 11 milioni 500.000. Quirico, Garibaldi 3.

BAR modernissimo angolare, ottima posizione, vendo, causa [illegible]. Zanglielmi. Telef. 43-354, ore 9-10.

BAR super alcoolico angolare via centralissima, Eridania, incasso giornaliero 70 mila cadauno. Telef. 650-070. 10419

BAR fotocalcio biliardi 40.000 giornaliere richiesta 10.000.000 cambiersi latteria. Telef. 267-276. M9387

CAFFE' torrefazione angolare urgentemente cede 2.000.000. Affarone. Torchio. Telef. 687-023. L1647

CAUSA malattia urge cedere avviata tintoria. Richiesta 300.000 [illegible]. Telefono 22-506. M9554

CAUSA salute [illegible] vendesi 25.000 giornaliere controllabili. Telef. 774-782.

CELIBE cedesi contagi volentieri cercano gerenza panetteria in Torino. Telefonare 781-673. [illegible]

CAVALLERA, Saluzzo 21. Avviato materiale elettrico, idraulico, gas, idrigieniei, cedesi 900.000. 13312

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commestibili moderno, salumi, polli, conigli, (adiacenze Torino) cedesi 2.000.000. 13312

CAVALLERA, Saluzzo 21. Offerta avviatissima vasto negozio, [illegible] gio, cedesi 2.800.000 dilazionando.

CAVALLERA, Saluzzo 21, tessuti, abbigliamento, alloggio, affitto mite, ottimo lavoro, cedesi 1.200.000. 13312

CEDESI avviatissimo abbigliamento bambini signora in genere, eventualmente gerenza. Telefonare [illegible]. L2122

CEDESI avviatissimo negozio dischi, sono grande sviluppo. Telefonare 864-472.

CEDESI negozio con macchino magliaria oppure affitto locale vuoto. Telef. 663-783.

CEDESI pasticceria commestibili provincia forno elettrico doppio vantaggio se acquirente pasticciere, alloggio comodo modesta pigione 2.500.000 trattabili. Chiarimenti telefonare dalle 20-12, Berligli 276-658. L1778

CEDESI pasticcio forte reddito. Occasionalissima volendo anche muri. Tel. 660-503

CEDESI pizzeria rosticceria, gerenza, attrezzata, ottima posizione. Tel. 753-856.

CEDIAMO dorgheria bolletone trasferibile, altre forti incassi dimostrabili. Telefonare 553-937. B9600

CEDIAMO latteria buon commercialissima litri 300 giornaliere incasso 50.000 giornaliere. Telef. 650-070. 10419

CEDO causa malattia rivendiccia avviatissimo con retro abitabile. Tel. 384-184.

CEDO merceria e manufatti. Tel. 86-315.

CEDO tintostireria causa salute centralissima. Telefonare 885-915. [illegible]

CERCASI socio azienda edile immobiliare vendita prodotto già affermato. Scrivere cassetta 5324, SPI, Torino.

CERCO rosticciere esperto, 800.000 disponibili, ottima sistemazione garantita, rilievo. Telef. 526-966. M9638

CERCO signora oppure coniugi per piccolo negozio avviato. Scrivere cassetta 8351, SPI, [illegible]. F2329

COMMESTIBILE 25.000 giornaliera San Salvario cedo 1.500.000. [illegible]. Telefonare [illegible]. L1845

COMPRO negozio giornali 400-600 copie. Telef. 685-855 dalle 13 alle 15.

CONCEDIAMO finanziamenti ipotecari e fiduciari su immobili, autovetture, per acquisto negozi, rilievo esercizi. Com. Fal, Cavour 7, telefono 528-824.

CONCEDIAMO rapidamente mutui ipotecari su case alloggi terreni. I.F.I.T., San Quintino 6 bis. 8741

DROGHERIA bellissima, nuova, attrezzatissima; 40.000 giornaliere, ulteriore sviluppo. Alloggio. Cede facilitando 2 milioni 500.000 Gabetti, Cardinal 132.

DROGHERIA Porta Nuova causa partenza cedo 2.800.000. Torchio. Tel. 687-023.

FINI [illegible] sullo, case, terreni, massima valutazione, celerità. Telefonare 271-038. 13580

FRUTTA verdura 35.000 incasso, causa esproprio [illegible]. Fiora, [illegible] 13.

GIORNALI cartoleria occasionalissima svendo, commestibile drogheria angolare 1 milione 200.000. Telefonare 885-962.

GIORNALI 300 copie causa di grazia svendesi offerenti. Casalegno, Sant'Ottavio 47. B0367

GRANDISSIMO panificio, alloggio, due forni, pusiamo incaloriscio, attrezzatura modernissimi, urgentissimo cedismo. Disponibile, Sant'Anselmo 13. 14715

IMPORTANTE azienda cerca gerenti privati vendita salumeria per affidare negozi alimentari, cauzione referenze. Scrivere cassetta 2014, SPI, Torino. M9058

MACELLERIA equina da avviare buona posizione cedo 850.000. Telef. 52-067.

LATTERIA Centrale, litri 160 attrezzatura moderna, incasso 30.000 giornaliere, alloggio. Cede 3.800.000 Gabetti, Cardinal 132. 15462

LIQUIDATORE prendo laboratorio confezioni centrale attrezzato ammobiliato uffici magazzini affitto mite importanti ordini [illegible]. Scrivere cassetta 2106, SPI, Torino. M9484

MELOCERIA [illegible] causa matrimonio, grande [illegible] pochissima merce. Telefonare 885 962. F3419

OCCASIONE causa decesso vendo albergo stazione balneare. Scrivere cassetta 7188, SPI, Torino. B9122

OCCASIONE! Fondo caffè analcoolico 1.800.000. Rag. C. Appello 2. Telefonare 41-974. B2206

OFFRESI [illegible] pranitto 1.000.000 garanzia o eventuale lavoro sistemazione. Scrivere cassetta 2124, SPI, Torino.

PANIFICIO cedesi urgenti motivi familiari. Scrivere Sotavegliene via della Rosine 1. Telefono 86-348. G1814

PASTICCERIA trentennale moderna cedesi convenientemente anche a rate. Latticu, Principe Tommaso 31, tel. 837-641.

PRESTA a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati di grandi aziende, somme rimborsabili 10 rate senza partecipazione datore lavoro, la Soc. Ilma, via dei Mercanti 18 (angolo Pietro Micca).

PRESTITI personali immediati, rimborsabili 10 mesi, direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, funzionari, professionisti, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in buche ore. Modicità, serietà, segretezza. Fin.Co.Tex., via Pietro Micca 4, telefono 47-346. 14267

PRETATE cede negozio calzature a buone condizioni. Telef. 797-087. G1009

VENDO pasticcio buona posizione causa salute. Telefonare pomeriggio n. 399-067.

6.000.000 annui reddito netto documentabile cedesi azienda commerciale: richiesta 30.000.000. Scriv. cassetta 28 A, SPI, Sanremo. 16427

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A acquirenti o proprietari alloggi concediamo rapidissimi mutui ipotecari, interesse numerico. Riservatezza. Ufficio, corso Re Umberto 5. 16649

A buoni prezzi vendiamo alloggi una, due, tre camere servizi terzo piano ascensore palazzo nuovo zona Francia, 800.000 cauz. Rivolgersi Ueri, via Postumia 1 angolo Brunelleschi. 10294

A lire 2.400.000 vendesi camera tinello servizi. Rivolgersi via Ormea 138 ore ufficio. [illegible]17

A tale mensili minimo anticipo diventerete proprietario alloggio. Via Carrera 92, telefono 601-579. 15824

ABBIAMO vendita ultimi signorilissimi alloggi di tre camere servizi, abitabili subito, accurate finiture, facilitazioni di pagamento. Rivolgersi cantiere, via Valdieri 21. 12387

ACQUISTA impresa terreno centrale semicentrale prospetto asfaltato anche cambio camere. Dettagliare. Scrivere cassetta 5233, SPI, Torino. L1630

ACQUISTARE corso 1, 2 camere, cucina, servizi, libere. Tel. 553-975. 14285

ACQUISTASI terreno mq. 5000-10.000 prospiciente strada corso periferia Torino pagamento immediato. Dettagliare prezzo. Scrivere cassetta 1071, SPI, Torino.

ACQUISTEREBBE casetta, americana, zona Torino, Vercelli, Cuneo, pagamento contanti. Silboni, telef. 42-083. 10197

ACQUISTEREI contanti villetta massimo 10.000.000 con terreno uso giardino 5-6 camere lavanda possibile in Torino. Telefonare 284-644. M9058

ACQUISTIAMO casa signorile possibilmente centrale Torino impiego totale pagamento immediato fino 100.000.000. Amministrazione Gilotta portici Barberoux 4. Telefonare 47-387. 14485

ALLOGGI tre camere, servizi, autocimessa, giardino; palazzina signorile due chilometri Porta Nuova. 1.300.000 anticipo rimanenza mutuo. Publiverda 5.

ALLOGGIO piano rialzato 3 camere, tinello, cucinino, servizi, signorile, 4 milioni. Facilitazioni. Telef. 553-978.

ALLOGGIO signorilissimo esclusivo tre camere, doppi servizi, corso Italico Ferrari, vendesi. Telefonare 44-435.

ALLOGGIO terzo piano 4 camere, entrata, grande cantina senza termo vendo 2.800.000 trattabili. Telef. 296-872.

ALLOGGIO 3 camere cucina centralissimo, altre [illegible] tinello cucinino vendesi. Telefonare 594-730 ore pasti.

ANGOLARE bella casa corso Peschiera 102, vendonsi alloggi liberi ai occupanti. Visite: lunedì mercoledì venerdì, ore 16,30-18,30. 12523

APPARTAMENTO nuovo, lussuosissimo, zona signorilissima, tripli servizi, vendesi. Telefonare 511-600. M9501

AREA fabbricabile mq. 1419 circa, sita di fronte al Palazzo dello Sport (lotto n. 1) in angolo fra via Calmi e piazza Azzarita, vendesi. Per informazioni rivolgersi non oltre il giorno 5 dicembre 1959 alla Ripartizione Amministrativa dell'Ufficio Tecnico Comunale del Comune di Bologna. 16643

ATTICO 200 metri quadri più 100 terrazzi vendesi zona Maurizio. Telefonare [illegible]. B8450

AUTORIMESSA centrale forte reddito vendesi muri. Telefonare 590-961.

BARRIERA Milano centro vendesi muri grandioso negozio drogheria torrefazione, frutteggiante grande corso. Scrivere cassetta 5336, SPI, Torino. L2021

BARRIERA Nizza millesettecento mq. fabbricabili, frazionabili, vendonsi 12 milioni. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 15544

BERNINI vendesi signorile 4 camere doppi servizi eventuali dilazioni. Telefonare 276-349 ore 19-21. M5960

CAMERA [illegible] 1.200.000 vendo via Saluzzo. Telef. 80-791. 8520

CASA costruzione via Leini 47 vendiamo alloggi nuovi, rivolgersi cantiere.

CASA esentata, ottima costruzione, antica barriera Nizza, 40 camere, termosifone, 24.000.000. Occasionale Accinardi, Settembre 58. 14771

CASA nuova costruzione, vani 42, via Cavaticuore 74, impresa vende. Molino. Telefonare 70-327. B8048

CASCINA Casale Alessandria giornate 35 forte reddito, pianura unico appezzamento prati stampi poco vigneto frutteto macchine attrezzi. Bestiame vendo porta chiusa 18.000.000 privata. Telef. 40-831. Scrivere cassetta 2102, SPI, Torino.

CASETTA zona Fronda (Regina Margherita) cinque vani, giardino, 6.200.000; altra collina 6.500.000. Accinardi, Settembre 58. 14771

COMPERO 4-5.000.000 casetta Torino periferia [illegible], Avigliana laghi. Telefonare 641-863. M9402

CORSO Francia 283-285, vendonsi alloggi 1-2-3 camera liberi ai occupati, terzo centrale, ascensore. Telef. 650-070. Visite: 15-19. 10419

COTTAGE villa nuova costruzione strada del Nobile, 7 camere, due servizi grande giardino vendo. Telef. 521-168.

CROCETTA vendesi alloggio signorile 2 camere, servizi. Facilitazioni, mutuo. Telefonare 883-516. 26886

FINANZIAMENTI su alloggi, [illegible], terreni, mutui ipotecari su case in costruzione e terreni edificabili, concedonsi rapidamente. Massima riservatezza. Telefonare 527-487. 16470

IMPRESA Diema vende alloggi 2-3 camere prezzi modici, Brunelleschi 133. Telefonare 31-339. F2341

IMPRESA vende alloggi moderni una, due camere tinello cucinino servizi, massime facilitazioni via Genova angolo via Testona. Telefonare 670-069. 16470

IMMOBILIARI acquistano stabili mq. 3500-6000 coperti prossimamente disponibili pagamento immediato preferibili [illegible] censo nuovi dazi Torino-Amministrazione Gilotta portici Barberoux 4. Tel. 47-387.

LOCALE mq. 250 (Giardino Zoologico) [illegible] luminosissimo vendo impresa. Moncalvo 55, pomeriggio. G1033

LOCALI casa nuova, presso Solferino, adatti uffici, mq. 180, vendonsi. Accinardi, Settembre 58. 14771

MAGAZZINO via Montenegro mq. 100 oppure 50 piastrerino vende Impresa, Moncalvo 55, pomeriggio. B1037

MONDOVI' casa campagna, conforto, terreno vendesi. Casella 93 B, SPI, Genova.

MURI negozio reddito 10%, alloggi bisognoso realizzare svendo. Tel. 885-962.

OCCASIONE alloggi con senza mutuo vendiamo diverse zone. Telef. 87-067.

OCCASIONE vendo barriera Milano 4 camere libere 2.200.000 trattabili, possibilità reddito 10 %. Telefonare 32-744.

OCCASIONE vendo casetta in Orbassano tre camere, garages 800 mq. terreno cintato, luce, acqua, telefono, lire 3.000.000 Scrivere cassetta 1068, SPI, Torino.

PREDOLLINARI nuova costruzione alloggi signorili vendonsi. Impresa Moncalvo 55, pomeriggio. G1033

PRIVATO acquista terreno semicentrale massimo 150 camere. Dettagliare. Scrivere cassetta 1068, SPI, Torino.

PRIVATO vende alloggi nel simbionti corso Re Umberto. Scrivere cassetta 6245, SPI, Torino. L1743

PRIVATO vende alloggio seminuovo 4 camere, tinello, servizi zona barriera Milano centrale semibloccato. Tel. 299-063

QUARANTAMILA metro quadro vendonsi alloggi su corso zona Maurizio. Telefonare [illegible]. B8442

REDDITO 10% vendo due autorimesse. 1.200.000 semestrali. Telefon. 53-601.

SANREMO vendo bellissimo piano completo 150 mq. appartamento grande, uno piccolino, mobili. Scrivere cassetta 8350, SPI, Torino. F2327

SANREMO vendo panoramica pensione 15 camere, saloni, 5 bagni impianti arredamento nuovissimi. Scrivere cassetta 8350, SPI, Torino. F2325

STABILIMENTI industriali fi costruisce barriera Francia mq. 1000-3000 parzialmente coperti o terreno libero vendesi facilitazioni pagamento. Telefonare ore ufficio 687-908. B9367

SUL corso Francia, al centro della Borgata Lemaman, fabbricato mq. 1100 con villetta vendesi. Telefonare 302-439 ore 20

TERRENI, progetti approvati. Via Carrù, Talucchi, Pontevecchio Moncalieri. Telefonare 638-687. 14288

TERRENO centrale, semicentrale, buona posizione, compererebbe seria impresa pagando contanti oppure con alloggi, negozi, già costruiti. Scrivere cassetta 5230, SPI, Torino. L1606

(Continua a pag. 17)

questo è il momento di acquistare un fonoriproduttore
PHILIPS
serie normale e serie "diamante" alta qualità e alta fedeltà stereo e a transistor

passano gli anni

Molte cose mutano con i tempi. Il CORDIAL CAMPARI conserva, attraverso gli anni, il suo sapore squisito il suo aroma delizioso la... preferenza di tutte le persone di gusto sicuro e raffinato.

Cordial
CAMPARI

Galup
PANETTONE

QUOTAZIONI PER LA SPEDIZIONE DEL PANETTONE «GALUP» IN ITALIA:

Kg. 0,750	L. 1300
Kg. 1,000	L. 1650
Kg. 1,500	L. 2250
Kg. 2,000	L. 2850
Kg. 2,500	L. 3450
Kg. 3,000	L. 4050

ditta PIETRO FERRUA - Pinerolo

Confetture SALFA

È inconfondibile il gusto e il profumo della frutta fresca nelle CONFETTURE SALFA
Raccogliete BOLLINI SALFA migliaia di premi per Voi.
CONFETTURE SALFA - BOLOGNA

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA AGRICOLTURA DI MILANO

AVVISO

La S.p.A. TRAFILERIE E LAMINATOI DI METALLI con sede in Milano, costituita il 30 maggio 1911 a rogito notaio Serina di Milano, avente un capitale di L. 1.625.000.000 interamente versato, ha chiesto l'ammissione alla quotazione ufficiale alla Borsa valori di Milano delle proprie azioni il cui valore venale è attualmente di L. 1200 caduna sul nominale di L. 500, come da certificato peritale del Comitato direttivo degli Agenti di cambio di Milano.

Milano, 18 novembre 1959.

p. Il Presidente
f.to FEROLDI

Il Segretario Generale
f.to [illegible]

TRIBUNALE DI TORINO
SEZIONE FALLIMENTI

VENDITA IMMOBILIARE

Con provvedimento 18-11-1959 il dr. Giancarlo Pregno, Giudice Delegato al Fallimento Bellei Valentino, Bellei Michele e Magnone Giuseppina ha ordinato la vendita all'incanto dei seguenti immobili in Torino: 1) Via Gattico, n. 3: alloggio alto al 2° piano dell'immobile in condominio segnato in mappa f. 54 n. 204 parte, composto di 2 camere, tinello, cucinino, bagno ed entrata, della superficie di mq. 40 circa, con cantina ed accessori comuni. Prezzo base L. 1.971.200. 2) Via Mombasiglio n. 41: alloggio alto al 4° piano, 5° fuori terra, dell'immobile in condominio segnato in catasto al F. 87 n. 342, composto di 2 camere, cucina, bagno, ingresso della superficie di mq. 65 circa con [illegible] ed accessori. Prezzo base L. 2.304.000. 3) Via Mombasiglio n. 41: alloggio alto al 1° piano, 2° fuori terra, dell'immobile segnato a mappa al F. 87 n. 342, composto di camera, cucina, ingresso e bagno, della superficie di mq. 38 circa con cantina ed accessori comuni. Prezzo base L. 1.408.000. 4) Via Mombasiglio n. 41: alloggio al 1° piano, 2° fuori terra, dell'immobile in condominio segnato in catasto al F. 87 n. 342 composto di 2 camere, cucina, ingresso, bagno, della superficie di circa mq. 68 con cantina ed accessori. Prezzo base L. 2.304.000. La vendita avrà luogo con incanto avanti il G. D. dr. Gian Carlo Pregno il giorno 16 dicembre 1959 ore 11. Chiunque intenda partecipare alla vendita dovrà presentare istanza indirizzata al Giudice Delegato e redatta in carta legale da L. 500, depositandola nella Cancelleria del Tribunale almeno un'ora prima corredandola con vaglia cambiario della Banca d'Italia di L. 394.000 per il 1° lotto; di L. 272.000 per il 2° lotto e di L. 464.000 per il 4° lotto.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi al Curatore avv. Ernesto Vietti, via Monte di Pietà, 1, Torino.

Il Cancelliere: FASANO

ENTE TESSILE BIELLESE
VIA NIZZA 239
PALETOTS - CAPPOTTI
Costavano
20/25.000 ora 8000 e 9900

IMPORTANTE LANIFICIO in AFRICA DEL SUD
CAPO REPARTO FINISSAGGIO con sicura esperienza nella rifinitura di tessuti pettinati in genere. Scrivere cassetta 89 M - S.P.I. - FIRENZE

DA VAGNINO C'E'

SOCIETA' IMPORTANZA MONDIALE
offre eccellenti possibilità di carriera nel Settore Commerciale della Filiale di Torino e della Filiale di Biella - Novara, nella vendita diretta dei suoi prodotti. Addestramento retribuito. Rimborso spese auto. Stipendio e provvigioni per un guadagno medio di due milioni annui. Saranno presi in considerazione solo i candidati già affermatisi nel ramo vendite con ottima cultura generale, tratto signorile, assoluta moralità. Preferiti coloro in possesso di titolo di studio medio superiore, e ragionieri. Età massima 30 anni. Servizio militare assolto od esenti. Dettagliare attività svolta. Scrivere cassetta 8399, SPI, TORINO

La pioggia e la grandine aggravano la situazione in Calabria

La gente lascia le case minacciate dall'acqua che cresce e dalle frane

Due ore di tempesta a Crotone: 1500 persone hanno dovuto abbandonare gli alloggi inondati - Allagati altri duemila ettari di terreno - In provincia di Reggio, due sorelle sepolte sotto le macerie della loro abitazione

Catanzaro, 26 novembre.

La pioggia caduta ieri sera e stanotte in provincia di Catanzaro ha sensibilmente aggravato la situazione. I comuni maggiormente colpiti dall'uragano di ieri sera e di stanotte, che ha prodotto l'allagamento di oltre 2 mila ettari di terra ad alto potere produttivo e gravissimi danni alla produzione olivicola ed agraria, sono stati quelli di Crotone e di Sant'Eufemia. A Crotone, che è il più importante centro industriale e marittimo della Calabria, due ore consecutive di tempesta hanno letteralmente allagato i rioni Carmine, Macello, Marinella e Pescheria: 1500 persone hanno dovuto lasciare d'urgenza gli alloggi in cui vivevano invasi dalle acque e dalla grandine, e sono state successivamente sistemate negli alberghi cittadini, nelle scuole o in case private.

Un ragazzo di 13 anni, Roberto Otranto, dato per disperso nel fuggi fuggi generale provocato dall'uragano in un quartiere popolare della città, è stato trovato stamani in casa di una zia in leggero stato di shock. Sempre a Crotone, il ponte della ferrovia secondaria per Petilia Policastro è crollato fra le 3 e le 4 di stanotte, mentre si è reso pericolante il ponte sul fiume Esaro. Il sindaco ha chiesto alla prefettura di Catanzaro l'invio di 500 letti, di 500 materassi e di 500 coperte.

A Sant'Eufemia, dove ieri una decina di carri armati pesanti del reparto corazzato di Caserta erano riusciti a far deviare la piena dei torrenti Bagni e Zuppello, si sono avuti stanotte nuovi e più vasti allagamenti, tanto presso la stazione ferroviaria che al centro dell'abitato, il che costringe tuttora i tecnici e gli operai del Genio Civile e della ferrovia a un improbo lavoro, insieme a un notevole numero di vigili del fuoco. Nella zona di Badolato e nei territori vicini, che pur sono quelli nei quali le alluvioni degli anni scorsi hanno provocato il maggior numero di vittime umane, sono straripati, dilagando nelle campagne, il Gallipari, il Vodà ed altri torrenti.

Il sottosegretario ai Lavori Pubblici, sen. Spasari, inviato dal governo in Calabria per il coordinamento dei necessari interventi in favore delle popolazioni alluvionate, oltre che per rendersi conto dei danni prodotti dalle nuove calamità, sta visitando i comuni della fascia jonica catanzarese più duramente colpiti. A Crotone ha presieduto una riunione di autorità e di tecnici, nel corso della quale sono stati concordati gli interventi di maggiore urgenza. Sulla linea ferroviaria Catanzaro Lido-Reggio Calabria è stato riattivato il traffico interrotto fra le stazioni di Sant'Andrea e Badolato dal deragliamento di otto carri di un treno merci.

La situazione è grave anche nella provincia di Reggio Calabria. A Piano Imbuto, in comune di Rogliano, le sorelle Rosa ed Elena Altomare rispettivamente di 39 e 42 anni, sono rimaste sepolte e uccise nel crollo della loro abitazione investita da una grossa frana. Una loro sorella è stata salvata da due giovani accorsi alle grida della donna.

Gruppi di cittadini al lavoro nel centro di Cosenza per liberare una strada dal fango lasciato dall'alluvione (Tel.)

Il ministro dell'Industria visita le zone alluvionate

Bari, 26 novembre.

Il ministro dell'Industria, on. Colombo, ha visitato oggi i centri più colpiti dal maltempo in Puglia, Lucania e Calabria. Giunto questa mattina a Grottaglie, il Ministro ha proseguito in auto, alla volta di Metaponto, Scanzano e Policoro. Nei tre centri, duramente colpiti, l'on. Colombo ha visitato le abitazioni danneggiate, si è intrattenuto con le famiglie sinistrate ed ha avuto colloqui con le autorità locali allo scopo di organizzare, nella maniera più immediata ed efficace, i servizi di soccorso.

Rientrato a Roma, il Ministro dell'Industria si è messo subito in contatto con i ministri dei Lavori Pubblici, Togni, e dell'Agricoltura, Rumor. Sono allo studio provvedimenti di carattere legislativo, al fine di assicurare, per legge, i soccorsi più ampi alle popolazioni colpite.

Autocolonne di soccorso per le popolazioni colpite

Napoli, 26 novembre.

Alla volta della Lucania e della Calabria sono partiti oggi da Napoli le autocolonne di soccorso per le popolazioni alluvionate. Una delle autocolonne, organizzata dall'ammiraglio Ruta, comandante delle forze del Mediterraneo centrale, è diretta a Cosenza ed è composta da un'autoambulanza, 6 autopompe e 6 camion di viveri. Altre sono state organizzate dai carabinieri e dalla polizia e trasportano viveri e materiale sanitario.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	6	16	Pescara	10	12
Verona	5	12	L'Aquila	6	10
Trieste	11	15	Roma	12	19
Venezia	9	13	Bari	12	15
Milano	7	17	Napoli	9	15
Torino	4,1	9,1	Potenza	8	12
Genova	10	15	Reggio C.	12	20
Bologna	7	17	Messina	13	18
Firenze	6	17	Palermo	13	18
Pisa	8	15	Catania	12	20
Ancona	7	10	Alghero	8	15
Perugia	7	14	Cagliari	9	16

Le tasse automobilistiche in pagamento dal 21 dicembre

Solo il 3% di riduzione per chi pagherà in una sola rata il bollo di circolazione - Per le nuove patenti «B» 4000 lire come per le vecchie di I grado

Roma, 26 novembre.

Con l'inizio della terza decade di dicembre p. v., avranno inizio le operazioni di riscossione delle tasse di circolazione automobilistiche per l'anno 1960.

Dato il progressivo aumento dei «motorizzati» anche quest'anno il pagamento delle tasse dovrà necessariamente essere diviso in due periodi distinti. Dall'ultima decade di dicembre alla prima del gennaio 1960 verrebbero riscosse le tasse per gli autoveicoli, autocarri, autoscafi, velocipedi a motore e motofurgoncini leggeri. Nella seconda decade di gennaio le tasse per i motocicli e motocicli leggeri.

Mentre per i motocicli, le motocarrozzette, le motoleggere la tassa viene corrisposta in un'unica soluzione, per gli autoveicoli è viceversa ammesso il pagamento quadrimestrale e bimestrale. In base alla legge del maggio 1950 che ha modificato le aliquote della tassa di circolazione, l'utente che pagherà in una sola rata avrà diritto alla riduzione del 3 % dell'ammontare del tributo dovuto, invece del 5 % previsto dalla legge sulle tasse automobilistiche del febbraio 1943.

Frattanto, il ministero delle Finanze (direzione generale delle tasse e delle imposte sugli affari) ha già inviato ai ministeri interessati, alle intendenze di finanza e agli uffici del registro le norme per il pagamento della tassa «di circolazione governativa» sulle patenti di abilitazione alla guida di autoveicoli, in base al nuovo testo del Codice della Strada entrato in vigore il 1° luglio 1959.

Dal confronto dei vecchi tipi di patente con i nuovi, i ministeri dei Trasporti e delle Finanze hanno fatto presente che alla vecchia patente di primo grado (guida di autoveicoli ad uso proprio) corrispondono le nuove patenti di tipo B, se rilasciate ad uso privato, ed alle vecchie patenti di secondo e terzo grado corrispondono tutti gli altri nuovi tipi. Eccetto la patente per i minorati fisici e mutilati (tipo F) di nuova istituzione, che va fiscalmente assimilata a quella di tipo B ad uso privato.

E' agevole dedurre da ciò — sottolinea la direzione generale tasse e imposte indirette — che le patenti di tipo B ad uso privato ed F devono essere assoggettate alla tassa di lire 4000; quelle di tipo B ad uso pubblico, C D ed E ad uso privato o pubblico a lire 2000. Nulla deve intendersi variato per quanto riguarda la vidimazione annuale delle patenti di vecchio tipo prima della loro sostituzione, per le quali continueranno ad applicarsi le tasse previste. Per le patenti dei motoveicoli di peso a vuoto fino a 400 kg. non è dovuta alcuna tassa.

Gli articoli 58 e 59 del nuovo Codice della Strada, disciplinando l'immatricolazione e i trasferimenti di proprietà degli autoveicoli e degli autorimorchi, impongono anche per i motoveicoli da 50 cc a 125 cc l'iscrizione al pubblico registro automobilistico. Ora, è stato fatto presente che, mentre nel testo unico del Codice della Strada (art. 145) si è tenuto a ridurre al minimo i diritti e le spese per ammettere la circolazione legale delle motoleggere, viceversa con l'iscrizione al P.R.A. detti diritti vengono ad essere notevolmente aumentati.

Ecco perché nuovamente si è insistito presso il ministero delle Finanze affinché l'iscrizione al pubblico registro per tali tipi di motoveicoli venga richiesta da parte degli interessati, solamente quando ricorrano speciali motivi, quali quello della garanzia nelle vendite rateali. I prezzi attuali di tali veicoli usati hanno poi raggiunto un livello così limitato che non vale neppure la spesa di una serie di formalità burocratiche.

E' vietato ai postini raccogliere mance a Natale

Roma, 26 novembre.

In occasione delle prossime feste natalizie, le direzioni provinciali delle Poste e telecomunicazioni hanno dato disposizioni ai servizi competenti di sorvegliare affinché, contrariamente a quanto ormai è in uso comune, i fattorini ed i commessi postali e telegrafici «non vadano sollecitando per le cittadinanze regalie e mance, che in simili come in altre ricorrenze sono espressioni di cattivo costume».

In un comunicato emesso allo scopo, l'Amministrazione delle Poste e telegrafi ha sottolineato come, a norma di regolamento, tali indebite richieste siano sempre state tassativamente vietate.

In fin di vita un colonnello caduto dalla bicicletta

Novi Ligure, 26 novembre.

Il colonnello in pensione Giorgio Pertici di 63 anni, mentre in bicicletta percorreva via Cavour, per un improvviso sbandamento perdeva l'equilibrio. Nella caduta riportava la frattura del femore destro, ferite e contusioni in varie parti del corpo. Trasportato all'ospedale San Giacomo, egli è stato ricoverato con prognosi riservata.

CREMA PER CALZATURE

Ora Cubra

IN TUBETTI con silicol

Praticità economia pulizia sono le grandi virtù che fanno dell'ORO CUBRA la crema per calzature ideale. Non più sciupio, dispersione, alterazione del prodotto. Non più mani sporche.

Crema ORO CUBRA: basta un tubetto per una volta!

CUBRA S.p.A. - DESIO - MILANO

TROVATO CADAVERE IN UN PARCO DI NEW YORK

Suicida un ex-diplomatico destituito dall'Onu per aver celato i nomi dei patrioti ungheresi

L'elenco gli era stato richiesto dal Segretario generale Dag Hammarskjöld; il funzionario, di origine danese, preferì distruggerlo - Mancavano sue notizie da lunedì, quando ebbe un violento alterco con la moglie

(Nostro servizio particolare)

New York, 26 novembre.

Il diplomatico danese Poul Bang-Jensen, che era stato recentemente esonerato dalla carica che ricopriva in seno alle Nazioni Unite per essersi rifiutato di rivelare i nomi di alcune personalità cui avrebbe fatto capo la rivoluzione anticomunista ungherese dell'ottobre-novembre 1956, si è suicidato con un colpo di rivoltella alla tempia. Il suo cadavere è stato rinvenuto in un parco situato nel «Queen's Borough», a New York. Il medico legale dott. John Furey, che ha esaminato il corpo, ha dichiarato che la morte è stata provocata da una pallottola sparata da una rivoltella semiautomatica calibro 38. Il proiettile ha attraversato il cranio dalla tempia destra, provocando la morte immediata.

Pur rifiutandosi di rivelarne il contenuto, il dottor Furey ha precisato ai giornalisti che in una delle tasche del Jensen è stata rinvenuta una sua lettera nella quale chiede perdono alla moglie e ai figli dell'atto disperato che si apprestava a compiere. A condurlo a così tragica fine non ha sicuramente contribuito la sua sospensione dal «Care», un'organizzazione per l'assistenza internazionale alle dipendenze dell'Onu (e alla quale era passato dopo il licenziamento da parte dell'Onu vera e propria), ma anche una violenta lite avuta con la moglie. Di lui mancavano infatti notizie da lunedì quando aveva improvvisamente lasciato il suo appartamento situato a Lake Success, nella contea di Nassau (New York), dove abitava con i cinque figli. A quanto ha riferito un amico del suicida, questi avrebbe voluto rientrare in Danimarca in quanto ormai nell'impossibilità di svolgere un'altra attività in terra americana. Sarebbe stata anche questa sua decisione a provocare l'alterco con la moglie che avrebbe minacciato di abbandonarlo tenendo con sé i cinque figli. Disperato il Jensen avrebbe allora deciso di farla finita, sparandosi un colpo di rivoltella.

Quattro dei cinque figli del diplomatico danese Bang-Jensen, nessuno dei quali è al corrente della tragica fine del padre, sono giunti oggi a Port Jervis, nello stato di New York, per trascorrere la festività del «Thanksgiving Day» insieme con la famiglia della madre. Il fratello della signora Bang-Jensen, Kenneth Nolan, ha riferito che la sorella gli ha telefonato la notizia della scoperta del cadavere del marito, avvenuta questa mattina. Il Nolan ha aggiunto che, tuttavia, nessuno della sua famiglia comunicherà ai bambini, in età fra i quattro ed i sedici anni, la notizia della tragica morte del padre. Essi verranno informati dalla madre stessa.

Il diplomatico era stato espulso dall'Onu per essersi rifiutato di consegnare al Segretario delle Nazioni Unite, Dag Hammarskjöld, una lista di nomi di personalità che furono a capo del movimento anticomunista ungherese del 1956. Successivamente egli accettato di distruggere il documento alla presenza di funzionari del servizio di sicurezza delle Nazioni Unite per evitare che potesse cadere nelle mani di agenti segreti comunisti i quali avrebbero potuto successivamente infierire sui parenti dei suddetti patrioti. Il suo suicidio coincide infatti con la decisione dell'Assemblea generale dell'Onu di riportare in discussione il problema ungherese, decisione contro la quale sia l'Unione Sovietica sia i paesi del blocco comunista hanno protestato vivacemente.

Quantunque il motivo ufficialmente addotto dalle autorità dell'Onu per il licenziamento di Poul Bang-Jensen sia stato quello della «insubordinazione» (e cioè appunto il rifiuto di consegnare a Hammarskjöld l'elenco richiestogli di capi anticomunisti ungheresi) negli ambienti delle Nazioni Unite si assicura che il funzionario soffriva da qualche tempo di squilibri mentali che rendevano impossibile qualsiasi attività continuativa.

E' un fatto, comunque, che nel corso dell'inchiesta per la rivolta d'Ungheria, che si protrasse per oltre un anno, Bang Jensen pubblicò numerosi memoriali nei quali accusava alcuni alti funzionari dell'Onu di avere «sabotato» il compito della commissione delle Nazioni Unite a vantaggio dell'Unione Sovietica e del governo comunista di Kadar, rifiutandosi, tra l'altro, di tenere conto di informazioni che avrebbero provato che molti ungheresi erano stati deportati nell'Urss dopo la rivoluzione del 1956.

Interrogati dai giornalisti i funzionari delle Nazioni Unite si sono ovviamente rifiutati di fare dichiarazioni in proposito.

u. p.

L'ex-funzionario delle Nazioni Unite Bang-Jensen con la moglie ed i 5 figli (Tel.)

Ergastolo all'uomo che uccise la moglie, il figlio e la nuora

Dieci anni ad un altro figlio che lo aiutò a nascondere i cadaveri - L'omicida fu guardiano nei lager nazisti

(Nostro servizio particolare)

Benevento, 26 novembre.

E' terminato questa notte il processo, iniziato il 2 novembre, contro l'«orco» di Montesarchio, Agostino Izzo, e contro suo figlio Carmine. I due, arrestati il 16 febbraio del '58, erano accusati di avere ucciso la contadina Filomena Cavuoto, suo figlio Francesco e la moglie di questi Jolanda Francesca. Le tre vittime erano nuora, figlio e nuora dell'«orco», e quindi madre, fratello e cognata di Carmine. Agostino Izzo è stato condannato all'ergastolo, Carmine a 10 anni.

I fatti accaddero nella borgata di Tufara Valle del comune di Montesarchio. I corpi furono scoperti in marzo, due sepolti a notevole profondità ed uno (quello di Francesco Izzo) dentro un pozzo.

Poiché Agostino Izzo, che durante la guerra aveva fatto il guardiano nei campi di sterminio nazisti, fin dal primo momento della istruttoria, s'era confessato colpevole, escludendo ogni partecipazione del figlio, l'epilogo della vicenda giudiziaria nei suoi riguardi era scontato. Il quesito, invece, per cui si sono battuti gli avvocati difensori e quelli rappresentanti la Parte Civile, era la responsabilità avuta nel triplice delitto da Carmine Izzo che, secondo la sentenza di rinvio a giudizio, veniva imputato di piena correità con il padre.

Profonda impressione fece, durante il dibattimento, la dichiarazione di un agricoltore di Montesarchio, Andrea Covino. Egli disse che, ... con la scusa di far visita ad Agostino Izzo nel carcere di Benevento, ed avendogli chiesto come stessero regolarsi dinanzi al magistrato inquirente circa la responsabilità del figlio Carmine, aveva avuto questa precisa risposta: «E come faccio a salvarlo se è stato proprio lui?».

Ma l'effetto della grave testimonianza del Covino venne in gran parte annullato dall'affermazione di Agostino Izzo, secondo cui il suo compaesano è vicino di fondo avrebbe parlato per vendetta. Infatti — sosteneva l'Izzo, — il Covino gli aveva chiesto una procura per amministrare il fondo rimasto senza più nessuno, in quanto l'unico superstite della famiglia distrutta, Giglio, l'ultimo figliolo, era un bambino di undici anni, affidato dal Tribunale ad un istituto di Roma. A convalidare questa sua smentita l'Izzo invocò la testimonianza di due reclusi, Antonio Juliano e Andrea Perone, che, trovandosi nel parlatorio quando vi fu l'incontro fra lui e il Covino, ne avrebbero udite le parole. I due carcerati, venuti in aula, confermarono.

Tuttavia il sospetto sulla partecipazione, se non all'omicidio, almeno all'occultamento dei cadaveri, venne aggravato da una deposizione di un esperto, Giuseppe Fantasia, chiamato come perito giudiziario per sciogliere un quesito.

L'«orco» aveva detto di avere trasportato da solo, in una stessa notte, i corpi della moglie e della nuora, facendo due volte il percorso dalla fattoria al luogo dell'interro e compiendo questo macabro lavoro dalla mezzanotte a poco prima dell'alba. La Corte chiedeva appunto se ciò fosse possibile, considerando la profondità della fossa e quindi la quantità di terreno rimosso. Il perito stabilì che per scavare tre metri cubi di terreno ed aggiungendo il tempo per il trasporto dei due cadaveri, l'Izzo doveva avere impiegato almeno dieci ore, il che contrastava in pieno con le affermazioni del principale imputato. Infatti, se egli avesse impiegato tanto tempo, certo sarebbe stato notato dagli altri contadini che, di buon mattino, vanno in campagna.

Il P.M. aveva chiesto l'ergastolo per entrambi, ritenendo che Carmine Izzo fosse responsabile non solo di avere collaborato con il padre nel nascondere i tre corpi, ma nell'uccidere i familiari. Ed un avvocato della Parte Civile, Franco Fusco, terminò la sua arringa gridando ai giudici: «Muratelì vivi!». La Corte, dopo tre ore, ha emesso la sentenza: Agostino Izzo è stato condannato all'ergastolo. Al figlio invece, assolto per insufficienza di prove dal maggior reato, sono stati inflitti 10 anni quale correo nell'occultamento dei cadaveri. Il P.M. si è appellato.

c. g.

Il tragico incidente automobilistico di Strambino

Due testi avrebbero visto Nino Farina al volante

La dichiarazione sarebbe avvalorata dalla perizia medica

(Dal nostro inviato speciale)

Ivrea, 26 novembre.

Il campione del volante Nino Farina ha accolto con sorpresa la notizia che il procuratore della Repubblica di Ivrea, dott. Squarotti, ha richiesto al giudice istruttore dott. Gervasi di contestare al pilota il reato di omicidio colposo. L'accusa si riferisce all'incidente automobilistico avvenuto il 17 ottobre scorso nei pressi di Strambino e in cui morì l'ing. Domenico Montagnani, di 47 anni da Modena, direttore dell'Anfias, mentre Nino Farina rimase ferito.

La richiesta del dott. Squarotti è venuta a conclusione della prima fase istruttoria, dopo un mese di indagini: con Farina dovrebbe essere pure imputato per «concorso» nell'aver provocato la morte dell'ing. Montagnani, il ventinovenne Giovanni Sado, il guidatore del camioncino che con la sua manovra provocò il tragico incidente.

La sciagura è stata ricostruita in ogni particolare. Quel giorno, com'è noto, la «1100» Fiat di proprietà dell'Anfias sulla quale viaggiavano Nino Farina e la vittima, era diretta a Ivrea. Nel tratto di strada poco dopo Strambino e prima del bivio per Cascina Romano, la vettura era preceduta dall'automezzo del Sado. Ad un tratto e, appunto all'altezza della strada secondaria per Cascina Romano, il Sado alzava la freccia di direzione e iniziava la svolta a sinistra. La 1100, non potendo ormai frenare, tentava allora la disperata manovra per superare il camion sulla destra: ma la macchina urtava contro un paracarro, toccava la fiancata dell'automezzo finendo poi contro il parapetto di un ponticello.

Non risultò chiaro, sin dall'inizio, chi si trovava al volante della 1100. Nino Farina uscisse subito di aver pilotato la tragica auto. Ora però la decisione del magistrato starebbe a provare il contrario. Quali elementi possono aver spinto il procuratore della Repubblica di Ivrea a chiedere la incriminazione dell'ex campione mondiale? E' inutile voler rispondere con elementi precisi a tale domanda, dato il segreto che copre l'istruttoria. E' noto però che sono stati interrogati due automobilisti di Chivasso accorsi sul posto per primi subito dopo l'incidente e lo stesso pilota del camion; si potrebbe perciò dedurre che le loro deposizioni non hanno confermato quella di Farina. Inoltre sono state eseguite da parte del prof. Tovo, dell'istituto di Medicina legale di Torino, una perizia sulle ferite del pilota torinese e un'altra sulla salma dell'ing. Montagnani. E a quanto pare l'esito di tali esami avrebbe incoraggiato le decisione del magistrato. Il Farina avrebbe cioè riportato le ferite al torace tipiche di chi urta violentemente contro il volante.

Da parte sua Nino Farina, come abbiamo detto, continua a negare di aver guidato la 1100 dell'Anfias. Egli, che è tuttora sofferente per le conseguenze dell'incidente, non riesce a spiegarsi come e perché gli si voglia attribuire una qualsiasi responsabilità. «Io purtroppo non ho potuto procurarmi dei testimoni — egli ha detto — perché ero ferito in ospedale. Ricordo gli ultimi istanti che precedettero l'urto e poi nella mia mente c'è nebbia. Il povero ing. Montagnani guidava e io gli stavo accanto; ho visto il camion sempre più vicino a noi. Poi mi sono trovato all'ospedale, convinto che il mio amico fosse vivo, ferito ma non gravemente. Ho già dichiarato che non pilotavo la vettura e lo ripeterò sempre. Stasera però, visto la piega che prendono le cose, mi consiglierò con un avvocato».

Com'è noto, se il giudice istruttore dott. Gervasi, aderirà alla richiesta del procuratore della Repubblica di Ivrea, come primo provvedimento al campione torinese potrebbe venir ritirata la patente in base al nuovo Codice della strada. La decisione però è in mano presa dal prefetto su parere dell'ispettorato per la Motorizzazione, informato sull'esito delle indagini.

b. m.

VIAGGI-GITE-SPORT
VILLEGGIATURE
LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

ANDALUSIA viaggio-crociera di Capodanno 28-12-4-1-60, m/n Saturnia e Vulcania e circuito terrestre Granada, Siviglia, Cadice. ITALNORD L., via Roma 800

BARDONECCHIA Saggiovia e seggiovia del Colomion in funziona nei giorni festivi. Neve abbondante. Piste battute.

BARDONECCHIA L'albergo Plan dal Rue seggiovie Colomion è riaperto con servizio di bar, ristorante - Sala televisione.

BARDONECCHIA Impianti Jafferau in piena funzione. Neve e piste ottime. Posteggio 300 automezzi

MELANI SPORT. Sci, calzature, pantaloni lastex. Giacche trapuntate. Maglioni. I più moderni completi da sci e riposo. Il più vasto assortimento di articoli sportivi. - Via Cavour 8, Torino

MONTI della LUNA Molta neve. Piste perfette. Organizzazione curata dal maestro di sci Costante Sertorelli.

MONTI della LUNA a Sagnalonga: Hotel Casanalla - al Colle Bercia: Albergo La Montanina. Fullman fest. Ag. ATIV, corso Siccardi 3

PARIGI viaggio eccezionale 5/9 dicembre — quota compreso viaggio soggiorno visite L. 24.800. Programmi, prenotaz. ITALNORD LLOYD, via Roma, 800 - Telefoni 513-647 - 46-843

Se non sopportate l'alcool GINGERINO è il vostro aperitivo

Gingerino, il delizioso aperitivo senza alcool, è una novità assoluta nel campo degli aperitivi. Anche se non gradite o non tollerate l'alcool, da oggi potete sempre soddisfare il piacere di un sano aperitivo

E Gingerino è l'aperitivo che, per i suoi componenti, stimola un salutare appetito naturale, predisponendo alla più facile digestione.

Gingerino è garantito dal nome Recoaro, la grande Casa che vanta una ininterrotta tradizione di alto prestigio.

GINGERINO

RECOARO

l'aperitivo senza alcool in acqua minerale

STABILIMENTI TERMALI DI RECOARO S.p.A. - RECOARO TERME (VICENZA)

CRONACHE DELLO SPORT

Estro e capacità di ripresa degli ungheresi

Le nuove forze del calcio magiaro a confronto con i nazionali italiani

L'undici di Budapest, anche se in fase di ricostruzione, ha messo in luce elementi di grande valore tecnico - Una compagine interessante - La scuola danubiana

Vi fu un tempo — anni addietro — in cui chi comandava in campo tecnico calcistico in modo assoluto ed indiscusso sul continente europeo, era quello sterminato paese che stava sotto la dominazione della casa d'Absburgo. V'erano tre cattedre, nel paese: Vienna, Budapest e Praga. L'ultima di queste non poteva, per ragioni politiche, operare in libertà: mordeva il freno, e non fu in grado di rivelare la propria natura che al momento in cui riuscì ad avere aperto sfogo. Ma già, allo stato latente, come potenza esisteva. Nessuno metteva in dubbio la supremazia della Gran Bretagna, o quei tempi, ma, al di qua della Manica, fra quelli che venivano definiti come nazi alleati, l'Austria, l'Ungheria e la Cecoslovacchia imperavano. Allenatori, che erano più che altro istruttori, inglesi e scozzesi vi avevano insegnato il gioco: e vi avevano trovato un terreno oltremodo fruttifero. Di tattiche non ne esistevano, a quel tempo. V'erano due modi di giocare: stretto e largo, a combinazioni fitte e minute, ed a folate larghe ed impetuose. E, sulle tracce lasciate appunto dai primi istruttori, si diceva allora: Prag spielt schottisch - stretto - Wien spielt english - largo. Budapest invece faceva a modo suo: giocava, spirito più indipendente di tutti, nell'una maniera e nell'altra, a seconda dei casi. La potenza tutti e tre si equivalevano.

Quando il sottoscritto, nel 1929, prese il comando della Nazionale italiana che doveva poi tenere per vent'anni consecutivi, egli capitò in pieno nel periodo della supremazia danubiana. E, dopo le difficoltà iniziali, poté, grazie ad una schiera eletta di giocatori e ad un accordo di squadra addirittura esemplare, ottenere quelli che ancora ora egli considera come tre fra i successi più belli: battere per la prima volta l'Ungheria a Budapest, l'Austria a Vienna, e la Cecoslovacchia a Praga. La prima delle tre vittorie fu realizzata a Budapest, l'11 maggio 1930, per 5 reti a zero, e ci valse il primo possesso della Coppa Internazionale, la seconda fu ottenuta a Vienna, il 24 marzo 1935, per 2 reti a zero, e la terza ed ultima fu strappata a Praga il 25 maggio del 1937, per una rete a zero. Sempre in primavera. Tempi d'oro paiono quelli. Contro i magiari, gli austriaci ed i cecoslovacchi, la vittoria riportata in casa loro, riluceva come una gemma.

Ci volle una seconda guerra mondiale, più terribile e più distruggitrice della prima, per mandare a catafascio la potenza tecnica calcistica dei tre paesi danubiani. Tutto fu travolto. E, quando un po' di pace ritornò tra le nazioni, al primo raggio di sole, pallido in realtà, chi alzò la testa per prima, fu l'Ungheria, la zona dove il gioco aveva gettato le radici più tenaci e trovato nel temperamento volitivo ed un po' avventuriero degli uomini i suoi sfoghi più schietti e naturali. Ricostruendo una squadra come quella di Puskas e di Kocsis, Budapest compì un piccolo miracolo: mise in chiara luce la genialità delle sue doti spontanee. I boemi di Praga e provincia si posero sulla strada tracciata nel dopoguerra dagli ungheresi, con alquanto ritardo, e stanno rincalzando ora a grandi passi. Gli austriaci, che sulla via della ricostruzione si erano messi per primi, sono quelli che hanno incontrato, e tuttora incontrano, maggiori difficoltà. Perché l'Austria attuale è Vienna, ed i viennesi di una volta civettavano dell'apporto delle regioni limitrofe, specialmente la Boemia e la Moravia, che ora hanno chiuso le porte alle esportazioni. Più della metà della squadra che si denominò il «Wunderteam» — l'undici delle meraviglie — era cecoslovacca d'origine. Bocmi, cresciuto Sindelar e Sesta e Zischek e Kaburek e Bic.n e Cisar e Urbanek, e l'uomo stesso che li comandava, Hugo Meisl.

Questa, in riassunto la storia di quel calcio danubiano, nel quale, proprio all'inizio di una nuova stagione siamo andati a cozzare. L'Austria, il più arretrato dei tre paesi nel lavoro di ricostruzione, la abbiamo lasciata da parte. Abbiamo rifatto conoscenza, giorni fa, poco gradevolmente, colla Cecoslovacchia. Ora riprendiamo i contatti col più progredito dei tre, l'Ungheria.

I magiari, che, come abbiamo detto, cercano compiuto un piccolo miracolo mettendo in piedi la compagine di Puskas e di quei simpatici giuocatori dal temperamento di zingani che sono Kocsis e Czibor — due tempre di artisti più che di veri atleti — sono incappati ad un dato punto in una seconda bufera, di natura politica. E, pure da questa si stanno riprendi. In un paio d'anni, più o meno, hanno ricostruito un'altra squadra che cammina sulle orme della prima. E che ha ispirazioni grandi.

Si tratta, in questo caso, di una unità in stato di costruzione, e che forse corre più veloce dei tempi nelle tendenze e nelle pretese. Noi, personalmente, non la ritchiamo ancora atta a sostenere sull'altro tutti i tipi di urti. E' delicata la costruzione di una squadra, e basta che uno dei suoi organi non ancora consolidati dall'esperienza ceda, perché l'intero edificio scricchioli.

Ma una cosa bisogna fin d'ora ed incondizionatamente ammirare in questi nostri avversari di domenica prossima: ed è la capacità di generare, per via diciamo così spontanea, elementi di vero ed autentico valore tecnico. Verrà da cause contingenti, verrà da tendenze naturali, ma quel trio centrale dell'attacco e quella coppia di mediani laterali che l'Ungheria allinea contro di noi — posseggano essi già o non posseggano ancora la continuità dei novanta minuti di giuoco — costituiscono una prova palmare di una facoltà produttiva, di fronte alla quale non c'è che da inchinarsi.

Vittorio Pozzo

I magiari Tichy (a destra) e Albert a Firenze (Tel.)

Gli azzurri studiano in film lo stile dei loro avversari

Proiettata a Coverciano la ripresa filmata dell'incontro Ungheria-Germania - La comitiva ungherese giunta a Firenze

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 26 novembre.

Smaltita la fatica dell'allenamento di ieri, in verità non troppo pesante, i calciatori azzurri si sono radunati nella cosiddetta Aula Magna del Centro Tecnico ove si tengono i corsi per gli allenatori ed hanno assistito alla riproduzione del film sulla partita Ungheria-Germania, che è stato offerto ai nazionali, evidentemente più a scopo didattico che come svago. Ciascun giocatore ha osservato attentamente il proprio avversario diretto per rilevarne le caratteristiche di gioco, per quanto non fosse sempre facile individuarli non essendo ben chiari i numeri sulle maglie. Nel pomeriggio sono poi scesi sul terreno di gioco per effettuare alcuni esercizi di atletica leggera.

Per domattina è in programma una passeggiata che verrà probabilmente effettuata nei dintorni del Centro. Tutti si ritroveranno quindi ancora sul campo nel pomeriggio per un'altra seduta di atletica con un lavoro più sostenuto compiuto da alcuni palleggi. Sabato sarà giornata di riposo assoluto in attesa della grande prova di domenica. Nessun giocatore può lasciare il Centro Tecnico. Stasera alle 22,30 tutti dovranno essere a letto, per domani e sabato il «silenzio» è stato fissato alle 22. I commissari si preoccupano di presentare una squadra non solo tecnicamente ma moralmente preparata ad un confronto che è fra i più difficili e che pure si ha estremamente necessità di vincere.

Alle 16 è arrivata da Pisa la comitiva ungherese in pullman. Essa era partita da Budapest alle 11 atterrando a Pisa alle 15, accolta dal vicepresidente della Federazione dott. Franchi e da una rappresentanza del Pisa, che ha offerto agli ospiti un gagliardetto. La comitiva si compone di 15 giocatori e di 7 dirigenti fra i quali Andrew Gyenes, vice-presidente della Federazione magiara e delegato del Ministero dello Sport, e l'allenatore Lajos Baroti. Gli ungheresi sono scesi in un nuovo albergo del Lungarno. Dei giocatori i più giovani sono il centro-avanti Albert, di 18 anni e il mezzo destro Goroca, di 19. Al loro confronto Tichy, che ha 31 anni, è già un anziano, ma conta già alla sua giovane età, la bellezza di 35 presenze in Nazionale. Borati ha confermato la formazione che si schiererà domenica allo Stadio e che è la seguente: Grosics; Matrai, Sarosi; Bundsak, Saipos, Kotasz; Sandor, Goroca, Albert, Tichy, Fenyvesi.

Il più anziano è il portiere Grosics, di 34 anni, una vecchia conoscenza degli azzurri, ingegnere minerario a Talabagnys, ove gioca nelle squadre locale che attualmente, dopo 13 partite, alla chiusura del girone di andata, è quinta in classifica a un punto dalla capolista, che è l'Ujpest. Grosics ricorda molti dei nostri giocatori e di alcuni di essi parla con ammirazione, ma evita giudizi precisi. Tutti si stupiscono che si parli della squadra ungherese come di una formazione fortissima. Dichiarano che, pur desiderando vincere, sarebbero già soddisfatti di poter chiudere domenica con un pareggio. Noi pensiamo invece che abbiano voluto essere prudenti.

L'allenatore ha fissato il programma di domani. Esso è il seguente: alle 8,30 sveglia, colazione alle 9, allenamento allo stadio alle 10,30, pranzo alle 14, poi riposo fino alle 17 e tutti al cinema alle 18.

Ettore Berra

La nazionale B di calcio arrivata in aereo a Budapest

Budapest, 26 novembre.

La Nazionale italiana «B», accompagnata dal vicepresidente della Federazione Barassi, dal consigliere federale Chiesa, dal componente della commissione tecnica Biancone, dal vice segretario generale della Federazione Franco Bertoldi, dal medico Rosaini e dall'allenatore Puppo, è giunta regolarmente a Budapest con un aereo speciale turboelica della «K.L.M.», alle 18,20.

Domani la colazione è prevista per le 10 (invece che a mezzogiorno) per andare sul campo alle 13 e compiere un intiero allenamento. Si applica cioè lo stesso programma che verrà seguito sabato prossimo, giorno della partita. Come è noto, l'incontro si inizierà alle 13.

Il tempo è alquanto più freddo che in Italia, è sereno di giorno e nebbioso di sera, ma per fortuna non piove e si spera che anche fino a sabato si mantengano le stesse condizioni atmosferiche.

Anticipato di tre giorni il Giro ciclistico d'Italia

Si svolgerà dal 19 maggio al 9 giugno - La decisione a Zurigo durante il Congresso dell'U. C. I.

(Nostro servizio particolare)

Zurigo, 26 novembre.

Il Congresso autunnale dell'Unione Ciclistica Internazionale ha iniziato oggi i suoi lavori a Zurigo con una seduta del Comitato direttivo, che era presieduto dal comm. Rodoni. Al termine della riunione, che è durata oltre otto ore, è stato pubblicato un lungo comunicato, in cui è fra l'altro detto che è stato deciso di accordare nel 1960 a sei corse in linea la protezione assoluta, e cioè al Giro delle Fiandre, alla Parigi-Bruxelles, alla Liegi-Bastogne-Liegi, alla Parigi-Roubaix, alla Parigi-Tours, e ad un'altra competizione francese che verrà designata in un secondo tempo.

Gli organizzatori delle corse protette potranno invitare tutti i corridori appartenenti alla super-categoria ed alla prima categoria. Gli invitati che non si presenteranno al via dovranno rimanere inattivi nel giorno in cui si svolgono le prove che usufruiscono della protezione.

Il Comitato direttivo ha inoltre deciso, su suggerimento della Associazione internazionale degli organizzatori, che si era riunita pure a Zurigo, di creare la cosiddetta «super-categoria» dei corridori, in cui verranno inclusi il campione del mondo su strada, i campioni nazionali, i vincitori delle corse classiche, il primatista mondiale dell'ora, i primi tre classificati nei Giri d'Italia, di Francia, di Spagna e di Svizzera, i vincitori della Bordeaux-Parigi e del Gran Premio delle Nazioni.

E' stato infine deciso che le società industriali o commerciali non potranno formare, d'ora in poi, che una sola squadra extra sportiva. Domani il Congresso dell'U.C.I. provvederà alla stesura del calendario internazionale per il 1960. Fin da oggi si sa che il Giro d'Italia verrà fissato dal 19 maggio al 9 giugno. In altre parole, i suoi organizzatori, dopo lunghe trattative con i rappresentanti dell'Unione Ciclistica Internazionale, hanno acconsentito ad anticipare di tre giorni la massima competizione a tappe italiana affinché possa essere evitata una spiacevole concomitanza con la prova del Campionato francese su strada. Il Giro d'Italia prenderà il via da Roma e si concluderà a Milano.

l. f.

Due tornei regionali di fioretto sono in programma a Torino sabato pomeriggio alle ore 14 e domenica alle ore 9. Il primo, libero a tutte le schermitrici, avrà luogo presso la palestra del Circolo Scherma Moncalieri (via R. Collegio 2), il secondo, pure esso senza limitazione di categoria, riunirà i migliori fiorettisti piemontesi nella sede torinese del Michelin Sport Club (viale Umbria). Entrambe le gare, daranno diritto ad uno speciale punteggio per la classifica stagionale degli schermitori del Piemonte.

Assi giapponesi di judo in esibizione a Torino

Per iniziativa del Circolo della stampa e con la collaborazione del «Judo Kodokan Club» si svolgerà questa sera a Torino una interessante esibizione. La manifestazione, che inizierà alle 21, avverrà nei locali della sede estiva del Circolo della stampa, (Sporting Club) in corso Giovanni Agnelli. I famosi maestri di lotta giapponese Tadashi Abe e Kenshiro Abe, si impegneranno in esibizioni personali, nonché opposti al campione francese Armand Bottom e ai migliori elementi locali istruiti dal maestro torinese Mario Brucoli.

Si tratterà di chiare e movimentate dimostrazioni di «Judo», «Aikido» che è lotta giapponese contro uno o due avversari, e «Kendo» nella quale ultima esibizione i due maestri nipponici si affronteranno armati di sciabola.

L'iniziativa darà modo al pubblico di Torino di rendersi esatto conto delle alte attrattive delle cosiddette «arti marziali» giapponesi.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	25	26
VALORI DI STATO		
Rendita 3½%	73 20	73 20
» » cons.	73 10	73 10
Rendita 1962	71 —	71 —
Rendita 5%	103 20	103 20
» » cons.	103 10	103 10
Redimibile 3½%	96 20	96 20
» » cons.	96 10	96 10
Redimibile 3%	100 20	100 20
» » cons.	100 10	100 10
Ricostruz. 3½%	86 10	86 10
» » cons.	86 —	86 —
Ricostruz. 5%	99 45	99 45
» » cons.	99 35	99 35
Med. Fond. 5%	97 75	97 65
Fr. R. 3½% Trieste	97 90	97 90
Fr. R. 3½% fr. '34	97 60	97 60
B.I.R. 5% 1956	100 90	100 90
» » 1957	101 —	100 95
» » 1958	100 20	100 25
» » 1959	100 50	100 50
» » 1960	100 10	100 25
» » 1961	100 30	100 20
» » 1962	100 30	100 30
» » 1963	100 85	100 97
B.I.R. 5% 1964	100 —	99 975
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 3½%	100 —	100 —
» 5%	101 85	101 85
» 5%	101 —	102 —
» 5%	101 —	101 90
» 5%	103 40	103 40
» 5%	101 90	101 90
Elettr. 5%	152 —	151 50
» 5,50%	151 80	151 25
Selezione	99 85	99 85
Gest. Cr. 3%	103 50	103 50
SIFI 1961 3%	157 —	155 85
» 5%	99 80	99 80
Elettr. 1958 5%	94 80	94 80
Elettr. 1961 5%	100 —	100 50
Il. 35 5%	99 90	99 90
» » '59	99 90	99 90
» » '60	106 60	100 —
» » '61	100 —	99 40
C. E. L. E. P. 5%	102 40	102 40
S. Paolo 5%	97 —	97 —
» 5%	94 —	94 —
» 5%	94 30	94 80
Mediovan 5%	94 15	94 15
C.I.R. Sicil. 5%	99 20	99 30
C. I. Sicilia »	94 80	94 30
C.I.R. Napoli »	98 50	98 50
» »	98 50	98 50
» »	98 50	98 50
Acqua ved. 5%	102 —	101 85
» Milano 5%	102 50	102 50
» » 5%	102 —	102 —
» » 5%	102 30	102 30
I.R.I. 1951	100 10	100 10
» 5,5%	101 75	102 —
» 5% '52	102 —	101 60
» 5%	102 10	102 —
» 5%	101 80	101 85
» 5%	102 —	102 07
» 5,5%	96 65	96 65
Immo. 5%	98 50	98 50
» 5%	97 —	97 —
» 5%	101 60	101 60
Fiat 4%	103 30	103 40
Fiat 5% '52	103 30	103 30
Fiat 5% '57	104 30	104 50
Pirelli 5%	103 25	105 95
Mont. '46-'48 5%	107 60	106 70
» 5%	108 50	108 50
» 5%	109 25	109 —
» 5%	112 —	111 60
Rinascente 5%	106 42	106 90
Ill. Fr. 5%	95 35	95 35
Magneti 5%	106 25	106 25
» 5%	106 50	106 50
» 5%	107 75	107 75
Ricordi 5%	108 50	108 50
Pubblici 5%	103 50	103 50
» 5%	103 70	103 70
» 5%	103 35	103 75
» 5%	103 60	103 60
Cent. Gomma 5%	108 50	108 50
Viscosa 5%	105 20	105 50
SAFFA 5%	102 50	102 50
Farmaco 5%	104 25	104 25
Farmaco 5% '58	107 50	107 50
Ass. Ass. 5%	100 50	100 50
Cantieri R. 5%	106 60	106 60
Cantieri R. 1958	108 —	108 30
Cantieri R. 1959	100 20	100 30
Cantieri 5%	102 50	102 50
Acqua Calabra 5%	102 40	102 10
Meridionali 5%	102 80	103 80
Piccola 5%	102 —	102 20
» 5% '58	113 30	114 20
Snia 5%	104 —	104 —
Linoleum 5%	102 50	102 50
Linoleum 5%	104 25	104 25
Linoleum 5%	101 90	101 90
Linoleum 5%	102 50	101 25
Linoleum 5%	102 40	103 —
Cat Fiorentino 5%	101 85	101 85
» » 5% '57	101 75	101 85
» » 5% '58	102 10	102 10
Saffa 5%	101 70	101 70
» 5%	102 —	102 —
Ceramica Pozzi 5%	103 50	103 70
Pubblica 5,50 %	101 90	102 —
Montecatini 5%	100 70	100 70
Montecatini 5%	103 20	103 40
Montecatini 5%	103 —	102 50
Pirelli 5%	101 90	101 90
Pirelli 5%	102 50	102 50
Pirelli 5%	101 85	101 85
Pirelli 5%	101 75	101 85
Pirelli 5%	102 10	102 10
Pirelli 5%	101 70	101 70
Pirelli 5%	102 —	102 —
Pirelli 5%	103 50	103 70
Pirelli 6,50 %	101 90	102 —
Pirelli 5%	95 45	95 85
Pirelli 5%	95 80	95 80
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
Ceramiche Ris.	—	—
Cotonificio Ris.	—	—
Bergamasca	16700	16600
Piacenza	3920	3873
Cellaglio	—	—
SNIA	—	—
Chatillon	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
Banca Nord	63 —	—
Assic. Generali	75650	74400
Ass. Assic. Torino	50800	50000
SIFI	4230	4190
Fond. Mediocred.	—	—
Fond. Meridionali	3115	3075
Fond. Finanz.	—	—
Immobiliare	1935	1943
La Centrale	17900	17950
Gerosi	5700	5670
Meridionale	59500	59400
R.A.I.	—	—
U. Bolla	23 50	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
Acciai Speciali	—	—
S. Anselmo	—	7750
Montecatini	1799	1790
METALMECCANICI		
Fonderie	—	—
Galileiana	—	—
Ilva	839 —	825 50
Lanificio	443 —	441 50
Nebiolo	1041	1025
Officine Ital.	1756	1740
Riv	—	—
Rivarossi	1905	1930
Riv-Robur	1610	1580
Robiola	19 95	18 95
Savigliano	—	—
Soc. Meccaniche	705 —	—
Stucchi	—	—
Tibi	3439	2445
Viberti Mecc.	1710	1720
ELETTRICI		
Ind. Elettr.	—	—
Ind. Elettrom.	—	—
F.C.I.	1520	1510
Elba	1199	1195
Elba	4400	4400
SIP	2110	2120
Elettrotecnica	1892	1887
Elettrotecnica	2250	2210
Vismara	—	—
ALIMENTARI		
Cinzano	94 —	91 —
Cirio	—	—
Cirio-Bertolli	260 —	259 —
Galbani	—	—
Gius. Zaccharelli	—	—
DIVERSI		
Agricoli Meccan.	—	—
Alcool	—	—
Cartiere Italiane	5050	5020
Cartiere Burgo	21650	21425
Carta Penicilla	2320	2300
Cartotecnica	3670	—
Fabelli	6250	6125
Farmaceutici Pozzi	1025	—
Ind. Enologiche Gall.	—	—
CHIMICI		
Boero	1980	1893
Carbonium	1950	1940
Caffaro	3480	3440
Elba Liana	—	21200
Lanzi	5440	5340
Montecatini	2285	2240
Nitrit	5125	5010
Montecatini	3200	3150
Saffa	1495	1467
Siluprano	335 —	320 —
Vinyl	—	—
IMMOBILIARI		
Edison (Risparmio)	—	—
Imm. Italia	—	—
Immobil. Roma	979 —	964 —
Sifa	—	—

L'apertura è stata dedicata alla neutralizzazione del ribasso emerso nel dopoborsa di ieri. L'indirizzo di cauto recupero ha avuto uno sviluppo duraturo: con frequenti oscillazioni le principali voci hanno recuperato una parte del terreno perduto ed hanno concluso un fondo resistente, con limitati regressi dalle chiusure di ieri. Affari sempre limitati. Monte Amiata e Monteponi sono apparsi in denaro. Titoli di Stato ed obbligazioni riflessivi.

Nel dopoborsa il mercato ha stentato a reggere le basi di chiusura: un afflusso di offerte ha costretto la quota, nelle sue voci meravigliche, ad una flessione accentuata.

Totali della giornata: *titoli di Stato per L. 6.500.000 c.n., obbligazioni per L. [illegible] c.n., azioni per contanti n. 348.823 di cui n. 109.000 Nebiolo. Diritti: Mediobanca 16.600, Anic 1585.*

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: *dollaro USA 619,85; dollaro canadese 649,45; franco svizzero 143,95; corona danese 99,86; corona norvegese 86,85; corona svedese 119,78; fiorino olandese 164,23; franco belga 12,38; franco francese 124,70; sterlina G.B. 1739,20; marco germanico 148,88; scellino austriaco 23,98.*

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: *sterlina* cra 5600-5800; *marengo svizzero* 4875-5375; *sterlina carta unitaria* 1740-1760; *dollaro carta USA* 618-638; *franco svizzero* 142,75-143,75; *franco francese* 123-127; *oro fino* 700-705; *argento* 19,50-22.

ROMA. — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 619,85; dollaro canadese 649; franco svizz. 142,93; corona danese 89,78; corona norvegese 86,75; corona sved. 118,35; fiorino oland. 164,15; franco belga 12,327; franco francese 124,60; lira sterlina 1739,70; marco tedesco 148,72; scell. austriaco 23,91; peseta spagnola 10,24; scudo portoghese 21,60; peso argentino 7,445; cruzeiro brasiliano 3,15; rublo Urss 15; sterlina egiziana 1175; dinaro jugoslavo 0,62; dracma greca 20,55; lira turca 44,85; sterlina australiana 1370.

MILANO — Mercato incerto con intonazione generale riflessiva. La seduta non ha brillato per attività per iniziativa, ed è stata dominata sin dalle prime battute da una offerta insistente, in particolare sui valori a largo mercato, che influiva negativamente anche nei settori dove il denaro era intervenuto selettivamente nei giorni scorsi. In compenso anche i grossi tessili, i chimici e gli immobiliari perdevano terreno allungando la lista delle voci in regresso.

Dopo un tentativo di resistenza a metà Borsa il listino registrava un nuovo afflusso di realizzi che incideva sui livelli dei valori primari, i quali chiudevano ai minimi della giornata.

Poche voci chiudevano in vantaggio, tra cui la Magona, Amiata, Saffa e Nord Milano. Resistenti la Fiat, Catini, Viscosa e Anic; facchi assicurativi e finanziari. Titoli di Stato poco scambiati con intonazione stabile. Molto attivo il settore obbligazionario con migliorie di frazioni. Diritti Postal 850, Mediobanca 15.575, Anic a pagamento 1330.

Titoli trattati: valori di Stato 58.400.000, obbligazioni 348.000.000, azioni 1.236.575, di cui particolarmente: Fiat 135.000, Finsider 66 mila 600, Val Ticino 84.000, Viscosa 32.500, Ilva 53.500, Catini 32.500, Dalmine 33.000, Nebiolo 11[illegible].000, Terni 21.000, Liquigas 59.000, Marelli 32.000, Immobiliare 23.500.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

M. Banca 67.990; Bastogi 3050; Breda 3900; Finelettr. 1926; Finmare 828; Finsider 1019; Gim 3065; Invest. 5020; Centrale 17.500; Sviluppo 2980; [illegible] 2970; Generali 73.500; Fond. Inc. 14.000; Assicuratrice 76.500; Ras 34.900.

N. Milano 4155; Ausiliare 2890; Mittel 6300; Veneta 1960.

Châtillon 9630; Colmaiere 836; Cantoni 25.500; Val Ticino 105; Cisame 1840; Cucirini 16.490; Stampati 4226; Cascami 7480; Fisac 980; Gavardo 3675; Laneros 12.500; Tiliane 5800; Scotti [illegible]; Linificio 1386; Rossari 35.600; Rotondi 32.800; Man. Tosi 6325; Pacchetti 933; Viscosa 3325; Bernasconi 1652; Un. Manif. 58.900.

Broggi-Isar 1020; Dalmine 2600; Cornigliano 1730; Ilva 831; Magona 1150; Metalli 7750; Amiata 7770; Calini 3127; Monteponi 1800; Siele 6850; Falck 7860.

Bianchi 536; Fiat 2424; Nebiolo 19; F. Tosi 853.50; Westingh. 1618.

Sade 2201; Cieli A 4240; Cieli B 4300; Dinamo 2965; Edison 4470; Bresciana 3960; Caffaro 477; Calabrie 2235; Campania 2697; Sarda 7810; Valdarno 4220; Emiliana 3970; App. Centr. 4500; Ai. Veneto 2790; Subalpina 4000; Sit 1390; Lucana 2630; Magneti 1709; E. Marelli 704; Orobia 3010; Pugliese 2315; Romana 4160; Sasa 4370; Sip 2100; Sme 1575; Stet 4178; Tecnomasio 2998; Volta ord. 3002; Volta pref. 3345; Teti A 4815; Teti B 4830; Terni 455; Unes 1180; Visasola 5470.

Certosa 3450; Distillati 4960; Eridania 4857; Fin. Molini 2200; Motta 34.200; R. Zuccheri [illegible].

Anic 4980; Nap. Gas 1447; Erba 13.500; Italgas 1355; Larderello 3485; Liquigas 1412; Ossigeno 3690; Miralanza 21.200; Pibigas 330; Rumianca 2340; Saffa 6350; Solgas [illegible].

Acciai 4963; Beni [illegible] 4701; Bon. Ferr. 1129; Edificio 4900; Imm. Roma 962; Sagi 2805; Iniziative 3800; Milano C. 23.000; Risanamento 3850; Sylos 4850.

Baroni 376; Binda 42.600; Burgo 21.300; Cementir 3983; Cer. Pozzi 1012; Ginori [illegible]; Ciga 7280; [illegible] Irecarbonium 64.000; Eternit 5070; I. Cementi 19.850; Cond. Acqua [illegible]; Rinascente 520.75; Linoleum 4200; Pirelli Spa 6120; Pirelli & C. 5080; Rejna 1955; Smeriglio 530; Acqui 8950; De Ferrari 1775.

Nel pomeriggio le contrattazioni si svolgevano ancora in regresso, con flessioni però contenute. Ecco alcune oscillazioni rilevate: le Fiat passavano da 2408 a 2385, le Catini da 3110 a 3075, le Edison da 4440 a 4410, le Viscosa da 3790 a 3770, l'Ilva da 817-812, le Finsider da 1013 a 1003, le Bastogi da 3080 a 3015.

GENOVA. — Mercato debole e a corsi ribassati in tutti i settori. Nei titoli locali migliorano soltanto Molini, Silos e Nicolay. Titoli di Stato ed obbligazioni variati di poco. Titoli trattati: di Stato 4.700.000; obbligazioni 3.600.000; azionari 91.875.

BORSE ESTERE

NEW YORK. — Oggi la Borsa è rimasta chiusa per la ricorrenza del Thanksgiving-day (il giorno di Ringraziamento).

LONDRA. — La tendenza al ribasso si è alquanto temperata e in tutti i settori si notano piccoli segni di ripresa.

PARIGI. — Mercato sostenuto per i titoli francesi, tra cui quelli di Suez, e i prodotti chimici: poche modifiche, senza rilievo, nelle quotazioni dei titoli esteri.

FRANCOFORTE. — Miglioramento di tono con lieve ripresa in diversi settori. Rialzi fino a tre punti per i chimici; buona affermazione dei valori del carbone e dell'acciaio. Chiusura fiduciosa sulle più alte quotazioni della giornata in molti settori. Fiat 16,30-16,15; Magneti Marelli 21,30; Montecatini 23,10.

FALLIMENTI - TORINO. — Biveti Luigi, produzione e vendita articoli regalo e propaganda, via Arnaldo da Brescia 25; sentenza 26 novembre; giud. Biancioli; curat. Dondono dott. Alberto; verifica 8 gennaio.

SANREMO. — Assereto Raheele, Bajolo Michelina e Assereto Oriana, soc. di fatto, Sanremo; sent. 26 novembre; curat. rag. Elena De Vincenti; verif. 8 gennaio; giud. dr. Bocchiardo.

Birichino, il ragazzo... si capisce! è sveglio, forte e pieno di vita, cresce a vista d'occhio e ha una sviluppo magnifico... questo è un bambino che problemi di salute non ne ha!

sì...

ma c'è voluta l'Ovomaltina!

L'Ovomaltina è un rigeneratore concentrato, naturale, una solida base per le forze fisiche e intellettuali.
L'Ovomaltina sviluppa giorno per giorno muscoli e nervi dei vostri bambini.
L'Ovomaltina fa dei vostri ragazzi gli uomini "in gamba" di domani.
Rinforzate i vostri figli con Ovomaltina!

ogni mattina
Ovomaltina
dà forza!

Attenzione
ai buoni nelle scatole Ovomaltina!
Vi danno diritto a bellissimi regali.

DR. A. WANDER S. A. VIA MEUCCI 39 MILANO

Riscaldatore Industriale
a Kerosene o a nafta

HY-LO "Standard" fino a 32.000 Kcal/h

Un solo apparecchio riscalda ambienti fino a 1000 m³

per riscaldamento di OFFICINE, CAPANNONI, MAGAZZINI, SERRE, ecc.

TRASPORTABILE, funziona con o senza tubo di scarico

Informazioni, dimostrazioni presso:

FRANISA - Via A. Cecchi 83b, tel. 273.431, TORINO

Un famoso saltatore in sci cade dalle scale e si uccide

Tragica fine di Anders Woldseth, speranza norvegese per le Olimpiadi invernali

(Nostro servizio particolare)

Trondheim, 26 novembre.

Un asso del salto in sci, un giovane di venticinque anni abituato a gettarsi alla velocità di cento e più chilometri all'ora giù da un trampolino per compiere «voli» di 80-90 metri, è morto nel più banale dei modi. Anders Woldseth, cadendo giù dalle scale, mentre si trovava nel magazzino del padre, si è ucciso. La notizia ha gettato nel lutto gli sportivi del nord Europe.

Campione norvegese di salto con sci per il '58, Woldseth era considerato l'astro più fulgente del firmamento sportivo scandinavo. La morte come si è detto è avvenuta per un incredibile fatalità. Mentre lavorava nel magazzino del padre, il giovane, il quale aveva compiuto venticinque anni il 25 settembre scorso, perdeva l'equilibrio e ruzzolava a corpo morto lungo una rampa di scale, rimanendo esanime al suolo. Soccorso prontamente da alcuni dipendenti della ditta, Anders veniva trasportato d'urgenza all'ospedale, ma i sanitari non potevano far altro che constatarne il decesso.

Secondo alcuni medici dell'ospedale centrale di Trondheim, Woldseth sarebbe deceduto in seguito a postumi delle ferite che si era procurato sul trampolino di Granksalen un anno fa. L'autopsia della salma non è ancora stata effettuata, ma si ritiene che con ogni probabilità il parere dei medici dell'ospedale sarà confermato. In effetti lo scorso inverno mentre gareggiava sul trampolino di Granksalen, vicino a Trondheim, Woldseth aveva perso l'equilibrio andando a battere la testa contro uno steccato. Le ferite che si procurò si capo furono giudicate gravi, ma la forte fibra gli fece superare il peggio. Ritornò a gareggiare.

Woldseth era considerato, insieme a Thorbjoern Yggeseth, uno degli assi della squadra norvegese per le prossime Olimpiadi invernali di Squaw Valley.

Le ultime prestazioni di Woldseth l'avevano messo in primissimo piano nella scala di valori mondiale. Egli aveva vinto il Campionato norvegese del 1959, l'incontro svedese «Svenska Skidspelen», riservato ai migliori saltatori nordici, si era piazzato secondo in una gara, sempre tra i migliori specialisti europei, in Finlandia, e si era imposto in numerose competizioni in tutta Europa.

Dall'età di dodici anni Anders aveva partecipato con maggiore o minore fortuna ad una infinità di gare di discesa. Fu soltanto verso i venti anni che si accorse di avere una spiccata predilezione per il salto.

Woldseth si distingueva pure nell'hockey su ghiaccio e nel calcio.

j. p.

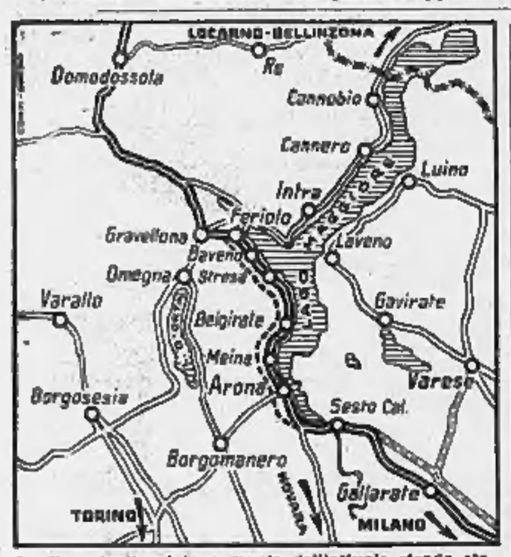
Santelli nel Torino per l'incontro col Lecco

Il Torino affronterà domenica il Lecco, capolista del torneo di serie B, con il

Una strada bella per i turisti, non favorevole agli albergatori

Suscita proteste in molti comuni la "panoramica„ del Lago Maggiore

Si credeva di poter cominciare i lavori in primavera, ma numerose ostilità provocano ritardi - Arona, Meina, Lesa, Belgirate e la stessa Stresa lamentano che la nuova via passa troppo distante dai singoli centri



La linea tratteggiata a monte dell'attuale strada statale numero 33 indica il percorso della proposta «variante panoramica» lungo la sponda del Lago Maggiore

(Dal nostro inviato speciale)

Novara, 26 novembre.

Qualcosa di paradossale sta accadendo sulla sponda piemontese del lago Maggiore. Mentre ovunque si chiedono strade che alleggeriscano il traffico o che abbiano pregi panoramici e turistici, qui ne hanno ottenuto, o stanno per ottenerne, una, comoda, bella, veloce; ma parte di coloro che dovrebbero avvantaggiarsene si agitano perché non la vogliono.

Sono note le difficoltà della strada del Sempione, nel tratto litoraneo che va da Arona a Feriolo. Stretta, tortuosa, con l'attraversamento di numerosi centri abitati e quindi di altrettante strettoie, con un traffico di veicoli che la saturano e la congestionano. Una sfilata di macchine che, nelle ore di punta, è pari al transito di trentamila veicoli in un giorno. In estate, e particolarmente nelle giornate festive, è una colonna ininterrotta di auto.

«Una situazione che da anni l'amministrazione provinciale di Novara si è ripromessa di risolvere — dice il suo presidente, geom. Stucchi. — La soluzione è imposta anche dalla necessità di assicurare il riposo ai turisti, il cui movimento fa affluire ogni anno nella zona del Verbano valuta estera per dieci miliardi di lire. In quel tratto litoraneo della strada del Sempione viene registrato in media il passaggio di centodieci autocarri dalle dieci di sera alle sette del mattino. Dodici rombi ogni ora, un sussulto ogni cinque minuti. Gli albergatori applicano tariffe inferiori per le camere che danno su strada. Ma non basta. Per garantire il sonno a tutta la clientela hanno chiesto al prefetto che il traffico pesante venga dirottato di notte sulla strada di Orta. Richiesta che naturalmente non è stata accolta».

Per avere un'idea dell'intensità del traffico di questa grande arteria internazionale — che il piano di Ginevra ha classificato con la sigla E 2 — basti dire che sei strade convergono sul tratto in discussione. A sud di Arona la statale 33 del Sempione, la 32 Genova-Novara-Svizzera, la 11 Torino-Borgomanero-Arona; a nord di Feriolo, la 34 Locarno-Verbania, e la strada di Orta recentemente classificata statale, e ancora la 33. Quelle sei strade hanno in comune il tratto Arona-Feriolo.

«Il problema di alleggerire il traffico — prosegue il presidente Stucchi — non ha che una soluzione, la costruzione d'una seconda arteria. E' infatti impossibile raddoppiare quella esistente, per le case che la fiancheggiano sui due lati, per gli espropri di ville e parchi che farebbero salire a cifre iperboliche la spesa, per la costa ripida alle spalle degli abitati che rende difficile o impossibile costruire delle circonvallazioni».

Fin dal '56 l'amministrazione provinciale di Novara ha assunto l'iniziativa di studiare un progetto di un'arteria a monte di quella di cui si desidera guarire i molti mali. Il progetto, in corso di completamento, è stato preparato dall'ufficio tecnico provinciale con la collaborazione di specialisti, a con l'assistenza del compartimento regionale dell'Anas. La strada, chiamata «variante panoramica», passerebbe a una quota d'un centinaio di metri al disopra di quella esistente. Si dipartirebbe poco prima di Arona, ed evitando, a distanze variabili da cinquecento a mille metri, la stessa Arona, Meina, Solcio, Lesa, Belgirate e Stresa, si concluderebbe a Feriolo riallacciandosi alla strada del Sempione. Avrebbe caratteristiche tecniche uguali a un'autostrada non sarebbe libera al traffico, cioè senza pedaggio. Consisterebbe in due sedi separate da uno spartitraffico; ciascuna sede, larga m. 7,50 e fiancheggiata da banchine, sarebbe divisa in due corsie. Da essa si dipartirebbero strade d'allacciamento per i diversi centri abitati, di lunghezza variabile da mezzo chilometro a uno. Il progetto presentato al Ministero, fu accolto bene.

Nel frattempo è stato approvato, con la legge n. 590, uno stanziamento di duecento miliardi per un piano di ammodernamento delle strade statali a carattere internazionale, assegnando al Piemonte una quota di trentacinque miliardi e seicento milioni.

«Per il Piemonte — spiega il geom. Stucchi — il piano comprende un elenco di strade, fra cui quella del Sempione da Sesto Calenda al confine, che dovrebbe esser costruita a tre corsie con una larghezza totale di m. 10,50, più due banchine laterali di m. 1,50. Salvo il tratto Arona-Feriolo, che dovrebbe esser raddoppiato. Il piano del Ministero coincide appunto col nostro progetto. Esso si basa su uno studio che il prof. Jelmoni, progettista dell'autostrada del Sole, ha eseguito per conto dell'Aci. Lo studio del prof. Jelmoni comprende infatti una grande variante di diciannove chilometri a monte dell'attuale strada, che elimina gli attraversamenti di Arona, Meina, Solcio, Lesa, Belgirate e Stresa, con un costo che supera appena i sei miliardi e mezzo».

Il presidente Stucchi fa rilevare che la coincidenza dei due progetti conferma la bontà della soluzione. La strada alta, o panoramica, diventerebbe statale, con la sigla E 2, e accoglierebbe il traffico internazionale di passaggio. Quella già esistente, diventerebbe provinciale e smaltirebbe il traffico locale e turistico, favorendolo e sviluppandolo appunto per la comodità e facilità di transito anche nei periodi di punta.

Ma, come si è detto, la strada panoramica non piace a tutti. Alcuni la auspicano, altri la avversano. Fra costoro vi sono quasi tutti gli albergatori dei centri rivieraschi. Le loro argomentazioni sono varie e complesse. Ce le ha riassunte, obiettivamente, l'avv. Torelli, sindaco di Arona.

«La panoramica è un progetto ardito — egli ha dichiarato — non proporzionato alle nostre necessità. Fra l'altro non si tiene conto che con l'apertura dei trafori del Monte Bianco e del S. Bernardo il traffico turistico e commerciale del Sempione diminuirà almeno della metà. Alla soluzione si deve giungere con mezzi più economici, quali l'allargamento della strada e la costruzione di circonvallazioni. Il che risulterebbe molto meno dispendioso di un'arteria con caratteristiche di autostrada, soluzione di lusso che peserebbe sul bilancio statale e andrebbe a scapito di altre esigenze in Piemonte».

A queste ragioni gli albergatori aggiungono il timore cocente che la strada comoda e veloce, tagliando fuori i centri abitati, svierebbe senza rimedio il traffico turistico, a tutto vantaggio dei loro colleghi della vicina Svizzera.

I rilievi negativi, molto polemici e accesi, sono stati fatti pervenire al ministero, che ne sta esaminando la validità. Pare che un certo raffreddamento si sia prodotto nei confronti della strada panoramica. A Novara si sperava che il progetto venisse approvato presto e che in primavera si potessero già iniziare i lavori del primo tronco, che è anche il più lungo, quello Meina-Feriolo, di venti chilometri. Ma si teme che le proteste e le polemiche dei dimissionati facciano avvizzire le loro speranze.

Giuseppe Faraci

Il congresso dei geometri si è aperto a Firenze

Firenze, 26 novembre.

Il congresso nazionale dei geometri si è inaugurato questa mattina a Palazzo Vecchio.

Dopo il saluto del commissario del Comune Salezar e del presidente nazionale, Chiaramello, il presidente del Collegio dei geometri di Firenze, Bessi, illustrando i temi del congresso ha auspicato che la sfera di azione dei geometri venga ampliata senza interferire nelle altre; è per questo, ha soggiunto, che il congresso dovrà chiedere al Governo la conservazione del libero esercizio dell'attività professionale.

Congresso delle "hostesses,, a Bruxelles

Cento «hostesses» delle linee aeree sono giunte da tutto il mondo nella capitale belga. Esse sono riunite a congresso per discutere i problemi di categoria (Tel.)

Svaligiano pretura e municipio con la scala rubata ai pompieri

Gli uffici sono raccolti in un unico edificio - I ladri disturbati mentre staccano pregevoli quadri nella Pinacoteca

Ferrara, 26 novembre.

La Pretura, l'Ufficio del Registro e il Municipio di Copparo, che hanno sede nel centro del paese in un vasto castello, già dimora estiva degli Estensi, sono stati ieri notte teatro di un'audace impresa ladresca. I malfattori, tuttora ignoti, si sono introdotti nel castello servendosi di una lunga scala dei vigili del fuoco, rubata pochi istanti prima nel cortile della vicina caserma, che avevano addossato alla finestra dello studio del Pretore.

Penetrati nei locali hanno rovistato in ogni mobile mettendo a soqquadro complessivamente una trentina di stanze, prima, negli uffici giudiziari, poi in quelli finanziari ed infine del Comune. Ai loro grimaldelli hanno resistito soltanto il cassetto della scrivania del sindaco e la cassaforte murata del Comune. Il bottino è costituito da oltre un milione in denaro liquido e da valori bollati il cui importo non si conosce essendo ancora in corso un inventario, ma si presume superiore ai due milioni di lire. Non soddisfatti, i ladri dagli uffici del Municipio sono penetrati, sfondandone il portone, nelle sale dell'annessa Pinacoteca Civica; nessun quadro è stato asportato, e ciò fa supporre che siano stati disturbati. A terra sono stati trovati infatti, ammonticchiati, vari pregevoli dipinti.

Giorni addietro, in una centrale via di Ferrara, era stata rubata la veloce «Alfa» blindata dal locale Comando della Guardia di Finanza. La vettura venne poi ritrovata abbandonata nei pressi di Padova.

Quattro calciatori del Como illesi nell'urto fra due auto

Como, 26 novembre.

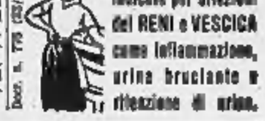
Un incidente stradale nel quale sono stati coinvolti quattro giocatori della squadra di calcio del Como, i fratelli Stefanini, Governato e Ballarini, rimasti illesi, è avvenuto in località Ca' Morta. I quattro atleti, nel primo pomeriggio di ieri, intendevano recarsi a Monza, per assistere alla partita di recupero di serie «B» Simmenthal-Catania.

La «Lancia Appia» di proprietà di Gian Luigi Stefanini, che era alla guida, stava per imboccare la statale 35 al termine di via Pasquale Paoli, quando dal raccordo con l'autostrada che confluisce in quel punto è avanzata una «Giulietta», guidata dal milanese Vittorio Romaniello di 23 anni. I due guidatori hanno cercato di frenare ma invano: lo scontro è stato violento. L'auto con i calciatori si è rovesciata sulla destra, ad una quarantina di metri dal punto dello scontro. La «Giulietta» ha pure sbandato, ma non si è capovolta. I giocatori del «Como» ed il Romaniello non hanno riportato ferite.

OGGI POTREBBE, VERDI, FIRMARE COSI'?

Certamente! Se Verdi fosse vissuto nel nostro tempo pur usando il più moderno tipo di penna non avrebbe avuto una grafia diversa. In che modo? Semplicissimo: avrebbe usato il desk-set Esterbrook, lo stiloforo capillare che rispetta il carattere della scrittura di ognuno.

Alla Esterbrook desk-set, infatti, come ad ogni altra penna di questa grande Casa americana, si può applicare uno qualsiasi dei 32 pennini che la Esterbrook ha creato affinché tutti possano scrivere nel proprio modo personale. Verdi ad esempio, avrebbe usato il pennino n. 9128.



porre Esterbrook

Rappresentante esclusivo per l'Italia

A. VERTUA & FIGLI

Via Lamarmora, 17 - MILANO - Telefono 430.928

PILLOLE FOSTER

Indicate per affezioni del RENI e VESCICA come infiammazione, urina bruciante e ritenzione di urina.

Decr. n. 779 (22/6/56)

Un'udienza drammatica infittisce il mistero degli "appoggi politici„

Interrogato per cinque ore il comm. Sacerdoti che perse 100 milioni affidati alla Roisecco

Le confuse dichiarazioni del teste suscitano la reazione del presidente che lo richiama più volte all'obbligo di dire la verità - Introdotto in aula un magnetofono per registrare le deposizioni - Oggi il Tribunale deciderà sulla eventualità di citare fra i testimoni il ministro Gonella

(Nostro servizio particolare)

Genova, 26 novembre.

Ripresa drammatica, estenuante, ma vivacissima del processo Roisecco. La signora genovese imputata di aver truffato mezzo miliardo è rimasta quasi tutto il giorno seduta su una panca, con le braccia conserte, ad osservare una delle sue presunte vittime, mentre si dibatteva sotto le domande serrate del presidente del Tribunale.

Era oggi alla ribalta il commendator Sacerdoti, romano, già presidente della squadra di calcio Roma. La Roisecco, come ormai tutti sanno, lo avrebbe raggirato facendosi prestare cento milioni con il pretesto di finanziare la campagna elettorale della dc nella primavera del 1953, senza più restituirli. Sacerdoti era oggi di fronte ai giudici come testimonio; alto, imponente, già avanti negli anni, vestito di blu, con pesanti occhiali, è entrato con aria sicura e solenne, mostrando nelle prime battute decisione e sicurezza. Ma, dopo cinque ore di martellamento, è parso in gravissime difficoltà. Le sue risposte erano frastornate da mille «non ricordo», «forse», «potrei dire», «non escludo».

Il presidente lo ha ammonito con durissima espressione:

L'ex-presidente della «Roma», comm. Sacerdoti, a Palazzo di Giustizia in attesa di deporre al processo (Tel.)

«Io ho il dovere di richiamare i testimoni che mi paiono reticenti o falsi, e lei mi appare tale». L'ammonimento si è ripetuto più volte.

Cerchiamo di ricostruire, non senza fatica. Sacerdoti doveva illuminare il Tribunale sui finanziamenti da lui accordati alla Roisecco, sugli affari condotti dalla signora genovese, sull'ambiente romano che li facilitava. Egli ha aumentato notevolmente la confusione, tanto da richiedere l'impiego di un registratore magnetico, portato in aula dai carabinieri. Non si è per ora riusciti ad appurare se realmente la Roisecco agisse per conto della dc, se la sua attività fosse rivolta a finanziare il partito, se alte personalità ne appoggiassero i traffici illeciti.

Sacerdoti, inizialmente, ha riferito la storia dei suoi rapporti con la Roisecco, conosciuta verso la metà del 1952 tramite il prof. Spinedi, suo amico da molti anni e da lui stimatissimo. Prima di concedere i finanziamenti alla Roisecco, Sacerdoti assunse informazioni, risultate ottime anche presso le banche più importanti. Il direttore del Credito Italiano di Genova, Fargioli, la definì persona di ineccepibile moralità, solvibilissima. «Il salotto della signora era frequentato dalle più alte autorità di Genova», ha aggiunto Sacerdoti. Fecero assieme due operazioni con ottimi risultati, tanto più per Sacerdoti, il quale incassò lauti interessi (da lui definiti «premi») sulle somme anticipate: interessi che arrivavano al 132 per cento.

Poi, ai primi del 1953, la Roisecco gli propose un grosso affare: importazioni di 30.000 quintali di grano fuori quota, utilizzando buoni della Federconsorzi ottenuti per via straordinaria, grazie ai soliti misteriosi appoggi. Il costo di quel grano sarebbe stato inferiore di circa 8 mila lire al quintale al prezzo del mercato nazionale: 60 milioni netti di profitto.

Però occorrevano in anticipo 77 milioni, che la Roisecca avrebbe dovuto dare alla Federconsorzi per avere i famosi buoni: nessuno è riuscito a determinare quanti milioni, alla fine dei conti, toccassero alla Roisecco e quanti ai suoi protettori romani. Si è potuto soltanto precisare che Sacerdoti, per anticipare 100 milioni, pattuì un «premio» di 30 milioni, pari all'interesse del 400 per cento considerando la brevità del finanziamento. In occasioni precedenti, per un affare analogo, aveva anticipato 54 milioni per ritirarli dopo tre giorni, non volendo continuare l'affare; pretese però un interesse di 400 mila lire per quei tre giorni. Quando la Roisecco scomparve con i 100 milioni, Sacerdoti si rifece sull'amico comune prof. Spinedi, facendosi dare tutti gli averi della moglie di questi e lasciandogli soltanto un libretto di risparmio con 700 mila lire.

Come mai Sacerdoti pretendeva tali premi, come mai la Roisecco si impegnava a pagarli se godeva veramente della fiducia di grandi banche, cui avrebbe potuto ricorrere a migliori condizioni? Non si è capito. Non s'è capito neppure se l'affare dei 54 milioni, interrotto a metà, fosse tutt'uno con quello dei 100 milioni, mascherato dalla Roisecco come un finanziamento alla Democrazia Cristiana. Sacerdoti a un certo punto ha detto: «Era soltanto una questione di grana». E la campagna elettorale?

Per ora è soltanto chiaro questo: la Roisecco, volendo tranquillizzare Sacerdoti circa i suoi 100 milioni, gli diede un assegno per 200 milioni firmato dal sen. Guglielmone a favore dell'on. Gonella, accompagnato da una lettera dell'on. Gonella stesso (le firme risultarono tutte false).

Riportiamo alcuni brani dell'interrogatorio perché danno l'idea della tensione e della estrema confusione create dalle risposte di Sacerdoti e dagli interventi di Spinedi, della Roisecco e dell'avv. Burali, legale di Sacerdoti.

Presidente (a Sacerdoti) — Lei ha parlato di una particolare mentalità romana, di un ambiente speciale. Ebbene?

Sacerdoti — Evidentemente noi che eravamo per i partiti d'ordine davamo tutto il nostro appoggio. Era logico che tutto restasse facilitato... *(Sembra l'avvio a chissà quali rivelazioni, ma la frase si perde in aria).*

Presidente — Nei registri della sua società risultavano delle operazioni?

Sacerdoti — Quali? La mia è una società a responsabilità limitata, a carattere familiare.

Presidente — Basta. *(alzando la voce)* Davanti ai giudici non si può parlare di società di comodo, fatte per evadere il fisco. Perché non presentò denuncia contro la Roisecco?

Sacerdoti — Era il tempo delle elezioni. Non volevo dare appiglio a scandali. *(Estrae copia d'una lettera indirizzata all'on. Restagno, con cui restituisce l'assegno Guglielmone-Gonella).* Da buon credente ho fiducia in Dio, non mi abbandonerà.

Presidente — Lei conosceva personalmente Guglielmone e Gonella?

Sacerdoti — Il primo di vista, il secondo di persona. *(Ma non si preoccupò di controllarne la firma sull'assegno).*

Presidente — A chi versava il denaro la Roisecco per avere i buoni dal grano?

Sacerdoti — A qualcuno.

Presidente — Perché interruppe quell'affare? Forse perché in quei giorni la Roisecco fu fermata dalla polizia a Roma?

Sacerdoti — Non lo sapevo. Vengo a saperlo ora. *(Poi ci ripensa)* Non posso escluderlo di averlo saputo, non posso escludere che fosse per quella ragione. Per l'affare sospeso dai 54 milioni potrebbe essere più preciso il mio legale, avv. Burali.

Avv. Burali — Quale affare dei 54 milioni?

Si è andati avanti così per quasi cinque ore, dalle 15,30 alle 20,30 e in mattinata dalle 9 alle 12 avremo sentito altri dialoghi del genere. Neppure gli scritti esibiti ai giudici aiutano a capire. Sacerdoti ha fatto leggere alcune veline, copia di schemi di affari da cui, secondo lui, risulterebbe che la Federconsorzi doveva entrare direttamente nelle combinazioni della Roisecco in persona del suo presidente Bonomi, identificato dalla sigla «dott. on. P. B.».

Ma quanto di tutto ciò è vero, e quanto invece solo un progetto fantastico della Roisecco? La signora ha fatto alcune importanti ammissioni: ha detto che le sue operazioni «erano nell'ambito del partito», che esse aveva già l'appoggio dell'on. Gonella dal 1947, quando l'onorevole non era ancora segretario della d.c. Anche il prof. Spinedi ha detto: «La Roisecco affermava che l'on. Gonella le dava incarico di compiere quelle operazioni e che le speciali concessioni le venivano per intervento politico, per intervento dell'on. Gonella». Soltanto l'on. Gonella stesso potrebbe fare luce definitiva, anche se si è parlato di lui più come rappresentante di un partito che come individuo. Vedremo il Guardasigilli in Tribunale come testimonio? L'interrogatorio è ancora sospeso, il Tribunale non ha ancora deciso se citarlo con obbligo di comparizione; probabilmente lo farà oggi.

Domani dovremmo sapere qualcosa di più sul famoso assegno Guglielmone-Gonella, dato dalla Roisecco a Sacerdoti per garanzia. Oggi è risultato soltanto questo: che Sacerdoti aveva già ricevuto gli assegni per 133 milioni a favore della Roisecco la mattina del 10 marzo 1953, benché la Roisecco non gli avesse ancora portato le false garanzie. (Gli avrebbe portato l'assegno e la lettera «firmata» da Gonella la sera, dopo essere uscita dalla sede della d.c. a Piazza del Gesù). Come mai Sacerdoti era stato tanto sollecito? La domanda, fatta affiorare dall'interrogatorio del Presidente, potrebbe nascondere grosse sorprese. La vicenda della truffa non è affatto chiarita; oscuri ne sono i contorni; la posizione di Sacerdoti era stasera molto difficile, mentre i misteri di fondo erano insoluti.

Mario Fazio

Causò la morte di tre giovani amici che prese a bordo sul motofurgone

Condannato a un anno di reclusione - I parenti delle vittime non hanno voluto costituirsi parte civile contro il responsabile della sciagura: lo andavano a confortare in carcere

Vercelli, 26 novembre.

Il venditore ambulante astigiano Romano Verna di 18 anni, ritenuto responsabile di un raccapricciante incidente accaduto la sera del 28 novembre dell'anno scorso, è stato condannato dal tribunale a un anno e 2 mesi di reclusione e a 34 mila lire di multa. Il P. M., dott. Mazzanti, aveva chiesto la condanna a 2 anni di reclusione.

Nel pomeriggio di quel giorno il Verna era venuto a Vercelli per vendere della frutta. Mentre si accingeva a ritornare a casa sul proprio motofurgoncino, aveva incontrato uno zingaro che conosceva, Teresio De Claudi, di 17 anni. Questi lo invitava a recarsi dove si era accampata la sua tribù, a Castelrosso nei pressi di Livorno. Il Verna accettava. Dopo qualche ora allegra nel pittoresco bivacco, il giovane astigiano, insieme con Teresio De Claudi ed altri giovani zingari, Luigi De Claudi di 14 anni, Amilcare Riviera di 18, Angelo Lebbiati di 19 e Fortunato Lagare di 20, risaliva a bordo del motofurgoncino. Gli zingari si sistemarono come poterono nello stretto cassone. Erano pigiati al punto che l'equilibrio del veicolo era quanto mai instabile.

A Vercelli la comitiva andò al cinema, quindi, dopo essersi soffermata in un bar, riprese la strada del ritorno. Il motomezzo procedeva alla massima velocità e quando, sbucando da via Derna, si immise in via Massaua, il Verna non riuscì più a controllarlo e malgrado tentasse disperatamente di frenare, andava a sbattere in pieno contro un'autobotte carica di cemento liquido.

Tre dei sei giovani, Luigi De Claudi, il Lebbiati e il Riviera, proiettati sull'asfalto, decedevano sul colpo: il Lagare riportava ferite gravissime, per cui restò fra la vita e la morte per parecchi giorni: feriti pure, rimasero Teresio De Claudi e il Verna. Nessun dubbio che la responsabilità di quanto era successo ricadeva sul guidatore del motofurgoncino. Arrestato, il Verna fu rinviato a giudizio per triplice omicidio colposo e lesioni aggravate.

Non si sono costituiti parte civile i congiunti delle vittime: essi da tempo avevano perdonato il Verna e gli avevano anzi fatto pervenire, mentre era in carcere, sigarette ed altri generi di conforto.

Vent'anni al padre che uccise la bimba per dispetto alla moglie

Trieste, 26 novembre.

In Corte d'Assise è terminato oggi pomeriggio il processo contro Sergio Fain, di 28 anni, che il 3 aprile dell'anno scorso, in odio alla giovane moglie Licia Ursini, della quale era geloso, uccise la propria figlioletta Iviana, di 3 anni. La Corte d'Assise, che era presieduta dal dott. Rossi, ha emesso una sentenza di condanna a 20 anni di reclusione, e al ricovero in una casa di cura dopo scontata la pena.

La Corte ha stabilito trattarsi di omicidio aggravato in relazione di parentela con la attenuante della parziale infermità di mente, per cui l'imputato ha evitato l'ergastolo, pena prevista per il reato commesso. Alla lettura della sentenza, il Fain è rimasto quasi indifferente. Il difensore avvocato Vinciguerra aveva sostenuto a favore dell'imputato la infermità mentale. Il Pubblico Ministero aveva chiesto una condanna a vent'anni.

Le indagini sul furto all'avvocato De Bernardi

Genova, 26 novembre.

Uno dei prossimi testimoni al processo Roisecco, l'avv. Anchise De Bernardi, derubato giorni fa di alcuni documenti e carteggi relativi al dibattito, è stato convocato stamane nell'ufficio della squadra mobile e interrogato per oltre due ore. Secondo alcune indiscrezioni trapelate in serata, l'avv. De Bernardi avrebbe detto che i ladri non hanno portato via che una parte dei documenti in questione: l'altra, e la più importante ai fini del dibattito, sarebbe ancora in mano sua.

Un giornale della sera ha intervistato a San Michele di Pagana il suocero del De Bernardi, Biagio Edoardo Garmoleo, che fu in relazione di affari con la Roisecco: «Non ho mai imprestato denaro a quella signora — ha dichiarato l'industriale — ma se mai ho partecipato agli affari che ella mi ha proposto. Ella mi disse che aveva avuto delle assegnazioni di grano estero, assegnazioni legittime ottenute dalla democrazia cristiana per raccogliere fondi necessari alla sua campagna elettorale. Mi spiegò che il grano veniva a costare 5300 lire al quintale e che si poteva rivendarlo a 7600 e mi propose infine di dividere gli utili se l'aiutavo a finanziare l'impresa. Era una combinazione commerciale dal tutto regolare come se ne fanno frequentemente e che non hanno nulla a che vedere con prestiti a interessi al 700%. L'avv. De Bernardi aveva i documenti che provavano tutto ciò: c'erano persino le lettere in cui la signora Roisecco mi chiedeva perdono...».

Anche il signor Garmoleo verrà citato come testimone nei prossimi giorni.

PRIMA e DOPO ...

...un sorso di salute!

amaro 18 ISOLABELLA

PRIMA al seltz, aperitivo

DOPO liscio, digestivo

caldo, tonico

La tradizione di una grande Marca e il perfetto e costante equilibrio dei componenti dell'amaro 18 lo confermano il più raffinato ed attivo.

ISOLABELLA

28 NOVEMBRE - 9 DICEMBRE
Ore 10 - 19,30

36ª ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE CICLO MOTO

PADIGLIONE DELLA MECCANICA FIERA DI MILANO

Riduzioni ferroviarie da tutte le Stazioni

PER SETTORE RICAMBI AUTOMOBILI IMPORTANTE INDUSTRIA MILANESE CERCA:

Ingegnere conoscenza lingua inglese, età 30-35 anni. Capo magazziniere, attitudini al comando età 27-35 anni. Richiedonsi elementi provata capacità ed esperienza nel ramo. Indicare età, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere Casella 41 C. S.P.I. - MILANO

Gradina

LA MARGARINA DI GRAN MARCA OFFRE REGALI DI GRAN MARCA

GARANZIA 1 VITA

conservate i sigilli di garanzia

ULTIME NOTIZIE

Comitati di vigilanza contro gli sperperi

Misure nell'Unione Sovietica per risparmiare energia elettrica

In una fabbrica d'auto negli Urali il consumo superfluo è di un milione di kwh all'anno - Ordinate economie nell'illuminazione degli uffici - La produzione nel '58 è stata di 223 miliardi di kwh (724 negli Stati Uniti)

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 26 novembre.

Il problema degli sperperi e dei costi di produzione ha indotto il comitato centrale del partito comunista sovietico ad indirizzare un messaggio al Paese. Il documento occupa oggi le prime pagine di tutti i giornali e fa appello alle amministrazioni, alle industrie, ai sindacati ed a tutti i cittadini sovietici affinché si difenda anzitutto il fondamento primo dello sviluppo dell'Urss: la produzione elettrica.

Il comitato centrale ricorda che Lenin aveva definito il comunismo con la formula: «Soviet più elettrificazione». La produzione elettrica dell'Urss, prosegue l'appello, si è accresciuta e si accrescerà ancora in misura considerevole, ma l'energia viene consumata in modo irrazionale e se ne sperpera una quota eccessiva.

La produzione elettrica dell'ultimo anno ha raggiunto nell'Urss 223 miliardi di Kwh (724 miliardi negli Stati Uniti). Quando sarà realizzato il piano settennale, nel 1965, la produzione sovietica raggiungerà 500-520 miliardi di Kwh all'anno. Ma il comitato centrale, aggiunge il documento, dispone di dati dai quali risulta che non si dedica una sufficiente attenzione all'impiego efficace e razionale dell'energia elettrica. E' stato calcolato che soltanto nell'industria e nei trasporti sono stati sperperati in un anno 11 miliardi di Kwh. In altre parole, la quantità di energia sprecata supera la erogazione annuale della potente centrale idroelettrica «Lenin», sul Volga. Questo fatto, afferma il comitato centrale «è intollerabile». 2,6 miliardi di Kwh equivalgono ad un milione di tonnellate di carbone.

Nello stabilimento automobilistico di Celiabinsk (sugli Urali) il consumo superfluo è di circa un milione di Kwh ogni anno. Nelle stesse condizioni operano numerose industrie di ogni provincia. Nelle miniere di Tula, soltanto il disordine dei trasporti ferrati provoca ogni trimestre lo sperpero di 4 milioni di Kwh.

A queste dilapidazioni delle gestioni industriali si deve aggiungere il consumo superfluo della normale illuminazione, dovuto all'incuria e alla qualità degli impianti, spesso scadente. In alcuni stabilimenti ed uffici si è giunti perfino a consumare la luce elettrica, anziché utilizzare quella del giorno, perché le vetrate erano sporche: «Così si brucia inutilmente il lavoro dell'uomo».

Si calcola che gli sperperi dovuti a questi fattori hanno raggiunto in un anno 7 miliardi di Kwh. A causa del conservatorismo degli uffici, altamente diffuso, la vecchia illuminazione a lampade è stata scarsamente sostituita con i tubi luminescenti, che consumano meno elettricità.

L'energia che si sperpera in questo modo sarebbe sufficiente ad alimentare cento nuovi stabilimenti tessili.

Per interessare i sovietici alla eliminazione degli sperperi, il comitato centrale afferma che i miliardi di Kwh risparmiabili sono da riservare al maggior consumo di elettricità prevedibile per i prossimi anni in conseguenza del promesso incremento della produzione di elettrodomestici. Vengono prospettate a questo riguardo le seguenti cifre: la produzione di televisori dovrebbe essere incrementata di 4,6 volte, quella dei frigoriferi di 5,8 volte, quella delle lavatrici automatiche di 9,1 volte, quella delle radio di 1,5 volte. Ma è necessario che nella considerazione del bene collettivo e del pubblico denaro — ammonisce il comitato centrale comunista — nasca fra i sovietici una «coscienza proprietaria», che oggi è rara.

Non è tutto. Il comitato centrale del partito comunista sovietico annuncia di aver promosso fra gli attivisti la costituzione in ogni fabbrica e in ogni ufficio di comitati d'azione contro gli sperperi. Si tratta, dice l'appello, di una «causa nazionale».

Non si può dire se, in assenza di incentivi al risparmio determinati dall'interesse personale e diretto, i comitati di azione contro gli sperperi saranno davvero utili allo scopo.

Alberto Ronchey

Oggi presentato alla dc il progetto sui monopoli

Roma, 26 novembre.

(v. s.) Domattina, alla Camilluccia, si riunirà la nuova direzione della d. c. Interverrà alla seduta anche l'on. Segni. Si procederà al completamento dell'esecutivo con la nomina di due vicesegretari (gli on.li Salizzoni e Scaglia) e alla distribuzione degli incarichi di lavoro e tecnici. Per questi ultimi si fanno i nomi dei fanfaniani Forlani e Malfatti.

La direzione non tratterà nel corso della riunione argomenti di carattere politico e di orientamento generale. Vi sarà solo uno scambio di vedute sulla legge per la libertà di concorrenza, che l'on. Colombo presenterà sabato mattina al l'approvazione del Consiglio dei ministri.

La direzione del p.s.i. ha tenuto oggi due lunghe riunioni, nel corso delle quali s'è trattato, tra l'altro, della nomina di un secondo vicesegretario, nella persona dell'on. Pieraccini (l'altro è l'on. De Martino) nonché della iniziative per introdurre la proporzionale nell'elezione dei consigli provinciali.

La Camera discute la riforma del fondo Soccorso invernale

Roma, 26 novembre.

La Camera ha discusso oggi il problema del «soccorso invernale» per tentare di trovare forme nuove o più adeguate sia nella raccolta che nella distribuzione dei fondi. La cifra globale del «soccorso» si aggira sugli otto miliardi.

La on. Angiola Minella Molinari, comunista, ha chiesto che i fondi vengano distribuiti tempestivamente, senza disperderli in troppi rivoli. La oratrice ha invitato, in particolare, il governo a disporre la distribuzione integrale di tutti i fondi attraverso gli Enti comunali d'assistenza delle province.

Il socialista De Pascalis ha chiesto una riforma del sistema del «soccorso», che oramai non corrisponde più alle esigenze degli assistiti. Il fondo è costituito, praticamente, da una «tassa della domenica», in quanto sono gli spettacoli ed i viaggi domenicali che forniscono la maggior parte dei contributi. Per l'oratore socialista è necessario che il governo risolva al più presto il problema dell'assistenza generale a tutti i bisognosi; nel frattempo occorre che l'addizionale Eca, percepita dallo Stato, venga impiegata integralmente per l'assistenza ai bisognosi.

Le affermazioni comuniste circa l'inesistenza di controlli da parte dello Stato, sono state ribattute dal democristiano on. De Cocci, il quale ha detto che i fondi vengono versati alla Banca nazionale del Lavoro sotto il controllo diretto dello Stato. L'84,2% dei fondi del soccorso invernale viene distribuito dagli Eca. L'oratore democristiano ha, tuttavia, riconosciuto l'opportunità dell'aggiornamento della legge del 1954.

Trafigge a colpi di baionetta la moglie davanti ai quattro figli

La tragedia è avvenuta in un paese presso Roma - Ha ucciso la donna perché gli aveva rifiutato i soldi per andare all'osteria E' stato arrestato nella capitale mentre cercava un avvocato

L'uxoricida, Spartaco Ceccarelli, dopo la cattura, e la vittima, Maria Bove, in una recente foto (Telefoto)

Roma, 26 novembre.

Quattro colpi di baionetta hanno troncato la vita di Maria Bove, una contadina di Montecompatri rimasta vittima dell'improvvisa furia omicida di suo marito. La tragedia covava da molto tempo ormai. Spartaco Ceccarelli, il marito assassino, è una vecchia conoscenza dei carabinieri di Montecompatri. La donna lo aveva denunciato più di una volta per maltrattamenti e lesioni. Non lavorava. Pretendeva che la moglie gli consegnasse i pochi suoi guadagni per andare a spenderli nelle bettole. E' un mutilato di guerra.

Spartaco Ceccarelli era rientrato ieri sera a casa ubriaco. E, come spesso accadeva in simili circostanze, si era scagliato contro la moglie coprendola di ingiurie, rimproverandole di lavorar poco, minacciandola. La poveretta — mite di aspetto e di carattere — aveva cercato di tranquillizzare il marito. Lo aveva convinto ad andare a letto. E quello, tutto vestito, vinto dall'alcool era piombato in un sonno profondo. Stamane la donna stava recandosi al lavoro nei campi quando Spartaco si è svegliato. Le ha chiesto come al solito dei soldi, lei si è rifiutata. Ha detto ch'era stanca di mantenerlo. L'uomo ha insistito e la lite ha assunto toni aspri ed i quattro figli, svegliatisi all'improvviso, si sono messi a piangere impauriti.

Il Ceccarelli, ad un certo punto, è uscito di casa e dopo aver frugato in un ripostiglio è rientrato armato di una vecchia baionetta arrugginita. La donna ha gridato per il terrore ed è andata a rifugiarsi sul letto ove giacevano ancora i suoi bambini, quasi sperando che la loro presenza farmasse la furia dell'uomo. Ma il Ceccarelli ha colpito quattro volte con furia sempre più selvaggia.

Subito dopo il delitto, l'uomo è apparso nel vano della porta di casa. Stringeva in pugno la baionetta sporca di sangue. Poi, mentre gli abitanti della piccola strada guardavano atterriti è sceso giù lungo il vicolo scomparendo nei boschi.

Spartaco Ceccarelli è stato arrestato stasera a Roma in via Pietralata da Palestrina, mentre si stava dirigendo in una trattoria del quartiere Prati, gestita da un suo amico. Egli non sapeva ancora di aver ucciso la moglie: credeva di averla soltanto ferita. Al maresciallo che lo aveva immobilizzato, ha detto soltanto: «Gli ho dato solo due o tre "puncicate" per farla stare zitta. Ero stanco di sentire sempre i suoi rimproveri». Il Ceccarelli, dopo aver ucciso la moglie, si era allontanato da Montecompatri e attraverso la campagna aveva raggiunto dopo sette ore di cammino Ciampino. Da qui prendeva un trenino e si portava a Roma alla ricerca di un avvocato che lo potesse consigliare.

g. fr.

Ottantenne in bicicletta muore sotto un camion

Novara, 26 novembre.

Vittima di un fatale incidente è rimasto il pensionato Pietro Miglio, di 80 anni, residente a Bellinzago. Poco dopo le dieci di stamane il Miglio percorreva in bicicletta via Libertà diretto alla propria abitazione quando un autocarro, sopraggiunto alle sue spalle e pilotato dal trentaduenne Otello Milani, di Novara, lo urtava buttandolo a terra. Il pensionato è morto all'ospedale.

In un centro carbonifero, 80 Km. da Budapest

Morti 31 minatori ungheresi in uno scoppio di grisù nel sottosuolo

La galleria invasa dalle fiamme subito dopo l'esplosione - Salvati centotredici operai che erano rimasti bloccati nel pozzo

Budapest, 26 novembre.

La radio della capitale ungherese ha dato stasera brevi notizie di una gravissima sciagura avvenuta stamane in una miniera magiara.

A causa di uno scoppio di grisù nel sottosuolo, trentun operai sono rimasti uccisi. Il disastro è accaduto nel centro carbonifero di Szuscsi, un'ottantina di chilometri da Budapest, nella catena dei monti Matrai.

Le scarne notizie della radio ungherese permettono di ricostruire a grandi linee nel seguente modo la catastrofe: centoquarantaquattro minatori lavoravano in un pozzo. Per cause imprecisate, su cui è stata aperta una severa inchiesta, avveniva improvvisamente un tremendo scoppio di grisù, il gas che si sprigiona durante l'escavazione del materiale carbonifero.

Lo scoppio faceva crollare la volta della galleria, bloccando tutti i 144 operai. Venivano organizzati febbrili soccorsi. Dopo alcune ore era possibile domare le fiamme e aprire un varco da cui uscivano 113 superstiti. La radio non ha precisato se fra di essi vi siano dei feriti. Si è limitata a dire che sono vivi.

L'emittente ha dichiarato che gli altri trentuno sono morti. Non è possibile sapere se i decessi siano avvenuti a causa del crollo o delle successive fiamme.

E' una delle più gravi sciagure minerarie in Ungheria di diversi anni. Il vice primo ministro Antal Apro è stato incaricato di dirigere personalmente le indagini per accertare eventuali responsabilità nel disastro.

I lavori per il ripristino del transito sul fiume Secchia

Roma, 26 novembre.

I lavori per il ripristino del transito sul fiume Secchia sono in corso. Il Ministero dei LL.PP. ha già organizzata la esecuzione dei lavori per un passaggio provvisorio con traffico nei due sensi che entro il 15 dicembre entrerà in funzione. Frattanto si sta progettando il nuovo ponte che sarà costruito in cemento armato ad alta resistenza, in maniera da prevenire nel modo più assoluto eventuali nuovi sfaldamenti.

Il passaggio provvisorio avrà una lunghezza complessiva di m. 650 circa così composti: una rampa di raccordo verso Reggio Emilia lunga m. 260, un'altra rampa di raccordo verso Modena lunga m. 280, il superamento del fiume previsto mediante sei luci di m. 18 ciascuna in elementi bailey per la complessiva lunghezza di m. 110.

Esso viene costruito a circa 55 metri a monte del ponte crollato poiché il risultato sconsigliabile adoperare le vecchie fondamenta. Esse, infatti, hanno subito sensibili abbassamenti ed i tecnici dell'Anas hanno ritenuto imprudente appoggiarvi travate di ferro per il ripristino del traffico.

Depositata la perizia sui tre gemelli morti

Un giovane medico è accusato di omissione di soccorso

Monza, 26 novembre.

Alla segreteria della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Monza è stata depositata la perizia sulla morte dei tre gemelli di Agrate Brianza, avvenuta in pietose circostanze il 26 luglio scorso. La perizia, che era stata affidata dal Procuratore della Repubblica, dott. Volterra, a un collegio formato dai proff. Cattabeni e Basile, dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Milano, e al prof. Cisaghi, della clinica pediatrica della stessa Università, doveva chiarire se i tre gemelli avrebbero avuto la possibilità di sopravvivere qualora fossero stati prontamente immessi in un'incubatrice.

A carico del dr. Giorgio Bombich, Assistente dell'ospedale di Vimercate, che non aveva accolto i tre neonati nel suo reparto e aveva invece consigliato al padre dei bimbi, Lino Ornago, di portarli a una clinica specializzata di Milano, pende infatti una denuncia per omissione di soccorso poiché due gemelli erano morti durante il trasporto, mentre il terzo era spirato poche ore dopo la sua immissione nell'incubatrice della clinica milanese.

Ora gli autori della perizia avrebbero accertato che non solo i tre gemelli, venuti alla luce fortemente immaturi (il loro peso si aggirava sui chilogrammo) non avevano alcuna possibilità di sopravvivere al momento in cui furono presentati all'ospedale di Vimercate, ma nemmeno si sarebbero salvati se fossero stati immessi in un'incubatrice immediatamente dopo il parto. Le conclusioni degli esperti scagionerebbero comunque il dott. Bombich.

Padre di due bimbi ucciso da un cacciatore di cinghiali?

Un contadino trovato in Valle Arroscia con la testa sfracellata da una fucilata a pallettoni

Imperia, 26 novembre.

Il contadino quarantottenne Giovanni Cacciò aposato con due figli ancora piccoli, è stato trovato con la testa fracassata da una fucilata in una campagna di Armo, nell'alta valle Arroscia. Egli era morto da due giorni, e i suoi compaesani s'erano dati alla sua ricerca, finché l'hanno trovato cadavere vicino a un cespuglio di rovi.

L'ipotesi che si tratti di suicidio è stata subito scartata, in quanto non è stata trovata nessuna arma mentre i carabinieri che si sono recati subito sul posto da Pieve di Teco, si sono orientati su due possibilità: quella dell'omicidio e quella della disgrazia di caccia. Quest'ultima si presenta come la più probabile, anche se in un primo momento sembrava doversi escludere, poiché la fucilata che ha colpito il Cacciò doveva essere stata sparata a brevissima distanza.

Si è poi accertato che il fucile era caricato non a pallini, ma con pallettoni che i cacciatori usano per la caccia al cinghiale.

Si ritiene quindi possibile che qualche cacciatore abbia sparato da una distanza di circa 10 metri al Cacciò nascosto alla sua vista dai rovi, credendolo un cinghiale e che poi, accortosi del tragico errore sia fuggito.

Due arresti per un traffico di monete d'oro in Francia

Parigi, 26 novembre.

La polizia ha arrestato uno studente in farmacia, suo padre ex-negoziante di mobili e il figlio di un gioielliere di Costantina, che fabbricavano monete d'oro — napoleoni e luigi — e le spedivano in Algeria. Le monete, perfettamente imitate, sono identiche, per il peso e la lega, a quelle ufficialmente commerciate in borsa e nelle banche; ma comperando l'oro in lingotti il beneficio netto per ogni moneta fabbricata era di settanta franchi.

Gli imputati però, non pensano essere accusati di aver fabbricato false monete perché i luigi e i napoleoni che uscivano dalla loro officina erano identici ai veri, i quali non sono più monete legali bensì sarebbero considerati un po' come delle medaglie. Lo Stato può quindi esigere riparazione per «attentato alla proprietà artistica e industriale» e contraffazione del suo sigillo. La condanna che gli interessati rischiano è da cinquantamila a sei milioni di franchi di multa e la prigione da sei mesi a cinque anni.

Ucciso a colpi di mitra il ciclista Dos Reis in Algeria

Algeri, 26 novembre.

Un'automobile guidata dall'ex-campione ciclista del Marocco, Dos Reis, è stata fatta segno a raffiche di armi automatiche questo pomeriggio, tra Allaghan e Maillot.

Dos Reis, che si recava da Bougie a Beni-Mansour è rimasto ucciso sul colpo. Aveva 37 anni. Originario del Marocco, fu uno dei migliori corridori ciclisti nord-africani. Partecipò a numerose classiche corse ciclistiche in Francia. Più volte selezionato per il «Tour de France», un anno vinse una tappa con un vantaggio di 20 minuti su tutti gli altri concorrenti.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Dalla Commissione del Bilancio

Sollecitato l'aggiornamento del "programma Vanoni"

L'invito al governo approvato da tutti i partiti - Dichiarazioni del ministro Tambroni

Roma, 26 novembre.

Il governo è stato invitato, con un voto unanime della commissione del bilancio e delle partecipazioni statali, ad accelerare i tempi per aggiornare e tradurre in pratica le direttive che cinque anni fa vennero fissate dal piano Vanoni.

La decisione, che ha messo a rumore i circoli politici, si è avuta nella tarda mattinata, a conclusione di un ampio dibattito, iniziato ieri. Tra gli altri, hanno preso la parola l'on. Tremelloni (psdi), per affermare che la politica economica del governo deve essere coordinata e allargata, dalla casa, strade ecc. al patrimonio umano, con l'istruzione professionale; l'on. Dami (pci), per sottolineare la necessità di attuare la riforma agraria e rivedere i criteri ispiratori della politica edilizia; l'on. Barbi (dc), per auspicare un intervento dello Stato nei settori base: energetico, siderurgico, meccanico.

Ha quindi parlato l'on. Tambroni, ministro del Bilancio e del Tesoro, il quale ha rilevato che un aggiornamento del «piano Vanoni» non suggerisce affatto la compressione dei salari ma conferma l'obiettivo già posto da esso di favorire l'assorbimento dei disoccupati attraverso l'intensificata accumulazione di capitali, affinché i nuovi redditi non risultino in prevalenza assorbiti da maggiori mercedi e maggiori consumi degli occupati. Non si pensa ovviamente ad imporre un regime di austerità a danno dei ceti meno abbienti e già largamente sacrificati dall'attuale struttura economica e sociale del Paese».

«E' venuto comunque il momento — ha detto a questo punto il ministro Tambroni — di passare ad una più concreta programmazione ed all'azione, affrontando consapevolmente le scelte di politica economica a ciò necessarie. Concordo con quanti hanno detto che il Governo non può limitarsi a suggerimenti ed inviti, ma deve predisporre tutta una serie di incentivi di correttivi, di strumenti di conoscenza, di controllo e di intervento indispensabili nel momento in cui si vuol passare ad attuare una programmazione economica».

Subito dopo il discorso di Tambroni l'on. Sullo ha presentato un ordine del giorno. Nella prima parte di esso si prende atto con compiacimento delle dichiarazioni del ministro «sullo stato degli studi e delle proposte in sede di governo in ordine alla necessità di passaggio a un'organica programmazione», nella seconda parte si invita il governo ad affrettare quanto possibile la conclusione degli studi e delle discussioni e a presentare al Parlamento, previo esame del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, i documenti e i provvedimenti riconosciuti idonei ad assicurare l'attuazione del previsto programma».

Sulla prima parte dell'ordine del giorno i commissari non democristiani si sono astenuti in quanto era contenuto in essa un apprezzamento dell'attuale politica economica. La seconda parte è stata votata all'unanimità dopo dichiarazioni di Giorgio Amendola (pci), Riccardo Lombardi (psi), La Malfa (pri), i quali hanno espresso la loro soddisfazione per il fatto che Tambroni si sia impegnato ad attuare un nuovo indirizzo di politica economica.

v. a.

Il conducente di un'auto torinese accoltella due passanti a Napoli

Andando a tutta velocità sfiora un uomo con una bambina - Si sente dire «criminale», ferma, scende e litiga - Dopo il ferimento fugge

Napoli, 26 novembre.

Un uomo è disceso questa sera da una «Giulietta Sprint» targata TO 249449 ed ha accoltellato due persone una delle quali aveva inveito contro di lui perché per poco non aveva investito una sua figlioletta.

Il grave episodio di criminalità è accaduto questa sera nella centrale via Foria. Il signor Vittorio Zanniello di 32 anni, avendo per mano una sua figlioletta, stava attraversando la strada, quando è sopraggiunta a forte velocità l'auto «Giulietta Sprint» che per poco non ha investito la piccola. Lo Zanniello ha allora inveito contro l'automobilista chiamandolo criminale. La reazione è stata inaudita. Il pilota è disceso dalla macchina e dopo un breve scambio di pugni con lo Zanniello, ha estratto di tasca un coltello colpendolo per due volte. Quindi, poiché un passante, il vetturiale Antonio Messere, è intervenuto in difesa dello Zanniello, con la stessa arma ha ferito il giovane lasciandolo sanguinante al suolo.

Mentre alcuni soccorrevano i feriti, l'accoltellatore è salito di nuovo sull'auto dandosi alla fuga.

Ambedue i feriti sono stati giudicati in grave stato all'ospedale dei Pellegrini; il Messere ha ricevuto una coltellata alla regione epigastrica ed una a quella ipocondrica con fuoriuscita dell'intestino. Egli è stato giudicato in fin di vita. L'auto Giulietta guidata dal feritore risulta di proprietà del signor Giuseppe Cuomo di 32 anni, abitante a Torino in via San Massimo 28.

Madre di due figli si getta sotto il treno

Acqui, 26 novembre.

Una donna di Strevi si è tolta la vita nel tardo pomeriggio gettandosi sotto un treno a un passaggio a livello. La suicida è la casalinga Maria Scarso, di 50 anni. Uscita di casa dicendo ai familiari che si recava a fare alcune commissioni, si è portata sulla linea ferroviaria Acqui-Alessandria.

All'arrivo d'un convoglio, la Scarso s'è gettata tra i binari e il macchinista, che l'ha scorta soltanto all'ultimo momento, non ha potuto evitare l'investimento. La donna soffriva di depressione psichica; ella lascia il marito e due figli.

ULTIME DI CRONACA

Raggirato un bambino che vuol fare l'attore

Contro un attore, il prof. Edoardo Maltese, abitante in via Campana 35, sono state presentate alla polizia numerose denunce. Egli aveva pubblicato su alcuni periodici popolari un'inserzione, intestata al «Centro drammatico torinese», che offriva lezioni tecnico-teatrali e un provino cinematografico gratuito a chi si sentiva portato verso la carriera artistica.

Molti abboccavano; e poco dopo si vedevano recapitare una raccomandata con alcune dispense contro assegno di 1750 lire. Tra coloro che hanno presentato denuncia c'è chi afferma di aver versato, in varie riprese, fino a 20 mila lire.

Anche un bambino di 5 anni, Mario Gerbi di Asti, aveva risposto all'inserzione. L'arrivo della raccomandata contro-assegno ne ha allarmato i genitori, che riferirono ogni cosa in Questura. In attesa dell'inchiesta del magistrato, il prof. Maltese si è recato a trascorrere un «periodo di riposo» in Riviera.

Madre di due bimbi muore in un incidente

Ieri sera, verso le 19, la signora Maria Bonino, di 32 anni, abitante a Torino in via Cigna 200, è stata investita da un'auto in corso Regina Margherita, all'altezza di via Cigna. Trasportata all'ospedale Maria Vittoria, la donna è morta poco dopo il ricovero per la gravità delle ferite riportate.

Due feriti in uno scontro tra auto

Ieri sera, verso le 19, in corso Regina Margherita, all'altezza di via Cigna, si è verificato uno scontro tra due auto. Una, una «Fiat 1100» targata TO 1-14-74 di proprietà di Giuseppe Cuomo di 32 anni, abitante a Torino in via San Massimo 28, è stata urtata da una «Fiat 1400» targata TO 1-14-74 di proprietà di Giuseppe Cuomo di 32 anni, abitante a Torino in via San Massimo 28.

Due feriti in uno scontro tra auto

Ieri sera, verso le 19, in corso Regina Margherita, all'altezza di via Cigna, si è verificato uno scontro tra due auto. Una, una «Fiat 1100» targata TO 1-14-74 di proprietà di Giuseppe Cuomo di 32 anni, abitante a Torino in via San Massimo 28, è stata urtata da una «Fiat 1400» targata TO 1-14-74 di proprietà di Giuseppe Cuomo di 32 anni, abitante a Torino in via San Massimo 28.

Partecipano al dolore della famiglia, per la scomparsa di
Felice Cattolino
gli amici:
Fiori, Ceresa, Manoetti, Campo, Canavese, Alberti, Barberis, Saltina, Buora, Rostagno, Gambino, Rigoletti, Carbone, Borriese, Casale, Arcadi, Garbarini, Ruggeri, Personale Bar Deareale, Sario, Picalla.

Domani 28 novembre in memoria del
Conte Don Ettore Frigerio
sarà celebrata una Messa nella Cappella della Casa della Misericordia, via dei Mille 19, alle ore 11.

27-11-1953 27-11-1959
Dott. Alcardo Ferroni
Con desolato rimpianto la moglie e figli lo ricordano a quanti lo conobbero.

RINGRAZIAMENTO
Le famiglie Martino Biale e Cescia commosse per la dimostrazione di affetto tributata al caro estinto
Dott. Ing. Piero Martino
nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano quanti hanno voluto partecipare al loro grande dolore.
Genova-Bistagno 27-11-1959.

RINGRAZIAMENTO
Le famiglie Jacquemod e Sappa profondamente commosse per l'imponente dimostrazione di affetto tributata alla cara ed indimenticabile
Carla
ringraziano sentitamente Autorità, Enti, Rappresentanze, Amici e quanti con presenza, scritti, preghiere e fiori hanno voluto partecipare al loro cordoglio.
La Thuile, 26 novembre 1959

Cristianamente è mancato
Giuseppe Sibona
di anni 66
Partecipano con dolore, la moglie Cecilia Olivero, la figlia Graziella con il marito cav. Mario Basso, sorelle, fratelli, cognati e parenti tutti.
Funerali sabato ore 9 da via Vibò 47. La salma proseguirà per Torre Pellice.
La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Nel caro affettuoso ricordo di
Giovanni Moisio
e
Carlotta Bolognini ved. Moisio
il figlio Mario e familiari annunciano che sarà celebrata Messa anniversaria sabato 28 novembre ore 9 nella chiesa SS. Nome di Gesù, corso Regina Margherita 70.

La famiglia Vicario riconoscente ringrazia i Superiori ed i Colleghi della Camera di Commercio, gli Amici, gli Inquilini ed i Conoscenti tutti, per la dimostrazione di stima e di affetto tributata al loro caro
Giulio

Nella ricorrenza del dodicesimo anniversario della morte di
Elena Chiren Jaffe
la famiglia la ricorda devotamente.
Alessandria, 27 novembre 1959

1947 1959
In memoria di
Angelo Fantato
i familiari addolorati.
Messa 28, Crocetta ore 9.

Cristianamente è mancato il
Comm. Dario Calcagno
Ingegnere
Ne danno il triste annuncio: la moglie Vittorina Geibaldo coi figli: Carla col marito ingegnere Sergio Cavallone e piccolo Enrico Edoardo; il cognato Ettore Calcagno col figlio Franco; il fratello Ettore colla consorte Amelia Marcon, la figlia Franca col marito ing. Benigno Montaldo e bimbi; la sorella Marisella col marito ing. Edoardo Risso e figlia dottoressa Anna Luisa, Emilia, Maricla; i cognati: Margherita col marito rag. Guido Oliviai, Maria, Edoige ved. Ghibaudi con i figli Guido e Sandra, Carlo con la consorte Anna Trinchero e figli Mario ed Edgardo, Sandra col marito avv. Paolo De Antoni; i cugini, nipoti, zii e parenti tutti.
Non fiori, ma beneficenza.
I funerali domani sabato ore 10.30 da via Talucchi 20.
La presente serva anche di ringraziamento.

Colleghi e Collaboratori della Fiat prendono viva parte al lutto che ha colpito il rag. Ettore Calcagno per la scomparsa del suo caro fratello
Comm. Dario Calcagno

La Soc. per Az. Trafilerie e Laminatoi di Metalli - Milano, partecipa al dolore dei rag. Ettore Calcagno, presidente del Collegio Sindacale, per la scomparsa del fratello
Comm. Dario Calcagno

La Società Italiana Laminazione Alluminio - Alessandria, si associa al lutto del rag. Ettore Calcagno, presidente del Collegio Sindacale, per la dipartita del fratello
Comm. Dario Calcagno

La famiglia Bertetti partecipa al dolore per la perdita del caro amico
Dario

Giuseppe e Anna Mentaldo, Franco e Lelia Mentaldo partecipano al dolore dell'amico Ettore per la perdita del fratello
Comm. Dario Calcagno

Prendono viva parte al lutto che ha colpito il rag. Ettore Calcagno per la morte del fratello
Comm. Dario Calcagno
Ercole Agosta
Vittore Bava
Maria Bellerio
Sergio Boscaglione
Augusto Garela
Dario Mirja
Bruno Morando
Bruno Nuline
Marcello Speda.

Maria Barzaghi ved. Mentaldo, Michele ed Ernesto Mentaldo, si associano al dolore dell'amico Ettore e famiglia per la perdita del
Comm. Dario Calcagno

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Rosso-Chioso
Commerciante
anni 59
Ne danno il dolorosso annuncio la moglie Maria Cavalli, il fratello Ettore e le sorelle Maria, Rosina, Bianchina, i suoceri, gli zii, i cognati e cognate, nipoti, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 27 novembre alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'estinto corso Indipendenza 34, indi la cara salma proseguirà per Casapinta (Biella) Compolvero ove alle ore 15 sarà accompagnata nel cimitero per essere tumulata nella tomba di famiglia. Si dispensa dalle visite. Non fiori ma opere di bene.
Casale Mont., 26 novembre 1959.

La ditta Fratelli Rosso-Chioso partecipa con vivo dolore alla improvvisa perdita del contitolare
Giuseppe Rosso-Chioso

Pierina Brevetto Rande e dottor Edoardo Francia si associano al grave lutto per la immatura scomparsa del loro cognato
Giuseppe Rosso-Chioso

Si è spento, dopo immani sofferenze, confortato dai carismi della Fede
Angelo Porino
d'anni 62
Premio di fedeltà al lavoro Azienda Officine Moncenisio
Lo partecipano a quanti lo conobbero e lo amarono:
la moglie rag. Gianna Rayneri, il figlio Renato e famiglia;
la sorella Marianna e famiglia;
i fratelli: Michele, Antonio e Giuseppe con le rispettive famiglie;
lo zio, i cognati, le cognate, i nipoti, i cugini e i parenti tutti.
L'accompagnamento funebre avverrà sabato 28 corrente alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'estinto, in via Garibaldi n. 2, Condove.

La famiglia Frola
la famiglia Castagnone
i Colleghi della Esattorie di Avigliana, Condove ed Almese prendono viva parte al grave lutto della rag. Gianna Rayneri per la scomparsa del marito
Angelo Perina

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Matilde Colombano ved. Rabaglino
Ne danno il tristissimo annuncio i figli:
Maria, Carolina, Faustina, Luigi, Eligio, genero, nuora, fratello, sorella, cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 27 corr. alle ore 10 in Panago (Asti).

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Pietro Fa
La moglie Celestina Ortalda, la cognata Augusta, i cognati Cappello e Musso, i nipoti Dina e Beppe, parenti tutti, ne danno annuncio a funerali avvenuti per espresso desiderio dell'estinto.
Ringraziano coloro che nella loro bontà assistettero il caro scomparso durante la malattia e esprimono la più devota gratitudine al signor dott. E. Rimini per le amorevoli cure.
Torino, via Montiglio 4.

E' mancato improvvisamente ai suoi cari l'anima buona di
Achille Santoro
anni 44
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Sturri con la piccola Vanna, i fratelli, la sorella, cognati, nipoti, la suocera e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 28 corr. alle ore 14.30 partendo da corso Mediterraneo 154.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Si uniscono al dolore di Nilny e famiglia per la morte del padre
S. E. GRAN CROCE
Avv. Efrem Ferraris
gli amici:
Ettore, Rosita Balbi, Quirico, Federa Carando, Luigi e Maria Luisa Meda Becerdite, Gabriella Mela, Giovanni, Augusta Villata.

27-11-1951 27-11-1959
Carlo Ponchione
Nell'ottavo tristissimo anniversario moglie e figlio lo ricordano a coloro che conoscendolo lo amarono.
Spotorno, 27 novembre 1959.

Ieri dopo breve malattia, munita di tutti i Conforti religiosi, è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari
Francesca Strada nata Vignati
di anni 75
Ne danno il doloroso annuncio: il marito Giuseppe; i figli, dottor Rocco e Angela con il marito dottor Papandrea; i nipoti Franco e Maria e parenti tutti.
La famiglia porge un particolare ringraziamento ai prof. Lorenzo Crosetti e Riccardo Scarzella.
La cara salma partirà da Torino oggi 27 corr. alle ore 8,30 da via G. Grassi 8 per Voghera ove alle ore 14 avrà luogo i funerali.
Indi proseguirà per Garlasco per essere tumulata nella tomba di famiglia.

La famiglia Montanari partecipa commossa al lutto dell'amico dott. Strada, per la morte della sua
Mamma

Partecipano al dolore del caro amico Nino:
dott. Osvaldo Grisolia
avv. Arturo e Laura Roberti
Clemente Bernieri
Cildie Grisolia
per la perdita della cara mamma
Francesca Strada

Irma Muscariello con il marito ing. Vincenzo, Carla Muscariello in Faccio con il marito ing. Carlo partecipano al dolore del cugino dott. Rocco Strada per la perdita della sua adorata signora
Francesca Strada

Il Primario, l'Aiuto, gli Assistenti, gli Allievi, le rev. Suore e il Personale della Divisione Chirurgica diretta dal prof. M. Maiasna partecipano al grande dolore del dott. Rocco Strada per il decesso della
Mamma

Prendono viva parte al dolore che ha colpito il dott. Rocco Strada per la perdita della
Mamma
gli amici:
Andagna, Barbera, Biancato, Cappabianca, Cerutti, Coggiola, Colombo, Ferrara, Gasparetti, Maccagno, Picco, Savazza, Segre, Terazza, Torricelli, Urbinati, Vagello.

Il Consiglio d'Amministrazione, Collegio Sindacale, Direzione, Funzionari e Maestranze della Fabbrica Italiana Magneti Marelli annunciano con profondo dolore l'improvvisa scomparsa del proprio vice-presidente
Ing. Umberto Quintavalle
Cavaliere del Lavoro
Milano, 25 novembre 1959

La Soc. p. az. Mabo, Filiali ed Agenzie annunciano con vivo dolore l'improvviso decesso dell'
Ing. Umberto Quintavalle
Cavaliere del Lavoro
vice-presidente del Gruppo Magneti Marelli.
Milano, 25 novembre 1959

La Fiat si unisce con profondo rimpianto all'unanime cordoglio per la repentina scomparsa del
CAV. DEL LAVORO DOTT. ING. Umberto Quintavalle
ed esprime alla famiglia ed al Gruppo Magneti Marelli le più sentite condoglianze.
Torino, 27 novembre 1959

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, la Direzione dell'Istituto Elettrotecnico Nazionale «G. Ferraris» partecipano con vivo dolore al lutto della famiglia per la scomparsa del
CAV. DEL LAVORO DOTT. ING. Umberto Quintavalle
consigliere d'Amministrazione dell'Istituto.
Torino, 27

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 5)

TERRENO adatto costruzione industriale mq. 13.000, nove km. Piazza Castello, vende. Telefonare 882-575. 8631

TERRENO centralissimo paraggi Porta Nuova progetto approvato 160 camere e grandi autorimesse vendesi esclusi mediatori. Scrivere [illegible] 1097, SPI, Torino. 1017

TERRENO Francia lire 3500 mq. Regina Margherita lire 3500 mq. Tel. [illegible]-405.

TERRENO industriale entro [illegible] mq. 700, fronte strada 50 metri, vende 38.000.000. Gabetti, Carducci 132.

TERRENO industriale, quadrilatero autostrada, fronte importanti stabilimenti. Tre strade asfaltate, piccoli grandi lotti. Ottimo anche come impiego capitale affrancando alto reddito. Vende Gabetti, Cibrario Cesare 53. 15462

TERRENO industriale su importante [illegible] Nord-est Torino, circa km. quattro dal Dazio, vendonsi direttamente lotti da 5000 a 200.000 mq. prezzi minimi. Tel. 41-393.

TERRENO m. 900 Strada Antica di Collegno. Telefonare 396-172. M3279

TERRENO Poveri Vecchi possibilità cento/dieci camere, vendesi 20.000.000. Regionieri Furbatto, piazza Lagrange.

URGEMI acquistare stabile recente, signorile costruzione, reddito, buona posizione, massimo 90.000.000 contanti. Telefonare 53-501. 10016

VENDESI affittasi appartamento Cibrario 45 terzo piano mq. 152 adatto anche scuola privata. Telefonare 534-677 ore ufficio. M9494

VENDESI alloggio 2 camere servizi dietro Rita, quinto piano senza ascensore. Telef. 774-152. M8405

VENDESI tre camere, Nizza, terzo piano alto reddito 1.400.000. Tel. 634-985.

VENDESI zona Martinetto, bellissimo alloggio due camere tinello cucinino servizi. Telefonare 751-115. M9251

VENDO affitto alloggio signorile quarto piano nuova costruzione via dei Mille 2, cinque camere, cucina doppi servizi, ascensore, riscaldamento centrale ditta. Telefonare 44-038 ore 13-15. 9231

VENDO alloggio signorile Santa Rita cantina partenza. Telef. 298-254. 98419

VENDO direttamente casetta 4 vani, cantina, giardini, soleggiata, acqua, energia elettrica, comodità zona Artigianato. Telefonare 399-609. L3066

VENDO due camere cucina accessori scala corso Svizzera. Telef. 392-660.

VENDO terreno industriale Torino nord, oltre Stura, grandi piccoli lotti 1000 mq. Telefonare ore 20 al [illegible]-143.

VENDO reddito [illegible] affitto negozi alloggi via Lagrange 5. Telef. 42-720 6180

VENDO Villetta 2 camere più servizi, laboratorio giardino richiesta 5.800.000, Francia Regina. Tel. 781-405. [illegible]

VENDONSI a Cascine Vica, Rivoli, grandi lotti per industria ceduti intermediari. Telefonare 95-428, 859-106 ore pasti. L1747

VENDONSI a Cascine Vica, Rivoli, lotti per ville con strade asfaltate vicinanze filobus, esclusi intermediari. Tel. 95-428, 859-106 ore pasti. L1600

VENDONSI alloggi nuova costruzione, posizione, 1-2-3 camere servizi pronti, corso Chieti 9. Tel. 391-159, ore [illegible]

VENDONSI appartamenti nuova costruzione sul [illegible] Cogoleto. Cassetta 26 B, SPI, Genova. 16564

VENDONSI due quattro camere [illegible] 1.300.000. Massimo [illegible], Porrita.

VENDONSI terreni panoramici ville Riviera Pompeia ed casa Genova. Gerloni, Torino, Pietro Micca 12, telef. 46-702.

ALLOGGIO Pardo, cambiasi con altro più grande. Telef. 798-340. L1747

[illegible]SI affitto alloggio signorile sei camere doppi servizi, centrale. Telefonare dalle 9.30 alle 12 15.30-18.30 al n. 555-234. M9094

CERCASI alloggetto centrale, signorile da affittare. Telefonare ore serali 80-238.

CERCASI alloggio pulito cucina vecchia centrale piano rialzato 2 camere servizi termocentrale ferrodesiderio. Scrivere dettagliando indirizzo prezzo cassetta 2200 SPI, Torino. 41869

CERCASI alloggio 2 camere, cucina, terzo, massimo 15.000. Telef. 700-860.

CERCASI locale industriale mq 2000 circa in ottime condizioni, preferibilmente zona Torino sud. Telefonare 685-752.

LOCALE uso industriale mq. [illegible] adatto per magazzino, deposito, ufficio, ecc. Telefonare 524-688 ore 9-14. F2361

PRENDO in affitto alloggio minimo cinque Stabilito. Telefonare 578-142 ore 20.

5 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A [illegible] prezzo affittiamo 1-2 camere servizi. Telefonare 53-067. L2043

A buone condizioni affittiamo due locali uso ufficio, laboratorio, primo piano, 15-300. Rivolgersi custode, via Nizza 9.

A 12.000 15.000 affittiamo alloggi camera tinello servizi. Forti 153 angolo Oriani. Tel. 273-473 8158

AFFITTANSI alloggi [illegible] ambito 2-3 camere cucina bagno fermo ascensore. Via Tunisi 67, telefono 53-912 M8801

AFFITTANSI negozi locali piano rialzato seminterrato, primo piano, mq. 900, adatti grandi laboratori silenziosi, magazzini. Telefonare 44-435.

AFFITTANSI Bramante 10 ringetto Fiat filiale alloggi uffici nuovi 3-4 camere servizi. Telefonare 511-543. 9821

AFFITTASI alloggi signorili cinque camere, cucina, doppi servizi, via Rosario N. 76 34. L1623

AFFITTASI alloggio Bianzè 30, piano rialzato 4 camere luminose, cucinino servizi moderni arredo stabile, abitazione, [illegible] mensili. Paletti, telef. 596-607, 597-774. 13007

AFFITTASI alloggio due camere cucina servizi 16.000. Telefonare 760-163.

AFFITTASI alloggio 2 camere cucina e servizi, Via Madonna delle Rose 64. Telefono 697-824. 00901

AFFITTASI appartamentino, Barriera Milano, via Boccherini 3. Tinello, camera, cameretta, ferrazza accessori, libero subito. Telefonare 652-420. G1836

AFFITTASI Belfiore locale mq. 100 officina magazzino con alloggio. Telefonare 27-531. M9622

AFFITTASI camera cucina cantina oppure due cucina cantina via Airasca 4.

AFFITTASI casa agricola periferia Settimo, Nazzaro Giuseppe, via G. Cantore 29, Settimo. M9433

AFFITTASI centralissimo alloggio signorile camere più servizi. Telef. 687-365.

AFFITTASI direttamente due camere cucina terzo bagni. Libero, Vibò 16.

AFFITTASI Duchessa Jolanda 24 alloggio 4 camere, servizi, forno. Telefonare 55-585. 88360

AFFITTASI due camere al piano terreno, uso ufficio, Porta Nuova. Tel. 634-478.

AFFITTASI in palazzina alloggio due camere, cucina, bagno, zona S. Rita. Telefonare 200-602, 9-12, 15-18. L1635

AFFITTASI, interno cortile, due camere cucina bagno, [illegible] zona S. Rita. Telefonare 580-956.

AFFITTASI locale adatto negozio, laboratorio, ufficio. Telef. 54-690.

AFFITTASI locale centrale 650 mq. Telefonare 775-684. M9130

AFFITTASI locale uso industriale mq. 100, strada Settimo 100, int. 11. Telefonare 784-072. G1836

AFFITTASI Madama Cristina 137 locale uso negozio laboratorio deposito rappresentanza. Telefonare 761-766 ore pasti.

AFFITTASI magazzino mq. [illegible] suddivisibile. Via Leonardo Fea. Telefonare 208-836. L1546

AFFITTASI magazzino 50 mq. circa alloggi servizi giardino zona Canavese provinciale Valperga Cuorgnè adatto commercio. Ferroglio, Salabertano n. 70, Torino. Telef. 776-946. L1693

AFFITTASI negozio e retro via Cagliari 64. Visitare lunedì, mercoledì, venerdì ore 10.30-12 o telefonare 521-363. 16158

AFFITTASI S. Paolo camera tinello spazioso affitto 17.000, cauzione. Telefonare 30-976. 89439

AFFITTASI uso ufficio mq. 20 piano terreno piazza Maria Teresa 6. Tel. 83-223.

AFFITTASI via Bologna 183 locale mq. 200 circa uso industria. Visite ore 16-18 giorni feriali. L1617

AFFITTASI zona S. Rita [illegible] cucina piano terreno abitazione magazzino laboratorio artigiano. Telef. 397-497.

AFFITTO camera tinello servizi S. Paolo Lingotto 12.000-15.000. Tel. 585-863

AFFITTO negozio senza retro via San Paolo 42. Telefono 21-468. 16426

ALLOGGETTO tinteggiato camera tinello cucinino affittasi direttamente. Rivolgersi signora Bolla, Bar Pitagora, corso Orbassano 244. 589

ALLOGGI signorili nuova costruzione affittansi 1-2 camere tinello cucinino, Salluzzo 104 bis. Rivolgersi custode.

ALLOGGIO angolare Vinzaglio Mollasoli 4 camere salone doppi servizi piano primo; altro 4 camere rolando abbigliabili. Telef. 26-753. M8316

ALLOGGIO [illegible] e cucina, terzo, via Wollemborn n. 1, Regio Parco, capolinea tram 8, affittasi L. 10.000. Rivolgersi Serizzi. Telefonare 271-530. [illegible]

ALLOGGIO due camere, cucina, ingresso, senza terzo, zona Parella, 15.000 mensili. Telefonare 778-843. M9349

ALLOGGIO moderno bicamere tinello servizi via Buenos Aires affittasi. Telefonare 24-200. 38448

ALLOGGIO pronto subito, piano rialzato con giardino doppio ingresso affittasi nuovamente. [illegible] Pacchiora 342. Telefonare 694-785. M9328

AUTOTRASLOCHI assicurazioni autoarcogni imballi. Garanzia. concorrenza preventivi. Telef. 388-220. Montepiemo.

AUTOTRASLOCHI Conti assicurazioni imballi servizi accurati garanzie. Telefonare 372-558. 89079

AUTOTRASLOCHI, spedizioni Savigliano, telef. 793-680. Carichi parziali diretti Italia. 16868

CROCETTA alloggio nuovo signorile 3 camere servizi affittasi. Telef. 682-993.

CROCETTA paraggi Chiesa affittasi quarto piano alloggio 3 camere e servizi, riscaldamento centrale. Telefonare ore serali 683-337. 88384

DUE camere tinello cucinino servizi terrazzino affittasi 19.000 vendo, studio. Ore ufficio. Telef. 524-404. M8402

DUE locali e ingresso arredati uso studio [illegible] centrale affittansi subito. Scrivere cassetta 3121, SPI, Torino.

FIAT Mirafiori alloggio terzo piano camera tinello cucinino (alla comodità affittasi 14.000 mensili. Telef. 683-376.

GRATTACIELO S. Teresa 3, affittasi 2-3 camera, ufficio. Telef. 58-672.

INGEGNERE causa trasferimento affitta libero subito signorile alloggio 5 vani, doppi servizi, zona Stadio. Tel. 762-433.

LOCALE con ammezzato Porta Nuova mq. 40 adatto laboratorio, ufficio affittasi 15.000 trattabili. Telef. 553-906.

LOCALE industriale interno mq. 600, uffici, accettata officina rumorosa. Affitto 150.000. Gabetti, Carducci 132.

LOCALI luminosi centrali mq. 260, adatti laboratorio deposito affitto. Telefonare 362-379. L1733

NEGOZIO adatto generi diversi affitti rappresentanze affittasi. Via [illegible] 12.

NEGOZIO mq. 40 pulcheggio, riscaldato, luminoso adatto anche ufficio, laboratorio affittasi 30.000. Telef. 662-529.

NEGOZIO [illegible] ottima posizione affitto direttamente Palermo [illegible]. Telefonare [illegible]-873. 4107

PALAZZO Sole, corso Stati Uniti, affittasi appartamento 7o piano, 3 camere, doppi servizi. Telef. 53-831 ore pasti.

PARAGGI Bertini Diglione magazzino laboratorio affacciato mq. 45. Telefonare ore pasti 764-566. L1502

PARAGGI Stipel corso principale alloggio angolare a nuovo tre camere tutti servizi anche ufficio, Valfrè 12.

PIAZZA San Carlo ang. Giolitti 1 affittasi uso ufficio locali mq. 210 divisibili. M9635

PO 24 saloni pianterreno mq. 260, rialzato 160, seminterrato per opera collegati. Telef. 53-572. 4107

PROPRIETARIO affitta alloggi e. Polenza fronte chiesa. Tel. 298-254.

PROPRIETARIO affitta grandioso negozio Bonaparte 73 bis adatto stoffe, confezioni uomo donna, Bari, mancanti zona. Telefonare 43-060. 13970

UFFICI via Roma, 2 camere salottino, lettino lusso affittasi subito. Telefonare 53-239. M9610

VASSALLI Saluzzo 7. Affittasi 4 camere servizi terzo centrale. Telefonare 578-650

ZONA Lingotto affittasi basso fabbricato mq. 150 e seminterrato mq. 100. Telefonare 250-514. M9433

4500 affitta persona sola Giardini Reali altra due vani. Telef. 31-676.

7000 camere, corridoio, tinteggiate. Piazza 7, angolo Antonelli. Telef. 263-943.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

AFFITTASI in riviera camere cucina stagione invernale, indicare prezzo, [illegible]. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

ALL'ISTITUTO stenografico «Cima» perfetta preparazione impiegati, 2 diverse inizio corso accelerato paghe, contributi via Roma 254. Telef. 50-354

AVVIATEVI impiego frequentando contabilità meccanizzata, stenografia, dattilografia, complementi. Istituto Orestia, Cernaia 22. 14658

COMPTOMETER. Scuola nuovi rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistiche; programma illustrato gratis. Via Cavour 2. 1366

10 LEZ. TRAD. PERIT. L. 70 p.p.

DISEGNATORE veramente capace, preciso, accetta incarichi esecuzione lucidi, progettive. Telefonare 553-873. M9259

GIOVANE diplomato offresi istitori, medie inferiori, latino, matematica, francese, inglese, anche domicilio. Tel. [illegible]

LETTERE economia impartisce lezioni complementari diritto anche istituti privati. Telef. 370-712.

PROVETTA insegnante diesegni cerca lavoro a domicilio. Telefonare 376-301.

RAGIONIERA esperta contabile scrivebo contabilità al periodo domicilio. Telefonare 755-010. M9638

RAGIONIERE consulente autorizzato paghe contributi esperto contabile amministrazioni corrispondenza commerciale inglese francese assume lunghi domicilio anche saltuari. Telefonare mattino 291-291. L1490

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

AFFITTASI bella mobiliata, comodità. Telef. 42-346. L1603

A persona seria impiegata, affittasi [illegible] cameretta ammobiliata, ingresso bagno, uso cucinino. Telef. 383-563. M9375

A studenti, impiegati, pensionato affittasi ammobiliata con pensione familiare. Telefonare 42-544. M9307

AFFITTASI camera ammobiliata signorile terminillone Porta Nuova conveniente. Telef. 551-015. 88400

AFFITTASI camera due letti, Porta Nuova, [illegible] tranquillo. Telef. 682-150.

AFFITTASI camera mobiliata indipendente comodità. Telef. 388-051. F2297

AFFITTASI camera mobiliata uso cucina. Telefono 761-142. M9295

AFFITTASI coniugi ufficiali centrale matrimoniale (indipendentemente uso cucina). Telef. 82 778. M0096

AFFITTASI mobiliata centrale, cameretta, volendo cucina anche viaggiatore. Telefono 53-640. 88333

AFFITTASI Porta Nuova signorile piedi-terre. Telefonare 524-450. M9544

AFFITTO ammobiliata centrale indipendente anche piedi-terre. Tel. 579-347.

ALLA Crocetta ammobiliata, bagno acqua, pendente 28 mila mensili. Martinetti, Vanchiglia 46. L4717

CAPO collaudo, perfetta conoscenza disegno, buona esperienza, offresi anche come collaudatore. Telefonare 775-413.

CAPO reparto fonderia 15 anni esperienza pentolame ferro per stalla vetro, offresi per migliorie. Scrivere cassetta 2136 SPI, Torino. M9397

CAUZIONANDO diplomato patente referenze, anche mezza giornata. Scrivere cassetta 5217, SPI, Torino. L1519

DICIOTTENNE licenza media elementare pratica ufficio offresi. Telefonare 363-276. 89355

DICIOTTENNE terza ragioneria dattilografia, diploma frequentato, conoscenza lingue, scopo migliorare esamerebbe concrete proposte impiego alto livello. Disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 3359, SPI, Torino. F2365

DIPLOMATO 38enne, serio, attivo, già dirigente azienda, esperto preventivi, disegni, progetti, acquisti-vendite, tributi, ecc. cerca impiego con mansioni responsabilità ed iniziativa. Referenze primordine, garantisce immobili e filoli. Scrivere cassetta 7109, SPI, Torino. M9311

DISEGNATORE meccanico secondo capace referenziato si-lemerebbe-i. Scrivere cassetta 2143, SPI, Torino. M9431

DISTINTO, conoscenza araba, inglese, francese, discreta, cerca impiego anche saltuario. Scriv. cassetta 5247, SPI, Torino.

ESPERTO collaudo, perfetta conoscenza disegno, buona esperienza, offresi anche come collaudatore. Telefonare 775-413.

FARMACISTA chimico, [illegible] dirigente azienda farmaceutica, lunga pratica amministrativa, commerciale e di laboratorio desidera trasferire Torino, assumerebbe incarico adeguato, presso ditte specialità. Enti di cura, laboratori chimici, istituti di insegnamento. Scrivere cassetta 8346, SPI, Torino. F2301

GEOMETRA 36enne, praticissimo lavori stradali, rilievi topografici, catteri edili, patentabilità, bella presenza, distinzione, offresi libero subito. Scrivere cassetta 9295, SPI, Torino. G1049

GIOVANE signora (anni 24) pratica dattilografia e lavori vari ufficio, offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 7108, SPI, Torino. M9395

PERITO agrario 31enne occuperebbesi [illegible] amministrativamente. Telefonare 764-777 pre pasti. 91578

PERITO elettrotecnico militesente primo impianti industriali offresi seria ditta. Scrivere cassetta 8353, SPI, Torino.

PERITO elettrotecnico 25enne, buona preparazione tecnica, capacità direttive organizzative, esperienza capo officina elettromeccanica elettronica, offresi. Telefonare 777-760 ore 10-12. L1664

RAGIONIERE 31enne proveniente dall'estero pratichissimo corrispondenza francese inglese accuratebbesi presso seria ditta, Eventuale cassetta 7121, SPI, Torino.

SEGRETARIA pratichissima lavori ufficio, contabilità generale, ufficio vendite, acquisti, impiegherebbesi subito anche viaggiante Torino. Telef. 378-122. 10738

SIGNORINA diplomata offresi direzione piccolo personale o convivenza. Referenze. Scrivere cassetta 5249, SPI, Torino.

SIGNORINA istitutrice perfetto tedesco, referenze occuperebbesi distinta famiglia. Maria Benedetti presso Seminli, via Piccardi 36, Trieste. L1771

SIGNORINA 24enne, perfetta conoscenza francese, offresi istitutrice distinta famiglia, referenze. Scrivere cassetta 2130, SPI, Torino. M9281

STENODATTILOGRAFA buona conoscenza inglese impiegherebbesi. Scrivere cassetta 5254, SPI, Torino. L1765

TRENTASETTENNE ragioniere, lunga effettiva pratica completo ciclo amministrativo azienda industriale, conoscenza lingue, scopo migliorare esamerebbe concrete proposte impiego alto livello. Disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 9359, SPI, Torino. F2365

UFFICIALE superiore esercito riserva, due lauree, assume incarichi fiducia in Roma assistenza in definizione qualsiasi pratica presso Ministeri uffici. Colonnello Franchi, Eleonora Duse 2 C, Roma.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ASSUMESI giovane diplomato possibilmente perito industriale sui 25 anni nelle attitudini commerciali oltrechè tecniche per mansioni di tecnico eleganate per vendita apparecchiature condizionamento termiche in genere primarie case italiane estere in senso assoluto; possibilità carriera. Richiedesi referenze prim'ordine, dettagliare. Scrivere cassetta 2137, SPI, Torino. M8406

CAPO ufficio generico conto operai cercasi. Alloggio riscaldamento gratuiti. Referenziare pretese. Scrivere cassetta 2183, SPI, Torino. M9409

CASA editrice impostazione nazionale cerca abili venditori. Non richiesta esperienza settore editoriale. Selezionati seguiranno corsi istruzione professionale; successivamente saranno immessi nella gia collaudata organizzazione di vendita diretta. Esigonsi referenze primordine. Scrivere cassetta 2112, SPI, Torino. M9350

DERGASI signorine bella presenza colte per lavoro produttivo rendita sicura assicurata. Zagatti corso Vittorio 20. L1554

CHIMICO giovane volenteroso oppure esperto materia plastiche o vernici ricerca anche per vendita materia prima presso clientela transalpina. Assicurasi riservatezza e trattamento adeguato. Richiedesi serietà iniziativa e predisposizione assidenza tecnica. Manoscrivere dettagliando cassetta 8197, SPI, Torino.

CINEMA primario centrale cerca cassiera, istruita, scrivere dettagliando posti occupati, referenze, cassetta 79 B, Sipra, Torino. 8669

CORRISPONDENTE francese, [illegible], tedesco, esperto lavoro export, [illegible] importante industria tessile. Scrivere con referenze, pretese a cassetta 6225, SPI, Torino. L1876

DISEGNATORE da Accademia, esperto internamente, preferibilmente, cerca impiego presso industria tessile. Scrivere con referenze, pretese a cassetta 5226, SPI, Torino. L1874

DISEGNATORI elettrici per impianti industriali e esperti schemi elettrici per l'automazione cerca importante industria. Scrivere cassetta 3065, SPI, Torino.

FORNITURISTA orologeria verramente pratica ramo cerca di deposito trasferirsi Milano. Indicare posti occupati, età, pretese, referenze. Scrivere Casella 16 C, SPI, Milano. 16452

GEOMETRA milliesente massimo quarantenne cerca ditta marmi. Scrivere cassetta 2100, SPI, [illegible] M9488

GRANDE industria metalmeccanica assume signorina sellese conoscenza paghe contributi esperienza pluriennale possibilmente anche stenodattilografia. Indicare età posti occupati pretese. Scrivere [illegible] 5188, SPI, Torino. L1488

IMPIEGATA precisa, ordinata, moralità, lingua inglese-francese stenodattilografia, corrispondente italiano, cultura generale; ottima, età 25-35 anni cercasi da ufficio viaggi. Inutile rispondere senza requisiti e senza dettagliare età stato famiglia, posti occupati, ed eventualmente occupazione attuale, mensilità percepita, referenze. Scrivere cassetta 7107, SPI, Torino.

IMPORTANTE ditta [illegible] dirigente tecnico pratico mantenimento impianti alimentari per stabilimento sito in Alta Italia. Dettagliate capacità referenze e pretese. Scrivere cassella 18 C, SPI Milano.

INDUSTRIA assume signorina corrispondente pratica pratica contabilità lavoli ufficio. Scriv. cassetta 2220, SPI, Torino.

(Continua a pag. 13)

In modernissimo signorile palazzo
via S. Teresa ang. via Arsenale, Torino
affittansi negozi ed uffici
rivolgersi
SPI
via San Francesco d'Assisi, 22 bis
tel. 53.961 - 50.110 42.039 - 50.990

VIA Capua angolo Cialdini, piano rialzato, tre camere, cucina, termosifone, vendesi bloccato. Telefonare 597-751.

VILLA sul camere servizi grande giardino garage, vendo 16.500.000. Telef. 88-675.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ALLOGGIO ammobiliato lussuosamente 8-10 camere garanzia conservazione riguardosa cercasi per minimo sei mesi. Telefonare dettagliando 287-933 int. 08 ore 9-11. B9126

APPARTAMENTO piccolo vuoto servizi ascensore preferibilmente centrale affittasi comperasi. Scrivere dettagliatamente cassetta 3540, SPI, Torino. L1673

CERCASI locale uso laboratorio mq. 300-500 zona S. Salvario. Telefonare 683-762

CERCO alloggetto vuoto, ammobiliato uso pied-à-terre. Cravenzola, Cernaia 40. Telef. [illegible]-196. 13727

CERCO locale ammezzato semiinterrato centralissimo 600-1000 metri quadri, uso esposizione antichità. Scrivere cassetta 5228 SPI, Torino. L1502

CERCO salone, tre camere signorili centro centrale. Telef. 291-033.

DOMANI referenziati affitterebbero marso vetturo zona Crimea adiacenze 3 camere signorili, servizi. Scrivere [illegible] 7098, SPI, Torino. 88358

GIOVANOTTO solo [illegible] camera termo cambio piccoli lavori. Ghibaudo Giuseppe, Fermo Posta, Torino. E8480

2 NEGOZI "SELF SERVICE" A SUA DISPOSIZIONE
in via Napione 40 ed in via San Tomaso 22
Lei troverà tessuti, drapperie di lana per abiti, soprabiti e paletots delle migliori marche estere e nazionali. Una nostra lunga esperienza Le dà la possibilità di scegliere il meglio.
LACLAIRE & SALIETTI – Torino

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 111)

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

IMPORTANTE società assume elementi giovani volenterosi, residenti Torino per sviluppo facile lavoro organizzato; possibilità rapida carriera. Richiedonsi facilità eloquio e bella presenza. Scrivere cassetta 1058, SPI, Torino. 11397

IMPORTANTE società costruzioni elettromeccaniche cerca per Filiale Torino perito elettrotecnico, neo-diplomato, libero impegni militari, mansioni tecnico commerciali. Scrivere cassetta 5228, SPI, Torino. L1569

INDUSTRIA cerca capi reparto lavorazione lamiera e tubi con spiccate attitudini direttive. Scrivere cassetta 2219, SPI, Torino. M9962

OFFICINA meccanica assumerebbe segretaria volenterosa, attiva 15-17 anni. Manoscritto dettagliando curriculum, cassetta 9283, SPI, Torino. G1854

OFFRIAMO sistemazione previo corso estetica. Centro estetico, corso Farnesi 52, Torino, Telef. 35-719. L1662

PREVENTIVISTA esperto per industria stampaggio lamiera attrezzatura, cercasi. Ottimo trattamento. Referenziare. Assicurasi riservatezza. Scrivere cassetta 5236, SPI, Torino. L1619

PROFESSIONISTA assumerebbe compatibile pratica commerciale aziendale. Scrivere cassetta 5243, SPI, Torino. L1705

UFFICIO italiano società estera cerca segretaria perfetta stenodattilografia lingua inglese nozioni contabili. Scrivere cassetta 2232, SPI, Torino. M9974

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AD abbigliamento esperta direttrice offresi giornaliera. Scrivere cassetta 5241, SPI, Torino. L1685

AUTISTA piemontese 2ª 3ª Diesel, Telefonare mattino 585-438. L1715

AUTISTA 40enne piemontese pratico città e provincia offresi. Telefonare 281-028.

CAPO falegname, mobili, serramenti, conoscenza disegno offresi. Scrivere cassetta 2227, SPI, Torino.

DICIANNOVENNE licenza commerciale, bella presenza, volonterosa cerca occupazione, possibilmente mascherina. Telefonare 30-605. M9518

DICIOTTENNE radiotecnico primo impiego, patente, offresi anche fattorino autista. Referenze. Telefonare 687-601.

DICIOTTENNE volenterosa, bella presenza, esperienza vendite, ramo commerciale, conoscenza tranviese, disposto viaggiare, referenziato offresi. Scrivere cassetta 7108, SPI, Torino. M9319

EX-infermiera offresi assistenza notturna vecchi infermi o malati convalescenti anche pomeriggio. Telefonare 53-938.

GIOVANE cameriere occuperebbesi qualsiasi lavoro. Telefonare 241-380.

GOVERNANTE casa signorile, ottima cuoca, pratica amministrazione, referenze primo'ordine, offresi presso una o due persone. Scrivere cassetta 9258, SPI, Torino.

OFFRESI come fattorino autista 3ª anni 27, pratico città e provincia. Scrivere cassetta 9236, SPI, Torino. G1071

OFFRESI fattorino pratico Apa e città. Telef. 333-406. M9779

ORE serali, festive, offronsi come indossatore. Telefonare 361-022 ore pasti.

PARRUCCHIERE informatore talentoso e anche aiutante cerca lavoro. Tel. 503-803.

PRATICA cucito stiro piccole riparazioni vendi offresi pomeriggio. Telefonare ore pasti 765-381. M8332

SIGNORA tedesca referenziata occuperebbesi ore mattutine presso ammalati. Telefonare 891-931. M9345

SIGNORA venticinquenne cerca lavoro ore, libera subito. Telefonare 858-637.

SIGNORINA occuperebbesi istitutrice ripetizioni mezza giornata. Telef. 236-030.

SIGNORINA 20enne pratica lavori tappezzeria e tendaggi, offresi. Telefonare 760-165 ore 12-14. M8343

TERRIERO esperto setaggi frutteti poliano, anzianotto vigoroso solo, offresi. Carta identità 26629018, fermo posta, Chiavenna (Pavia). M8440

TELEFONISTA CINQUENNE con referenze munitabili offresi mattino diurno fatturino interno paghe. Scrivere cassetta 9239, SPI, Torino. L1650

TUTTOFARE 26enne offresi ore 9-17. Telefonare 523-188, mattino.

VENDITRICE offresi come fattorino qualsiasi lavoro. Telefonare 399-831.

VENTITREENNE militesente, patente B, cultura, offresi fattorino, magazziniere, altro. Scrivere cassetta 2129, SPI, Torino.

VENTOTTENNE, esperto agricoltura, zootecnica, offresi. Telefonare 362-589.

VENTUNENNE militesente offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 683-514.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A sarta abilissima offre buona sistemazione in boutique centralissima. Telefonare 44-563. L1611

ABILE lavorante e aiutante sarta donna cercasi. Telefonare 538-370. L1633

ASILE generico meccanico, possibilmente conoscenza costruzione lampadari referenziato, ragazzo apprendista cercasi. Alonzo, Ricaldone, 34, Torino. B9205

ACQUISTATORE stampista ore libere anche pensionato, cercasi. Scrivere cassetta 2130, Spi, Torino. M9333

APPRENDISTA compreso 14-16enne referenziata assumesi. Telefonare ore negozio 524-002. G1543

APPRENDISTI quindicenni licenza Avviamento industriale residenti zona Mirafiori-Lingotto, cerca officina meccanica esigenti referenze controllabili. Scrivere cassetta 5316, SPI, Torino. L1849

ASSUMO mezza giornata operaia svelta lavare confezionare bottiglie altri lavori precisione. Scrivere età posti occupati cassetta 7037, SPI, Torino. B9356

ATTREZZISTA capo per stampi, lamiere cercasi da industria torinese. Scrivere cassetta 5226, SPI, Torino. L1631

AUTISTA privata capacità pensionato referenziato cercasi. Scrivere cassetta 1070 SPI, Torino. L1512

BATTILASTRA saldatore cercasi da officina meccanica. Telefonare 396-031.

CAMERIERA fissa assumesi, Giuglini, Colorado 10. Telef. 597-061. L2071

CERCANSI magliericiste, macchinisti, cominciando ad apprendisti. Telef. 280-351.

CERCANSI principali marmisti. Piero Vegliа, Savigliano. M9038

CERCASI tuttofare fissa e giornata. Telefonare 769-938. F2349

DOMESTICA fissa massimo trentenne capace governo casa cercasi coniugi bambini anni tre referenze controllabili, stipendio sabito. Telefonare 392-333. G1641

DOMESTICO donna tuttofare pratici cercasi coniugi. Telefonare ore ufficio 45-143 scrivere cassetta 5345, SPI, Torino.

ELETTRICISTI cercasi impianti civili industriali, specificare, pretese referenze. Scrivere cassetta 5227, SPI, Torino.

ELETTRICISTI circuiti-ti apparecchiatori pratici impianti macchine utensili cercasi. Presentarsi Coma, via Ribliana 52.

ESPERTO modellista disegnatore tagliatore maglieria luna richiede importante industria tessile Rio de Janeiro (Brasile). Salario mensile iniziale Cro. 20.000. Inviare curriculum C.I.M.E., via Po 32, Roma. M6610

FAMIGLIA tre bambini cerca veramente pratica lavori casa giornata. Telefonare 365-138. F2678

FRESATORE stampista cerca nuova ditta. Telefonare 21-907. M9556

IMPORTANTE azienda cittadina cerca modellatori in legno, affilatori ed alesatori qualificati. Indicare età, posti occupati e residenza. Scrivere cassetta 5301, SPI, Torino. F2686

IMPORTANTE industria cerca saldatori. Telefonare 660-241, G1540

MASSIMO stipendio offresi praticissimo facilitante referenziata fissa. Tel. 590-519 mattino. M9990

MECCANICO provetto, esperto disegno, modelli, lavori fonderia ed esecuzione macchine, cerca importante industria tessile. Scrivere con referenze, preteso e cassetta 5225, SPI, Torino. L1572

NEGOZIO confezioni cerca aiuto sarta o puntalinista 15-18 anni. Telef. 48-035.

OFFICINA meccanica cerca fattorino 15-18enne. Presentarsi BIEF, Boccaccio 22. M9263

OPERAI elettricisti qualificati, assumonsi. Telefonare 390-543. B9407

PORTINAIA mezza età senza figli, massime referenze, cercasi casa signorile centrale. Scrivere cassetta 5253, SPI, Torino.

SARTE donna lavoranti finite aiutanti apprendiste assumiamo. Confezioni Finocchi, Cavour 30. M1705

TORNITORI fresatori aggiustatori cerca industria elettromeccanica. Tel. 80-452.

TORNITORI prima categoria assume Officina Miletto, Pinerolo. M9411

TUTTOFARE fissa referenziata, Valdesi, Ponza 3, Presentarsi ore 17-19.

TUTTOFARE 30-50enne fissa, anche primo servizio, oppure a giornata ore 8-21 cercasi. Telef. 591 284. L1993

URGE apprendista pettinatrice 13-14enne. Telefonare 653-681. L1641

CERCASI rappresentanti provvisti automezzo introdotti esclusivamente farmacie con visite mensili disposti abbinare prodotto di lunga sicura successo. Serietà assoluta. Scrivere casella 17 C, SPI, Milano. 16483

DISPONENDO uffici centralissimi ed organizzazione vendita serio rappresentanza Piemonte. Scrivere cassetta 2100, SPI, Torino, M9530

GIOVANI, referenziati, pepsemma, per propaganda e vendita, anche in proprio, zone libere, articolo brevettato T. V. forte guadagno. Scrivere casella 62 S, SPI, Milano. 16454

IMPORTANTE ditta cerca produttori settoriali per vendita diretta al pubblico nuovo elettrodomestico. Necessario automezzo. Scrivere urgentemente cassetta 5365, SPI, Torino. L3120

IMPORTANTE fabbrica arredi elevatori bellunese cerca agente Torino e provincia introdotto imprese costruzioni edili con propria referenziata, inviare curriculum. Scrivere cassetta 1072, SPI, Torino. 16489

QUERIDA fabbrica trituratore gruppo meccanografico per alimentaristi. Riorganizzando cerca concessionari Piemonte Lombardia. Scrivere via Emilia Levante 87, Bologna. M9332

VIAGGIATORI introdotti auto-moto, affidiamo articoli forte consumo; Biancarisi, Cavour 30, Torino. 11796

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A acquirenti o proprietari autovetture, autocarri, rimorchi, immatricolati, Piemonte, Emilia, Liguria, Lombardia, Veneto, finanziamenti rapidissimi fino 24 mesi. Interessa bancario, riservatezza. Comunic. corso Re Umberto 5. 10134

A automobilisti immediatissima concessione prestiti massimi su autovetture cilindrata Torino e Piemonte. Rimborsabili fino 18 mesi. Tassi minimi, serietà, segretezza. Fin.Co.Tex., via Pietro Micca 4, Telefono 47-348 13715

A condizioni abbiamo 1800, 103, 600, Belvedere Giulietta nuove ed occasioni. Corso Giulio Cesare 24. 16212

A privato vende mese 6 celestino. Telefonare 286-025 ore 13-20. G1101

A rate 7-10 quinti Romeo furgone, Corso Giulio 24. 15212

ABBIAMO pronte 600, sei mesi occasione, 1100 E, belvedere, giardinette 600, 1700 tipo 103 lusso TV, 103 1956 1957, familiari, bella 1900 Fiat Granture, belvedere, nuove, Canali, valutazioni, permutazioni. Automalone, Vinzaglio 5.

ABBIAMO Simca, Giulietta, 103 tutti tipi, 600, multipla, Cavalieri, Ariosta 18. 13987

ACQUISTO due autotreni 683 permutan do parallelamento terreno, Torino-Ivrea. Telefonare 650-070.

AUTOMOBILISTI, alla Racauto, Commissionaria Fiat, marca Racconigi 181, troverete autovetture nuove Fiat, Lancia, Alfa Romeo, in vendita con garanzia, due lavaggi gratis, due registrazioni gratis e pagamento rateale fino a 24 mesi. Visitateci, la nostra organizzazione è al vostro servizio. 12458

AUTOMOBILISTI Moderna nuova 500 pulmino, 600 nuova, 103, 1400. Tel. 276-331

AUTOMOBILISTI 1400 6 litri 40 ai km. tutta compresa. Telefonare 524-146.

BALILLA quadramarire minore nuova vendo 50.000. Telefonare 361-504. 16496

BUONE occasioni Giulietta TI, 1200 spazio, 600 nuove, 103-58 usati altri tipi permute rateazioni. Vienne 44. 16347

CHIAN decesso vendo 1101, occasione, gas liquido. Tel. 371-680. G1078

CERCO contanti qualunque automobile, permuto, provvigioni concesso subito. Vienne 44. 7414

CONCEDIAMO in giornata sovvenzioni e finanziamenti su autoveicoli. Ufficio, San Quintino 4 bis. 5741

FINANZIAMO rapidamente auto, case, terreni, valutando massimo. Tel. 53-593, 53-500. 10342

FORD Taunus 12 perfetta vende privato. Visibile via Artigli 4. 16571

GAS liquido metano, nuovi impianti e Lamar a regolamentari con serbatoio. Centesimo 38. Telefono 20-683. 14300

PRIVATO vende familiare giardinetta 1800 semicuoca. Telef. 890-125. 553

PRIVATO vende privato 1100 E liquigas, Telefonare ore pranzi 262-638. M8331

PRIVATO vende privato 1100-103 bellissimo, '57 imc. Telef. 281-807. M9966

PRIVATO vende 600 sei mesi. Telefonare 47-684. B325

PRIVATO vende 1100 Elr camioncino, 10 q.li gas. Ormea 83. M9421

PRIVATO vende 1100 6 gas benzina. Telefonare 733-881. F2317

PRIVATO vende 1100-103 lusso grigio chiaro-scuro km. 7000. Telefonare ore pasti 852-397. L1675

RIMOROMI Viberti (due) nuovi da immatricolare portata q.li 85 liquidiamo. Telefonare 22-805, Torino. 14044

ROMEO revisionato, aggiornato, seconda serie, con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente. Darlo Vico, Fidelidia 51, Torino, tel. 396-814.

SACAUTO, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141, consegne sollecite vetture nuove a pagamento rateale Sava, massima assistenza. Per gruppi di 3 clienti, un regalo per ciascuno. Ricordate la nuova 1100 a 12.000 mensili! La vettura per tutti. 13458

SEICENTO prezzo 1.150, cedo semiretto per ritiro immediato. Telef. 42-535.

VENDO contanti o privato 1800 mesi grigio chiaro tetto blu. Telef. 48-449.

VENDO Fiat 1200 ultimo modello bicolore km. 3500. Telefonare 381-962.

VENDO rateazioni Appia '58, '57, '55, B 12, 1900 A, Aurelia 2500 furgone Appia camioncino, Ardea, 600, 500 C, Arbes ultime, 103 '57. Cigna 3. G1018

600 grigia mesi sei. Telefonare ore pasti 884-191. 14656

600 grigia sei mesi vendo. Tel. 238-958.

600 grigio perla mesi sei vendo. Telefonare 295-480 ore pasti. B9343

600 mesi 6, come nuova vendo. Telefonare 350-058. B9136

600 sei mesi blu medio vendo. Telefonare 46-486.

842 ribaltabile, super Taurus, 615 scoperti, Romeo revisionato, Taurus, Chevrolet 15 quintali, 1100 camioncino gas liquido. Pellerino, Francia 21, Telef. 763-989.

1100 lusso aventa mesi sette km. 5000 vendesi. Telefonare 527-591. G1033

1400 sedine, radio, motore e motore nuovi vendesi. Telefonare 388-635. 388-636

22 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

BICICLETTE Bianchi visitate esposizione via Cameruna ang. c. Vittorio 57. Borgaretto Agenzia Torino provincia tanto velocimotori. 10793

MOTOLEGGERA Garelli 70 cc. 90.000; Velomosquito 61.000; Mosquito 49 cc. 86.000. Risico, Brescia 44, tel. 273-518.

LAMBRETTA 125-150 LI seconda serie, quattro marce, miscela 4%. Raro e contabilissimi incorporato sul manubrio, rispondenti norme nuovo codice. Prenotazioni, prove, permuto, comodi pagamenti dilazionati presso « Commissionaria Barlo Vivo » corso Principe Oddone 1, Torino. Telefono: 524-293. 14046

MOTOFURGONCINI per tutte le esigenze, comode rateazioni. Cavalieri, v. Nizza 35.

OCCASIONE Lambretta con cassoncino ribaltabile vendesi. Scrivere cassetta 5231, SPI, Torino. L1613

OCCASIONISSIMA moto Maserati 160 115.000 trattabile, Camagna, via Brizzi 43

VENDESI 375 diesel valvole 100.000. Scrivere cassetta 5239, SPI, Torino. L1655

VESPA 150 del '58 carrozzatissima come nuova vendo 120.000 contanti. Telefonare 52 617. M8245

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

ABBIGLIAMENTI tecnigrafo completo, d'occasione, lampo 1/25, contanti. Telefonare 553-764. F2313

ARTIOCCASIONE, artigiano vende camera letto inglese 230.000, salotto velluto 126.000; sala inglese 210.000. Telefonare 882-396. G1536

ARREDATEVI Casa del Mobile, Sogno angolo Battisti, camere massicce 75.000 tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO vende bella camera letto noce 140.000. Tel. 779-818. M9359

ATTENZIONE! Matrimoniali 1/2 lire, cucina 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3819

AVRETE da fabbrica risparmiando armadioni cucine camere soggiorni rappresentante. Telef. 778-939. 1/2 prezzo

BIGLIARDO Dragostini nuovo liquida famiglia privata. Telefonare 22-805, Torino

CAMERA pranzo mogano causa trasloco vendo. Telefonare 771-515. L1834

CERCASI carrozzella passeggio, occasione, usata ma ancora buona, gambe. Telef. 583-025.

CONFEZIONI su misura paletò tailleurs, rateazioni. Serra, Mazzini 31. Tel. 31-693

CUCINE belle sono giunte presso Ente Aste, via Cigna 17. 763

DIPINTI Dellanni Paoini Formara altri maggiori autori ottocento, contemporanei, vendo. Scriv. casella 248 A, SPI, Milano.

LAVORO maglieria continuo redditizio con macchine novità sensazionali. Urgono soci maglieria. Guarnero, Monte Pietà 26

MACCHINE tedesche, nazionali 45.000, mobiletti. Emiddio, Francesco Paola 4. 12701

MAGLIERISTE troverete vasto assortimento macchine maglieria dipanatori rimagliatrici, prezzi imbattibili. Rateazioni. Gribaldi, S. Franc. Paola 4. 12702

MOBILI a Cambella a vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107

MOBILI a Cassacorsa », Torcelli 20, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi, visitatori telefonare 21-103. 1142

MOBILIFICIO Orap, 20 rate, pratiche, camera 1/2 lire, tinelli 1/2 prezzo. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, cortile.

OCCASIONE causa malattia vendo macchina 10/100 super Copiol speciale come nuova. Telef. 45-350. M9620

OCCASIONE vendo sala pranzo stile inglese, stiacciapanni cucina. Tel. 736-000.

OCCASIONISSIMA, bellissima camera matrimoniale 185.000 tinello Zebrano completo 80.000. Telefonare 882-396. 15368

OTTIMA occasione acquisterai stufa fuoco continuo preferibilmente « Cinet ». Telefonare 551-642. M9396

PALETOT8, impermeabili gabardine uomo, liquidiamo sotto costo per abbandono articolo. Biancisardi, Cavour 30. 11796

PIANOFORTE nuovo prezzo occasione vendo, Liccio, via Montebello 26, piano terreno cortile. G1009

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto n. 18, tel. 31-542. Rappresentanza esclusivo Steinway, Beechstein. 600

PRIVATO liquida anche separatamente parte arredamento ricco alloggio. Telefonare 83-024. 16820

PRIVATO vende magnifico vero Sevres fine 700 lire 900.000, lastra cristo nazionale 2,30x1,10. Telef. ore pasti 674-285

PRIVATO vende scrivania mobile con cassaforte interna scaffali, ottimi noce, cassaforte Fichet. Telefonare 42-316.

REGISTRATORE nastro Grundig T. K. 830 vendo privato. Telefonare 584-213.

RIPARAZIONE modifiche televisori rapide garantite cavalieri presso Maior, via Cavour 18. Telef. 521-594. M9412

RISCALDAMENTO, stufe petrolio Federal, Hans Sohn, Germania, non dà odore, consuma pochissimo, per alloggi, ville, negozi, uffici. Bricco, c.so Vittorio 88.

TELEVISORE Philips proiezione su schermo perfetto vendo, cambio. Tel. 763-284.

TENDESI teli grezzi materassi lana cocomolini ore 9-14 feriali, festivi 15-18. Cotonie via Madama Cristina n. 62.

VENDO macchina maglieria 17/90 bobinatoio 3 fusi. Telef. 291-876.

VENDO lisli, bottiglie, metogeniatiera, cattabriga, intaghiatore elettrico, ventilatore, Caffè cocco G. Cesare 46.

IL RISO SONO IO

GIOIA DEL PALATO
E SALUTE A TAVOLA CON

Perchè, grazie a un costosissimo procedimento brevettato, ho potuto conservare intatte, allo stato naturale, le vitamine e le proteine che sono indispensabili alla salute dell'organismo umano e che invece, con l'operazione della "brillatura" dei risi usuali, vengono in gran parte disperse.

Voi finora non mangiavate o non gustavate il riso perchè non mi conoscevate: ma per farvi conoscere ed apprezzare questo grande alimento, eccomi finalmente a voi: IL RISO SONO IO! *Io sono il*

TRIPLO RISO V7

il riso che oltre ad essere di un sapore "nuovo", eccellente, genuino sapore di riso, apporta all'organismo una ricchezza vitaminica naturale 3 VOLTE SUPERIORE a quella del riso usuale: il riso che non passa di cottura e non si spappola; il riso che è sempre "al bacio".

TRIPLO RISO V7 *è riso Intero* TRIPLO RISO V7

ITRIS S.p.A.
Via Barthollet 45
TORINO

CERCASI aiutante pettinatrice presentarsi in via Vernazza 1, Santa Rita. G1045

CERCASI aiutante pettinatrice 15-16 anni subito. Telef. 683-336. B9108

CERCASI apprendista per drogheria centro da 15 a 16 anni. Tel. 889-582.

CERCASI apprendisti verniciatori seppiatori mobili metallici. Telef. 674-582.

CERCASI commessa, calumaria anche mezza giornata. Tel. 273-008.

CERCASI fioraista patentato cabina alta pressione per lavoro notturno, libero subito. Telefonare 773-124. L2406

CERCASI operai pratici lavori piccola carpenteria metallica. Presentarsi Coma, via Ribliana 52.

CERCASI ragazza anche primo servizio. Telefonare 769-938. F2351

CERCASI ragazza tuttofare referenziata ore. Scrivere cassetta 2105 SPI Torino.

CERCASI ragazzina per gianelleria. Telefonare 502-544. M9417

CERCASI rimagliatrice calze abile. Telefonare 587-026. B9363

CERCASI rimagliatrice calze bella presenza urgente. Ribaudi&Ghigo, via Vasco 4, angolo via Po. M9329

CERCASI tornitori e fresatori 1ª categoria. Scriv. cassetta 5313, SPI, Torino.

DISTINTA famiglia cerca tuttofare ben abilissima cucina disposta trasferirsi Biella città. Scrivere cassetta 35 S, Pubblicitas, Biella. 16491

IMPORTANTE industria meccanica cerca fresatori, tornitori, aggiustatori, primo recondo categoria e apprendisti. Indicare età, referenze, pretese. Scrivere cassetta 2214, SPI, Torino. M9747

IMPORTANTE industria meccanica cerca abilissimi dekellisti e fresatori specializzati referenziati sistemazione sicura. Scrivere cassetta 5220, SPI, Torino. L1652

IMPORTANTE industria meccanica cerca abilissimi aggiustatori, stampisti 1.a categoria referenziati sistemazione sicura. Scrivere cassetta 5322, SPI, Torino. L1616

IMPORTANTE industria meccanica cerca abilissimi aggiustatori attrezzisti 1.a categoria referenziati sistemazione sicura. Scrivere cassetta 5221 SPI, Torino.

IMPORTANTE industria panettiera Torino cerca fresatori, alesatori, pialiatori e tracciatori. Scrivere cassetta 1088, SPI, Torino. 16671

INDUSTRIA meccanica cerca tornitori. Presentarsi via Col di Lana 44.

INSEGNA mobili cerca abilissimo falegname perfetta conoscenza disegno, banco, macchine. Scrivere cassetta 7142, SPI, Torino. 88564

MAGLIAIE confezioniste, stiratrici esperte, presentarsi e Maglificio Patrizia », via Varese 15. M9311

MAGLIFICIO Kelly assume subitamente abili maglieriste su rotulines. Lagrange 29. 88330

15 FIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

ABBIGLIAMENTI concessionari rappresentanti, anche liberi, ambo i sessi, articoli introdotti autorimesse, edilizia, idraulici, accessori auto, moto, industrie ecc. Massimo scrivere curriculum. Cassetta 8348 SPI, Torino. F2311

AD introdotte ristoranti raffagni affiliamo vendita pasteria grande marca zona L/2 Piemonte prov. Massima serietà indispensabile curriculum vitae. Scrivere cassetta 5322, SPI, Torino. L1616

AFFIDASI importante rappresentanza provincia ramazzamondo. Scrivere cassetta 2108, SPI, Torino. M9509

CARTECHUNCO, Como, via Cinori 11, cerca rappresentante per le provincie di Torino, Novara, Alessandria introdotto presso negozi e industrie varie per la vendita di carte da imballaggio stampate e non stampate. Assicurasi massima riservatezza. 15541

CERCASI introdotta fabbrica abbinare prodotti conosciuti, trattamento forte provvigione. Scrivere cassetta 2133, SPI, Torino. M9363

COMMISSIONARIA auto cerca per Torino scopo formazione quadri vendita elementi 25-40 anni seri dinamici ottimi moralità, presenza, Compenso fisso e provvigione. Scriv. cassetta 1031, SPI, Torino

DISPONENDO auto propria assumerei incarichi fabbrica libero subito. Tel. 793-318

IMPORTANTE fiatura cerca abile venditore fiati per Piemonte e Liguria. Ottima conoscenza articoli e clientela, già con successo ai 40 anni. Indirizzare domande complete di referenze, pretese a: L.1748 Pubblicità Oliva, Biella.

TUTTE provincie cercansi elementi civili ottimi articoli tabacchi giornali vendita articoli facile novità esclusiva Italia. Tavi Thiemonde Giulio Cesare 58, Torino.

ZONA Piemonte cercasi agente disposto ad unire a già rappresentato ditta impiantogli di carta e cartone, cellophane e pellicolone. Scrivere cassetta 23 T, SPI, Bologna. 16537

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti precontrimoniali, indagini ovunque « Nuova Italia » Pso Quinto 20. Telef. 682-110. 862-876

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, precontrimoniali accertamenti Pettenati Tel. 47-372 Carlo Alberto 49-51. 7165

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mandini, Cavour 5 Telefono 521-181. 382

ACCERTAMENTI coniugali, sorveglianze, indagini. Informazioni ovunque « Italpol » Madama Cristina 111. Telef. 687-574.

AFFIDATECI vendita vostra autovettura riserveremo massimo contanti. Argus, piazza Carlo Felice 67. Telef. 46-007.

ALL'AUTOSALONE « Tessiore » via Roma 237 bis telefono 42-535: Giuliette, normali, T.I., Spider, sprint, Appia I Serie, 103 normale, 103 vari tipi, 1400 A, Appia I, II serie, Super Alfa 1900, Belvedere, 600 sei mesi.

AUTOMEZZI speciali, trattori, escavatori, rimorchi, per riparazioni rivolgersi ditta specializzata AUTOFIA, corso Rosselli 166, Torino. Telef. 38-283.

AUTONOLEGGIANSI con scelta autovetture nuove 600, 103, TV 1400, 1800, Mignon, Principe Tommaso 12. Telef. 60-564.

CIARDINETTA metallica a motore semi nuova. Telefonare 737-304. B9309

GIULIETTA nuova da immatricolare, pronta consegna, Corso Giulio Cesare 24.

GIULIETTA Sprint 90 Hp. 1959, semi-nuova, vendo, cambio, rateizzo. Telefono 42-535. B779

GIULIETTA T.I. 60 giorni, nuovo modello, vendo, cambio, rateizzo. Tel. 42-532.

JAGUAR Cars Ltd agente per Torino e Piemonte Beni Kuetlicher. Torino via Assarotti 3. 88. 47-994 Milano Autorimessa Padgora, via Padgora 2, int. 799-264 706-661. 795 580 15418

LANCIA Benedetto e C. concessionaria Torino e provincia consegna Appia III serie, Flaminia serie et Journerie via Arcivescovado 2. Telef. 42-444. 12542

LIQUIDGAS, metano impianti perfettissimi collaudati; revisione cilindri qualsiasi tipo. Martoretti 60, tel. 22-109.

M. G. 1600 sport. 1.370.000; Berlina gran turismo 1.390.000; Oxford 6 posti 1 milione 640.000. Autocentro, Pinelli 14. Telefono 33-677. 13457

OCCASIONE privato vende direttamente 500 C, perfette condizioni 175.000. Telefonare 588-264. B9474

PRIVATO acquista contanti 500 C ultime purchè condizioni perfette. Tel. 47-874.

PRIVATO vende camioncino 10 ql. F.I.R. centralismo 1954 come nuovo, autorimessa Aquila, corso Spezia 20. B9289

PRIVATO vende Fiat 1100 E liquigas, Telefonare ore pranzi 262-638. M8331

PRIVATO vende privato 1100-103 bellissimo, '57 imc. Telef. 281-807. M9966

PRIVATO vende 600 sei mesi. Telefonare 47-684. B325

PRIVATO vende 1100 Elr camioncino, 10 q.li gas. Ormea 83. M9421

PRIVATO vende 1100 6 gas benzina. Telefonare 733-881. F2317

PRIVATO vende 1100-103 lusso grigio chiaro-scuro km. 7000. Telefonare ore pasti 852-397. L1675

RIMOROMI Viberti (due) nuovi da immatricolare portata q.li 85 liquidiamo. Telefonare 22-805, Torino. 14044

ROMEO revisionato, aggiornato, seconda serie, con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente. Darlo Vico, Fidelidia 51, Torino, tel. 396-814.

SACAUTO, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141, consegne sollecite vetture nuove a pagamento rateale Sava, massima assistenza. Per gruppi di 3 clienti, un regalo per ciascuno. Ricordate la nuova 1100 a 12.000 mensili! La vettura per tutti. 13458

SEICENTO prezzo 1.150, cedo semiretto per ritiro immediato. Telef. 42-535.

VENDO contanti o privato 1800 mesi grigio chiaro tetto blu. Telef. 48-449.

I tre fattori delle eccezionali prestazioni dei nuovi pneumatici per vetture veloci

CEAT SPECIAL *nylon*

1 I pneumatici CEAT «SPECIAL nylon» sono di struttura monolitica e quindi dotati del più fondamentale e determinante elemento di sicurezza, la quale risulta invariata anche a velocità più elevate di 10-20 Km/h.
Il nylon, a parità di peso, è più forte dell'acciaio; i pneumatici CEAT «SPECIAL nylon» hanno perciò una durata anche doppia, nelle condizioni d'uso più impegnative.

2 L'inedito profilo, con il nuovo rapporto tra larghezza e altezza di sezione, garantisce la costante e sicura aderenza al terreno dei CEAT «SPECIAL nylon», che, grazie anche al battistrada meno rigido, assorbono immediatamente tutte le asperità del fondo stradale.

3 La speciale struttura elimina le grandi deformazioni laterali, annullando così ogni instabilità di marcia anche in rettilineo e la «sovrasterzatura» in curva. I fianchi risultano molto flessibili, ma robustissimi.

I CEAT "SPECIAL nylon" sono stati realizzati in collaborazione con la GENERAL TIRE AND RUBBER Co. di Akron, Ohio (U.S.A.)

CEAT

Disponibili per il momento nelle misure
165 x 400 155-14 155-15

CEAT gomma